



Comune di Mesagne

Provincia di Brindisi

* * * * *

Seduta del 28 Luglio 2020

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme.stenoservice@libero.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto nr	Descrizione	Pagina
1)	Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.	5
2)	Comunicazioni del Sindaco.	6
3)	Comunicazioni dei Consiglieri Comunali.	7
4)	Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2019 ai sensi dell'art. 227, D. Lgs. Nr 267/2000.	8
5)	Tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) – anno 2020 – Conferma tariffe TARI 2019 – deliberazione Commissario Straordinario nr 07 del 14.03.2019.	14
6)	Modifica del Regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione del relativo canone adottato con atto di Consiglio Comunale nr 45 del 25 luglio 2014.	30
7)	Regolamento per la disciplina generale delle entrate: modifiche ed integrazioni (adottato ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs, 15 dicembre 1997, nr 446).	46
8)	Assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2020 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193, D.Lgs n. 267/2000	56
9)	Nomina dei componenti dell'Osservatorio Permanente per la Legalità - rinnovo	63
10)	Concessione in comodato d'uso gratuito di bene confiscato alle mafie ai sensi della legge 109/1996 della struttura sita alla contrada "Canali" in favore di Cooperative Terre di Puglia – Libera Terra.	66
11)	Nomina componenti Commissione Pari Opportunità	61
12)	Approvazione Regolamento dei Comitati di Quartiere.	75
13)	Regolamento immobili gravati da enfiteusi appartenenti al patrimonio comunale	83
14)	Concessione in comodato d'uso di porzione dell'immobile ex Scuola Media Marconi alla Federazione Italiana Taekwondo.	86
15)	Cessione volontaria e gratuita di aree destinate a sedime stradale.	93
16)	Approvazione Regolamento Comunale per l'uso e la gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale	95
17)	Approvazione Regolamento per la Cittadinanza Attiva	96



COMUNE DI MESAGNE

Provincia di Brindisi

SEDUTA DEL 28 LUGLIO 2020

L'anno **Duemilaventi**, il giorno **Ventotto**, del mese di **Luglio**, nella Sede dell'Aula Consiliare, convocato per le ore 16:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente TURE e con l'assistenza del Segretario Generale, dott. _____.

PRESIDENTE

Buongiorno a tutti, sono le 16:36, prego Segretario, procediamo con l'appello nominale. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE

Sindaco	Pres	Ass			
Antonio MATARRELLI					
Consiglieri	Pres	Ass	Consiglieri	Pres	Ass
Vincenzo CARELLA			Emanuele PEREZ		
Alessandro CESARIA			Mauro Antonio RESTA		
Antonio COLUCCI CARLUCCIO			Francesco Michele ROGOLI		
Cataldo CRUSI			Rosanna SARACINO		
Salvatore Carmine DIMASTRODONATO			Sante Vincenzo SICILIA		
Carlo FERRARO			Antimo SPORTELLI		
Giuseppe INDOLFI			Omar Salvatore TURE		
Pompeo MOLFETTA			Luigi VIZZINO		

Risultano presenti nr 15 Consiglieri, assenti ___ Consiglieri.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta.



PRESIDENTE

Con 15 presenti, dichiaro valida la seduta. Ci alziamo in piedi per gli Inni.

[Ascolto Inno Europeo e Inno Nazionale]

PRESIDENTE

Buonasera a tutti. Buonasera al Sindaco, alla Giunta, a tutti i Consiglieri Comunali e a tutti i presenti. Un saluto a chi ci ascolta da casa tramite le frequenze di IdeaRadio. Un saluto ai capiarea presenti: dott.ssa Franco, dott. Siodambro, arch. Caliolo. Un saluto al Segretario.

Nominiamo gli scrutatori: Sicilia, Carella e Rogoli.

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Non ce ne sono.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE

Ci sono comunicazioni del Sindaco? Non ce ne sono.
Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Comunicazioni dei Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE

Ci sono comunicazioni dei Consiglieri Comunali?

Non ce ne sono.

Passiamo al punto nr 4 all'ordine del giorno.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Approvazione del rendiconto della gestione per l'esercizio 2019 ai sensi dell'art. 227, D. Lgs. Nr 267/2000.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Io chiedo il rinvio del punto all'ordine del giorno, quindi chiedo che venga messo in votazione il rinvio del punto all'ordine del giorno, perché è arrivata in questi giorni, una nota del gruppo consiliare del PD, che mette in discussione la regolarità della procedura che ha portato alla convocazione di questo Consiglio e alla regolarità del punto all'ordine del giorno, che riguarda, e lo voglio specificare, il conto consuntivo 2019. Cioè, si tratta del bilancio di previsione approvato dal Commissario Prefettizio. Di questo stiamo parlando, sia chiaro.

Gli atti sono stati inviati l'8 luglio. Successivamente sono stati avviati altri atti.

Probabilmente, da una verifica puntuale della legittimità della procedura può essere che ci possano essere dei problemi. E soprattutto, alla luce di questa nota, si prefigura un'azione che possa inficiare l'approvazione del punto.

Per cui, ovviamente, noi lo ritiriamo, il Presidente del Consiglio credo che a breve convocherà la conferenza dei capigruppo e quindi terremo il Consiglio in un altro momento.

Però, ci tengo a dire una cosa. Che il PD che rappresenta in questa città un pezzo importante della storia. Anzi, rappresenta un pezzo importantissima della storia di questa città, di fatto dall'88 al 2015 ha governato questa città, tranne che per una parentesi brevissima legata all'esperienza di Incalza. Quindi, parliamo di 26 anni di governo ininterrotto della città, tranne quella parentesi.

E ognuno di voi ha anche una biografia. Per cui, vi dico che voi siete state nelle condizioni di approvare bilanci consuntivi tantissime volte, in condizioni molto peggiori rispetto a queste, in cui i tempi non sono stati mai rispettati in maniera puntuale e cavillosa. Però, evidentemente avevate dall'altra parte un'opposizione che evidentemente andava nel merito delle questioni. Cioè, preferiva confrontarsi nel merito delle questioni.



Quindi, parlando del futuro della città e non provando in tutti i modi di trovare qualche errore per inficiare l'azione del Sindaco, che significa inficiare anche le attività che riguardano la nostra città.

Però, siccome voi avete inaugurato questa nuova modalità di contrapposizione, mai vista in passato. Mai vista in passato e Pompeo me ne è testimone, quante volte abbiamo approvato i bilanci con Pompeo Sindaco? Quindi, anche voi all'opposizione, in quel periodo avete messo in evidenza eventuali ritardi eccetera eccetera, ma avete partecipato e in alcuni casi anche votato alcuni atti di quella maggioranza.

Per la prima volta, invece, voi ci contestate, lasciando prefigurare un ricorso alla giustizia amministrativa.

Bene, ci adeguiamo, prendiamo atto che si sposta il tiro dai contenuti e dal merito su un terreno meramente burocratico, giudiziario, probabilmente.

Una cosa che non ha precedenti. Tra l'altro, questa cosa avviene nel bel mezzo di un'emergenza sanitaria. Un bilancio non approvato da noi e soprattutto avviene nel momento in cui noi abbiamo insieme stabilito di non fare per un lungo periodo i Consigli Comunali, per evitare contatti.

Noi abbiamo assecondato anche le vostre richieste, questo l'avremmo potuto approvare il 30 aprile.

Per cui, prendiamo atto, è una cosa che non ha precedenti e da questo momento in poi staremo attentissimi, perché abbiamo capito che il terreno sarà quello degli azzecagarbugli. Sbagliate? E allora proviamo a buttarvi a mare. Cioè, approvate questo, facciamo ricorso, poi il consuntivo non si approva, magari cade l'Amministrazione. Proviamo a farlo così, visto che nel confronto diretto, quello leale, quello che deve caratterizzare la politica e le istituzioni, evidentemente è un terreno che non ci aggrada.

Prendiamo atto. Chiedo il rinvio e quindi chiedo il voto del Consiglio Comunale sul rinvio di questo punto all'ordine del giorno, che andremo ad approvare nel rispetto dei termini.

Un monito a tutti i miei Consiglieri, a tutti i miei Assessori e a tutti i miei funzionari: da adesso in poi, nella compilazione degli atti vi prego di prestare massima attenzione. Massima attenzione. Perché quello che potrebbe essere un refuso, un errore, probabilmente verrà utilizzato contro di noi, in altro modo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Quindi, metto al voto questa proposta di rinvio.

Facciamo uno per la maggioranza e uno per l'opposizione.



Non siamo entrati nel merito dell'argomento. Se volete, uno per uno, sì.
Prego Consigliere Rogoli.

Consigliere ROGOLI

Intervengo, perché sono sbalordito dall'intervento del Sindaco – sbalordito dall'intervento del Sindaco – che nel proporre al Consiglio Comunale il rinvio perché evidentemente c'è un problema che noi abbiamo sollevato, addossa questa responsabilità al Partito Democratico, in un modo che è veramente difficile da comprendere.

Peraltro, noi questo problema non lo abbiamo sollevato un'altra sede. Noi l'abbiamo sollevato nella conferenza dei capigruppo, facendo il richiamo ai riferimenti normativi. E proprio perché siamo interessati a confrontarci nel merito con questa Amministrazione, vogliamo essere messi nelle condizioni di farlo. E questa possibilità in questo caso, e non è la prima volta, ci è stata negata. E non è che è stata negata al Partito Democratico o ai Consiglieri Comunali del Partito Democratico, è stata negata al Consiglio Comunale.

Leggete il verbale della Seconda Commissione, che non è stata messa nelle condizioni di affrontare gli argomenti di cui era chiamata a discutere, perché la relazione sulla gestione che è l'atto di Giunta che dovrebbe guidare questa discussione, è stata pubblicata sull'Albo Pretorio forse un'ora o mezz'ora prima che si svolgesse la Commissione Consiliare.

Quindi, non i Consiglieri di minoranza, ma tutto il Consiglio Comunale non è stato messo nelle condizioni di affrontare questo punto su un atto importantissimo, che chiude sì, certamente la fa sì riferisce al bilancio di previsione approvato dal Commissario, ma riguarda una gestione che per metà della durata è stata una gestione di questa Amministrazione.

E comunque, con i problemi e con le criticità non trascurabili che ci sono su questo bilancio, sul no sul bilancio dell'ente, il Consiglio Comunale in ogni caso deve essere messo nelle condizioni di fare su questa materia un esame approfondito.

Poi, noi non ci siamo rivolti a nessuna autorità giudiziaria. Noi ci siamo rivolti al Prefetto, che su questo territorio è il rappresentante del governo del paese, dopo, ripeto, aver posto il problema nella conferenza dei capigruppo. Problema rispetto al quale siamo stati completamente ignorati.

Quindi, non abbiamo inaugurato nessuna stagione nuova.

E siccome è sulla politica e sulle questioni che attengono alla città che vogliamo confrontarci, vogliamo avere tutti gli elementi per farlo, anche per evitare di fare valutazioni che siano prive di fondamento o guidate da un



pregiudizio, che esiste certamente non riguardo il gruppo consiliare del Partito Democratico. Naturalmente, approfitto dell'intervento per dire che il nostro voto sul rinvio è favorevole.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Consigliere Vizzino.

Consigliere VIZZINO

Grazie Presidente. Io voglio intervenire a sostegno della richiesta di rinvio rivolta dal Sindaco, per sottolineare gli aspetti e le riflessioni che il Sindaco ha portato alla riflessione collettiva, sul senso e sulla funzione dei ruoli e della prerogativa della responsabilità che dovrebbe caratterizzare tutto il Consiglio Comunale, sia esso di maggioranza che di opposizione. E per sottolineare alcuni aspetti che non sono marginali rispetto al punto.

Il tema è, funzioni dei Consiglieri Comunali, ruolo, competenze e quindi efficacia della possibilità di svolgimento del ruolo, richiamato nella nota a cui il PD ha fatto riferimento nella nota indirizzata al Prefetto e al Segretario Generale.

E io voglio sottolineare un aspetto. Intanto, ovviamente, come è noto all'intervenuto e a tutti i Consiglieri Comunali di opposizione, la documentazione probatoria che ci consente una riflessione di merito, gli atti documentali vengono predisposti dall'ufficio e le scelte politiche che sono alla base della rendicontazione consultiva sono evidentemente figlie di un atto deliberativo, che sintetizza la manovra di bilancio.

L'atto rendiconto consuntivo è stato messo nella disponibilità di tutti i Consiglieri Comunali, alla pari, di maggioranza e di opposizione, venti giorni fa. Venti giorni fa.

A quell'atto sono state apportate delle modifiche prontamente comunicate dal ragioniere capo e a quell'atto e nella Commissione alla quale si fa riferimento, mancavano gli allegati che sono stati, alla maggioranza e all'opposizione, messi nella disponibilità in occasione della riunione della Commissione stessa, atti nella disponibilità dei Consiglieri che hanno partecipato alla riunione. I Consiglieri del PD non hanno partecipato a quella riunione.

Potevano approfittare di quell'occasione, magari prima ancora della conferenza dei capigruppo per manifestare qualche malessere o qualche riserva. Non l'hanno voluto fare in quell'occasione, evidentemente ritenendo



quel consesso poco democratico e poco funzionale rispetto invece all'enfasi con la quale una lettera al Prefetto può essere dedicata.

Detto questo, ovviamente siamo stati messi tutti quanti nella condizione di poter disporre degli atti documentali in maniera non puntuale, come sempre è avvenuto negli ultimi vent'anni. Aggiungo, in alcune circostanze il parere del collegio dei sindaci revisori, che oggi è stato consegnato alcuni giorni fa, ci sono state occasioni nelle quali in sede di Consiglio Comunale i revisori dei conti hanno consegnato la relazione. E non parlo di sindacature antiche. Parlo di sindacature a marchio PD, quindi molto recenti, che pure hanno dovuto confrontarsi in maniera impegnativa, con il collegio dei sindaci revisori per fare esprimere il giusto parere, che non deve essere condizionato dalla lotta politica, ma deve essere tutto in capo alla correttezza procedurale, alla correttezza dei dati contabili, a tutti quei presupposti e quei requisiti che la legge assegna in autonomia assoluta al collegio dei revisori e ai suoi componenti.

Detto questo, Sindaco, non possiamo assolutamente che prendere atto di una modifica sostanziale, di un appoggio di irresponsabilità che viene oggi manifestato con la nota con la quale il PD ha rivolto questa istanza di interesse del Prefetto, a che vengano ripristinate condizioni di agibilità per i Consiglieri Comunali.

Questa condizione di agibilità noi l'abbiamo sempre, per tutti, maggioranza e opposizione, l'abbiamo sempre garantita, nella misura in cui potevamo farlo.

Ovviamente abbiamo invitato anche il direttore di ragioneria in questa circostanza a far sì che, nonostante le pandemie, nonostante le emergenze sanitarie e tutte le altre emergenze venisse fatto sì che la documentazione venisse consegnata alla maggioranza e all'opposizione, a tutti i Consiglieri Comunali nei termini previsti, probabilmente questa emergenza ha fatto sì che il termine non venisse rispettato.

Siccome noi vogliamo adempiere ai dispositivi di legge e vogliamo innanzitutto assolvere a un ruolo fondamentale, che è quello di dispiegare le ragioni di scelte di bilancio e confrontarci con l'opposizione rispetto a queste scelte.

Siccome oggi non siamo nella condizione di poterlo fare, perché non possiamo assolutamente consentire a nessuno di poter mettere in discussione la vita politica, la vita amministrativa di una scelta che è stata compiuta dai nostri cittadini, l'argomento verrà rinviato ad altra data.

Io mi impegno a convocare la Commissione, la Seconda Commissione perché nel merito si possano confrontare il merito di un bilancio che per larga parte è stato figlio di scelte del Commissario Prefettizio. Quindi, non scelte politiche riconducibili a questa Amministrazione.



E per quanto riguarda l'assestamento e le variazioni, peraltro, questo Consiglio Comunale le ha già discusse sia per la parte politica che per la parte contabile. Quindi, sia il rinvio e da oggi cambia il registro. Cambia completamente il registro, qui e nella città. Perché non è consentito a nessuno di fare lezione di democrazia, quando negli armadi abbiamo tantissimi scheletri, che ognuno di noi conosce e che possiamo tirare fuori uno per volta.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vizzino. Facciamo la votazione per il rinvio del punto nr 4 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il rinvio del punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto nr 5 all'ordine del giorno.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Tariffe per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) – anno 2020 – Conferma tariffe TARI 2019 – deliberazione Commissario Straordinario nr 07 del 14.03.2019.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Colucci di relazionare.

Consigliere COLUCCI

Buonasera a tutti. Cercherò di essere estremamente sintetico, anche perché quello che oggi si propone al Consiglio Comunale è di confermare le tariffe approvate e deliberate nel 2019.

E questo lo si chiede in virtù, anche, di una specifica disposizione di legge, che è quella contenuta dall'art. 103 del 17 marzo 2020 nr 18.

Quindi, il legislatore, consapevole delle difficoltà economiche, gli operatori commerciali, e non solo, e le famiglie hanno incontrato e incontreranno a seguito dell'emergenza Covid, ha espressamente previsto possibilità di approvare entro il 31 dicembre del 2020 piano finanziario e tariffe.

E questo, per evitare che eventuali aumenti, come nel caso di specie il Comune di Mesagne, possano incidere negativamente sulle già disastrose economie di chi dovrebbe sopportare questo costo.

Quindi, quello che si chiede, in buona sostanza, è di confermare le stesse tariffe del 2019, spalmandole, però, per un periodo di tre anni.

A questo punto, anche l'aumento stesso verrebbe spalmato in un periodo di tre anni. E peraltro, se aumento ci sarà, e poi vedremo anche perché dico ci sarà, lo stesso sarebbe riferibile al periodo in cui il nuovo soggetto aggiudicatario del servizio, anche a seguito di sentenza del TAR che ha confermato l'aggiudicazione della gara, sosterrà.

Perché ho sostenuto prima, se aumenti ci saranno? Perché, in virtù di quello che ci siamo detti più volte anche in Consiglio Comunale, una delle azioni che abbiamo già intrapreso, è quella di combattere le forme di elusione e di evasione.

Ora, da una serie di incroci e questi sono dati che possiamo anche nel caso fornirvi, sono state riscontrate attraverso l'incrocio di anagrafe, 573 nuclei familiari che non sono titolari di utenze TARI.

Attraverso l'incrocio con l'ENEL sono stati risultati 4197 soggetti intestatari di Enel, che non sono intestatari.



È chiaro, questo è il primo dato che emerge. Cosa accade di frequente? E questo c'è stato confermato anche dall'ufficio tributi? Che nell'ambito di una famiglia, risiedono altri nuclei familiari, ma le tariffe e il ruolo che viene praticamente determinato a carico di quel soggetto è per il nucleo familiare originario. Mentre, invece, dovrebbe riguardare anche altri soggetti che si vanno a domiciliare o vanno a risiedere presso quel nucleo. E sono ben 573 famiglie.

È chiaro, che non è che si voglia fare un'azione repressiva, però ritengo che questa Amministrazione voglia accertare tutti i casi, soprattutto di elusione, per consentire di spalmare l'aumento, che già era stato preventivamente previsto nello stesso bilancio di previsione, spalmarlo tra più soggetti, di fatto annullando, se ci riusciamo, gli effetti dell'aumento stesso.

Quindi, in buona sostanza, al soggetto che pagava una cifra, potrebbe verificarsi, se questi risultati daranno l'esito sperato, se daranno gli esiti sperati, potrebbe esserci una sensibile riduzione sulle tariffe stesse.

Quindi, quello che oggi si propone è quello di approvare le tariffe del 2019 e approvare il piano economico finanziario di tariffe in un periodo successivo, comunque entro il 31.12.2020. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Colucci.

Consigliere COLUCCI

Tra tante cose, uno si dimentica. È chiaro, che nella determinazione delle tariffe, si dovrà tenere conto di recinzioni dell'esenzione disposta e che disporremo, per quelle attività commerciali individuate con apposito DPCM, per cui è stata disposta la chiusura.

Questo, anche in virtù di una delibera dell'ARERa, se non sbaglio la 248, che stabilisce che chi più consuma, più deve pagare, quindi chi è stato chiuso, debba anche pagare di meno.

Quindi, proprio in virtù di questo, verranno riformulate le tariffe, tenuto conto del periodo di chiusura di queste attività così come individuate da apposito DPCM del nostro Presidente del Consiglio dei Ministri.

PRESIDENTE



Grazie Consigliere Colucci. Dichiaro aperta la discussione. Prego Consigliera Saracino.

Consigliera SARACINO

Grazie Presidente. Intanto un chiarimento. Ho letto la bozza di delibera di Consiglio Comunale, nella parte finale della delibera, nella parte deliberativa, a un certo punto, al punto 3 si legge: “di stabilire per il solo anno 2020 le seguenti riduzioni” e poi non viene elencato quali siano queste situazioni.

Volevo capire se è un refuso, se manca qualcosa, perché non si capisce quali siano queste riduzioni.

Consigliere COLUCCI

Lo diciamo: quelle individuate dal DPCM. Quindi, adesso verrà fatta una scrematura, sulla base...

Consigliera SARACINO

Solo, che quando si scrive “i seguenti”, uno si aspetta di leggere, a seguire, quali sono le riduzioni. Quindi, non è collegato col corpo della delibera. Quindi, chiedevo questo chiarimento.

Cioè, qui non si fa riferimento al DPCM.

Consigliere COLUCCI

Noi approviamo il piano economico finanziario...

Consigliera SARACINO

Non lo dico con tono polemico, lo dico per magari apportare una modifica alla delibera, che poi è un atto...

PRESIDENTE

Possiamo eliminare dalla delibera “i seguenti”, se volete.

Consigliera SARACINO



Chiedo soltanto, se fosse un refuso, un errore.

PRESIDENTE

Eliminiamo la parola.

Consigliera SARACINO

Oggi stiamo un po' tesi, ma forse è bene che ci rilassiamo un attimo, che non fa bene a nessuno tanta agitazione.

Sostanzialmente, intervengo anche facendo una dichiarazione di voto e annuncio che il voto del Partito Democratico su questo punto sarà favorevole. Lo dico, perché l'essere favorevole a questo voto, deriva anche da una nostra sensibilità al tema. E ricorderete, anzi se qualcuno non lo ricorda, lo ricordo io, che già il 7 maggio di quest'anno il Partito Democratico nell'ambito di una dialettica costruttiva aveva inviato al Comune di Mesagne una nota, con la quale forniva dei suggerimenti su come procedere in tema di TARI.

Suggerimenti che non erano il frutto di elaborazioni del Partito Democratico di Mesagne, ma che derivavano anche dai suggerimenti del Consiglio dei Ministri, dai suggerimenti dei provvedimenti assunti dall'ARERA.

Oggi notiamo con enorme soddisfazione, che quasi tutti i nostri suggerimenti sono stati recepiti da questa Amministrazione, li troviamo quindi riportati in questa bozza di delibera di Consiglio Comunale, fatta eccezione per una questione che noi riteniamo ancora oggi importante.

Nell'ambito di quella richiesta che avevamo avanzato e protocollato il 7 maggio del 2020, avevamo chiesto intanto l'approvazione delle tariffe TARI per l'anno 2020 entro il 30 giugno 2020 e l'approvazione del PEF entro il 31 dicembre del 2020. E di questo si trova traccia nella delibera.

Avevamo chiesto, altresì, l'introduzione di riduzione delle tariffe relative a utenze non domestiche, con le attività chiuse o comunque che avevano dovuto diminuire le proprie produttività a causa dell'emergenza sanitaria Covid e anche di questo vi è traccia nella delibera.

Avevamo chiesto, altresì, un conguaglio eventualmente sulle utenze dei costi rispetto alla TARI del 2019, ripartibile nel triennio 2021/2023, così come la ARERA suggeriva di fare.

Noi oggi prendiamo atto di quelli che sono stati i provvedimenti che vengono riportati nella delibera di Consiglio Comunale, nella vostra proposta di delibera e ci permettiamo di insistere su un altro punto che riteniamo essere importante.



Riteniamo che debba essere annullata in autotutela la delibera consiliare di approvazione del PEF, perché riteniamo, ritenevamo e a maggior ragione alla luce anche di quello che stiamo oggi deliberando, riteniamo assolutamente non adeguato secondo il metodo Arera il PEF che noi abbiamo approvato entro il 31 dicembre dello scorso anno.

E quindi, in conseguenza dell'annullamento di quella delibera, procedere anche all'annullamento della delibera consiliare di approvazione delle tariffe TARI per l'anno 2020.

Questo lo dico, perché da azzecagarbugli, quale sono io, mi pare quasi logico e consequenziale dover suggerire di annullare in autotutela quella delibera, se oggi stiamo modificando le tariffe e stiamo tornando quindi ad approvare o a confermare le tariffe del 2019.

Quindi, questo era un piccolo suggerimento che mi permetto di offrire alla discussione del Consiglio Comunale e che mi auguro possa essere accolto ed inserito nella bozza di delibera.

Per il resto, ho già anticipato, il nostro voto sarà comunque favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria Saracino. Ci sono altri interventi?

Non ci sono? Se non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione.

Per dichiarazione di voto? Prego Consigliere Molfetta.

Consigliere MOLFETTA

Presidente, consentimi un piccolo passaggio. Cioè, c'è un clima, mamma mia! I toni si sono surriscaldati. Io, però, faccio appello al vostro buon senso, nel dire, che anche quando le questioni sono particolarmente spinose, non bisogna mai trascendere, non bisogna mai usare linguaggi francamente intimidatori, non bisogna evocare gli scheletri nell'armadio, non bisogna evocare le biografie individuali. Ognuno ha le sue e le se tiene.

Io non ci trovo niente di straordinario, quello che ha fatto il Partito Democratico. Ogni gruppo politico di opposizione può esercitare il suo ruolo nelle forme che gli vengono consentite dalla legge, anche quelle di rivolgersi a enti subordinati qualora rilevano illegittimità nelle procedure amministrative.

Illegittimità esistenti. Perché se non esistevano, oggi noi dovevamo approvare il conto consuntivo.

Sul perché si siano determinate queste fibrillazioni, ne discuteremo, perché anch'io sono molto interessato a intervenire sull'argomento. Sono molto più



interessato sul versante politico, ma è una mia prerogativa, questo non esclude che altri possano fare scelte differenti. Ma non per questo, si devono usare i toni che sono stati usati in quest'aula, che sono pesanti e inaugurano una stagione non facilmente decifrabile.

Per quanto riguarda il punto all'ordine del giorno, io solo per mia chiarezza, adesso non vorrei che magari non ho capito.

Noi abbiamo approvato il bilancio di previsione, abbiamo fatto il piano economico finanziario obbligatorio al bilancio di previsione entro il 31 di dicembre.

E noi in quella sede abbiamo chiesto disperatamente: - vedete, che siccome questo bilancio è un po' farlocco, nel senso che molti degli atti propedeutici alla redazione del bilancio hanno bisogno di passaggi supplementari, questo per esempio quello del piano economico finanziario si sapeva che aveva disposizioni per una nuova modalità di approccio al piano economico finanziario. L'abbiamo fatto.

Il piano economico finanziario che abbiamo approvato, naturalmente prevedeva una lievitazione dei costi. Attenzione, che non ci dobbiamo dimenticare, perché il piano economico finanziario approvato, prevede un aumento del costo del servizio di circa € 1.000.000.

Poi sono intervenute le disposizioni legislative, che dipendono dallo Stato, non da noi. Lo Stato ci ha dato la possibilità, proprio in virtù dell'emergenza, di traslare l'approvazione del piano economico finanziario. E oggi dice: -approvate in deroga straordinaria le tariffe dell'anno prevedente, a prescindere dal piano economico finanziario che eventualmente avete approvato in precedenza, perché poi dopo si va a consuntivo. Cioè, a dire, quando si fanno i conti, si fanno i conti tra il dare e avere. Si tirano le somme.

Quindi, quello che noi abbiamo approvato, il 30 di dicembre, è un atto nella forma e nella sostanza, sbagliato. Fuori tempo.

Quindi, i conti si faranno a dicembre, quando il governo consente di rifare il piano economico finanziario e di tirare le somme.

La gente sta pagando le tariffe del 2019, ma poi ci sarà il conguaglio. Attenzione. E il conguaglio dovrà tener conto dei costi effettivi del servizio effettuato, perché la TARI è una tassa circolare, che devono pagare per intero i cittadini.

Quindi, i maggiori che deriveranno eventualmente dall'inizio, dall'avvio del nuovo servizio, del nuovo capitolato, saranno riconteggiati e anche lo Stato, non il governo locale, consente di ripianare i sicuri, maggiori, costi che la gente dovrà pagare, li può ripianare in tre anni. Ma di maggiori costi si tratta.

Non è che siccome stiamo approvando le tariffe del 2019, la gente poi alla



fine pagherà quello che ha pagato nel 2019. Casomai passa questo concetto. Perché diciamo una cosa falsa e illuderemmo le persone, che pagheranno molto di più di quello che hanno pagato, con qualche piccola agevolazione concessa dai decreti del governo, che dicono che se ci sono maggiori costi, questi maggiori costi possono essere rateizzati nel volgere i tre anni. Ma la TARI aumenterà. Non sta aumentando ora, ma aumenterà a consentivo. È automatico se parte il servizio. Se poi non parte il servizio, il discorso cambia. Ma siccome la gara è stata appaltata ed è stata...

Dichiarazione di voto. Io mi astengo su questo.

PRESIDENTE

Per dichiarazione di voto.

Consigliere VIZZINO

Ovviamente, è una dichiarazione di voto favorevole, lo dico subito, rispetto al punto all'ordine del giorno. E lo dico con la serenità che caratterizza i nostri comportamenti, in questa sede e altrove. Serenità e responsabilità. Sempre.

Non è affatto scontato che la TARI aumenti. È scontato che ci siano maggiori costi del servizio, perché c'è stata una gara nuova, rispetto alla gara nuova sono state richieste migliori prestazioni, migliori servizi e ci sono dei costi che si incrementano.

Io voglio ricordare, intanto che questo adempimento discende, era nella nostra facoltà e noi l'abbiamo voluta cogliere da un'emergenza che stiamo vivendo. Questa emergenza ha comportato l'adozione di alcuni provvedimenti ministeriali, uno di questi è il Decreto Salva Italia, che indica un percorso non solo rispetto al rinvio di alcuni adempimenti amministrativi, ma anche all'individuazione di una fascia di esenzioni e riduzioni che riguarda alcune tipologie di attività, che sono state completamente fermate dall'emergenza epidemica.

Detto questo, mi pare non sia stato colto il grandissimo risultato che si potrebbe ottenere, se ci sarà la stessa fermezza e la stessa determinazione di contrasto all'evasione, che veniva citato nella relazione del Consigliere Colucci: quasi 4500 famiglie di questo paese non sono censite alla TARI. 4500 utenze domestiche non censite alla TARI. Vuol dire, che probabilmente c'è una fascia di evasione significativa, che se contrastata adeguatamente, cosa che fino ad oggi non è stata fatta, perché agli altri questa evasione è importantissima, parliamo di una fetta rilevante, potrebbe addirittura comportare una riduzione



del tributo.

Perché, è vero che ci deve essere il pareggio tra spese e introiti., ma se la base imponibile aumenta, ci possono essere meccanismi virtuosi che finalmente possono essere portati a beneficio dei contribuenti onesti.

Allora, da questo punto di vista fermezza piena. Ecco, questo è l'atteggiamento di responsabilità e di serenità. Fermezza piena nei confronti di tutti. Quindi, contrasto all'evasione e questo comporterà, noi siamo certi, un bugiardo incasso e quindi una possibilità che addirittura si attenui o si elimini completamente l'incremento dovuto ai maggiori costi, si stabilisca finalmente un principio di equità e di trasparenza e di correttezza nell'imposizione del tributo. E poi si migliora il servizio, perché ci sono tantissime cose che la città potrà godere direttamente dalla qualità del servizio che questo nuovo gestore garantirà alla città.

Ovviamente, se ci dovessero essere ulteriori e maggiori costi, sarà il Consiglio Comunale, che nella seduta entro il 31 dicembre adotterà questo nuovo piano economico di gestione e lo valuterà per quelle che sono le novità che sono intervenute, sia in termini di maggiori costi e sia in termini di maggiore entrata.

Un ragionamento molto chiaro, che noi intendiamo portare alla città in tutte le sue caratterizzazioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Colucci.

Consigliere COLUCCI

Ovviamente, avendola proposta non posso che essere favorevole. Ritengo che la delibera adottata in sede di approvazione del bilancio di previsione, laddove prevedeva la formazione di tariffe e piano economico finanziario previsionale, possa e debba rimanere, proprio perché si tratta di un bilancio di previsione.

Quindi, era necessario indicare qual'era il costo presunto previsionale del servizio della TARI.

Quello, però, che mi sembra strano oggi, è che qui si vuole addebitare a questa Amministrazione l'aumento della TARI.

Ora, io vorrei che questo fosse chiaro sin dall'inizio, che non c'è da addebitare alcun aumento a questa Amministrazione.

Ricorderei, invece, alla precedente Amministrazione, che più volte ha cercato



di indire una gara, a prezzi sicuramente più contenuti, ma è andata deserta.

E ricordo all'allora Sindaco, Pompeo Molfetta, che con i poteri che erano propri, lui ha disposto la proroga del servizio, la prosecuzione obbligatoria del servizio. Questo sta a significare, che il bando di gara che era stato fatto per l'aggiudicazione di questo servizio, non era congruo. E non ha partecipato alcuna impresa.

È chiaro, che in sede di gara, se c'è stato un momento, quell'aumento non è assolutamente da imputare a responsabilità o da addebitare all'Amministrazione. C'è stato un aumento. C'è stato un aumento, perché in sede di redazione anche di valutazione economica, le imprese hanno ritenuto opportuno partecipare, perché hanno ritenuto remunerativo quel servizio. E non hanno neanche prodotto alcun ribasso.

Questo sta a significare, che siamo già ai limiti, alla soglia dell'importo che possa (inc.).

Quindi, su questo ci tengo che venga spesa una parola di più, perché qui dappertutto si viene a dire che il costo aumenterà. Il costo aumenterà. Il costo aumenterà.

Certo, aumenterà. Aumenterà perché è aumentato il costo a seguito di una regolare aggiudicazione, di una regolare gara, si cui l'Amministrazione non può intervenire e non può fare assolutamente nulla.

L'Amministrazione ha cercato soltanto di tutelare la cittadinanza, cercando di andare a gara e aggiudicare il servizio.

E quindi, concludo col dire, che saremo favorevoli per slittare al 31/12.

Sul fatto che è chiaro che possa essere spalmata, ma l'ho detto anche, perché fino al 31/12 noi andremo con le vecchie tariffe del 2019, ma per la parte eccedente ho specificato anche, Pompeo, che la parte eccedente sarà riferita ai solo quattro mesi di gestione, cinque mesi. Quindi, da quando è stato aggiudicato il servizio.

Quindi, l'aumento sarà riferito a quattro dodicesimi, circa cinque dodicesimi spalmato in tre anni. Quindi, ci sarà...

Prego? Per quest'anno, è certo. E quel rateo di cinque dodicesimi che verrà ripartito in tre anni. E questo riparto è stato disposto a seguito di emergenza Covid non da noi, ma dallo stesso legislatore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Colucci. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Indolfi.

Consigliere INDOLFI



Signor Presidente. Signor Sindaco. Consiglieri. Io voglio intervenire soltanto, perché non sono d'accordo con quest'ultima parte del discorso che ha fatto il Consigliere Colucci.

Lui, praticamente, sostanzialmente, dice: - noi abbiamo dovuto aumentare il costo del servizio, perché altrimenti la gara andava deserta. In soldoni, è questo il significato.

Mi permetto di dire, Consigliere Colucci, che non è così. Le faccio un esempio molto pratico, calzante. Il Comune di Brindisi ha fatto, nel 2018, una gara di appalto per l'affidamento del servizio dei rifiuti, che è andata deserta. La gara è andata deserta, con un importo a base d'asta, che adesso non ricordo quant'è, perché non ho con me le carte.

Il Comune di Brindisi, per evitare di aumentare la TARI e quindi di vessare ulteriormente i contribuenti, non ha fatto altro che rifare un'altra gara, con un altro capitolato, con un importo a base d'asta di €1.000.000 in meno.

E la gara è stata aggiudicata, perché hanno partecipato adesso non ricordo quante ditte, a dicembre del 2019.

Quindi, questo esempio, secondo me calzante, dimostra che la scelta che avete fatto voi come Amministrazione, non è l'unica scelta possibile e non si potevano percorrere altre strade. Perché questo esempio che vi ho citato, e se vuole, le do la documentazione, dimostra che la soluzione al problema potrebbe essere diversa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Indolfi. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Nessun'altra dichiarazione di voto.

Il Sindaco vuole aggiungere qualcosa?

SINDACO

Su questo tema ho da dire anche qualcosa io. Intanto una cosa, rispetto alla mia richiesta di rinvio e all'intervento del Consigliere Rogoli, che è rimasto basito, ma evidentemente non ha seguito il mio ragionamento.

Io ho detto, e quindi, forse il Consigliere Rogoli è l'unico estraneo alla vicenda di cui ho parlato. Io ho semplicemente detto, che mai nessuno ha scritto al Prefetto, nonostante siano stati approvati bilanci, quando il suo collega Saracino era Assessore, Indolfi era Consigliere, senza il parere dei revisori. Non il parere un po' in ritardo, senza il parere e nessuno ha mai scritto al Prefetto.

È legittimo farlo, ho detto semplicemente che si sta spostando il terreno del



confronto sulla forma, su un bilancio consuntivo, che non riguarda neanche la nostra Amministrazione, approvato da altri, in un periodo di emergenza sanitaria.

Non so politicamente che senso abbia questa cosa. Provate a spiegarlo alla città. Il PD è bravo ad andare a trovare cavilli, dopo che per 27 anni di governo di questa città e altri tre/quattro dove c'era Pompeo Molfetta a cui vi opponete e che una volta altro che Gino Vizzino, cominciò ad urlare...

Quindi, capita che qualche volta i toni possano... Non ti scandalizzare.

Ripeto, siamo tutti vecchi e quindi conosciamo la storia. Per cui, c'è una lunghissima tradizione di bilanci approvati, mentre governate voi, senza il parere dei revisori o con qualche ritardo che inevitabilmente qualche volta.

È tutto da vedere, ci sono gli atti. Ma figurati se io dico in Consiglio... Figurati, se io vengo in Consiglio e non ho verificato prima quello che dico. Giuseppe, poi lo forniremo, come ho sempre fatto. La Stampa è qui, convocheremo la conferenza stampa e gli darò i documenti. Per dimostrare che quello che dico, è vero. Io parlo dopo aver letto gli atti. Dopo aver visto gli atti. Sono andato a recuperare le delibere. Tutto ho recuperato, caro Giuseppe.

Per cui, ripeto, è una scelta legittima, che sposta il tiro. Una cosa mai accaduta in questa città. Le opposizioni, coloro che si sono opposti a voi per 27 anni, il centro-destra, Pompeo pure, non l'hanno mai messo su questo terreno. Non l'hanno mai fatto.

E ci mancherebbe! Infatti, io non ho mai contestato. E nessuno di noi l'ha mai contestato. L'abbiamo fatto per decenni. È dal 2000 che sono amministratore di questa città e mai nessuno ha fatto queste contestazioni, la Prefettura. Mai.

Voi avete cominciato? Avete inaugurato una stagione nuova? Ben venga. È un vostro... Attenzione, è legittimo.

Per quanto concerne l'approvazione del bilancio, farlocco dal tuo punto di vista evidentemente, io dico che per fortuna abbiamo approvato quel bilancio, perché con l'avvento del Covid, se avessimo dovuto gestire quella vicenda in dodicesimi, avremmo avuto qualche difficoltà in più, secondo me.

Quindi, grande scelta strategica, nuova anche questa, totalmente nuova. Perché non era mai accaduto prima che il bilancio di previsione fosse approvato al 31/12/2019.

Quindi, è una scelta straordinaria, è scelta che c'è stata anche riconosciuta da altri.

Tornando al merito invece delle tariffe TARI, non voglio leggere il verbale del 30 dicembre del 2019 in cui si dicevano cose che nei fatti smentiscono clamorosamente: l'ortofrutta paga, tu pagherai 300, 500, 700 in più.



Terrorismo psicologico senza senso. E senza considerare, che non è detto che la vicenda dei rifiuti va gestita così come è stata gestita per vent'anni.

Perché voi date per scontato che l'aumento del costo, aumenterà la tariffa. Certo, se l'impostazione è quella degli ultimi vent'anni, quella vostra, è normale che è così. Perché voi avete aspettato che gli eventi corressero. Cioè, non vi siete mai preoccupati di dire: "sì, aumenta la tariffa, ma facciamo in modo che non aumenti la tassa da pagare". Che è una cosa possibile. Non è impossibile.

È impossibile forse nella vostra concezione. Sia chiaro, è impossibile nella vostra idea, nella vostra biografia è stato così.

Io ho l'ambizione di invertire questa cosa, se aumenta un po', aumenterà il costo, ma probabilmente può essere che non aumenti la tassa. Anche perché, non è vero, Consigliere Molfetta, che debba essere tutto a carico del cittadino, perché lei dovrebbe sapere che oggi, alla luce della vicenda Covid, si può intervenire anche per abbattere il costo ai cittadini. Possiamo metterli noi i soldi e stiamo anche accantonando delle risorse per andare in quella direzione.

Quindi, vi prego, almeno di non dare per scontato che avverrà questa cosa. Dite che può essere, è probabile, poi dipenderà dalla capacità dell'Amministrazione dimostrare.

Secondo me, vi sorprenderemo per l'ennesima volta. L'aumento del costo del servizio, c'è perché abbiamo rivoluzionato quel servizio, un servizio tendenzialmente scadente. La proposta economica che emerge dalla società che ha vinto l'appalto...

Questo lo dici tu. Vi dico cosa è accaduto sul terreno dei rifiuti per vent'anni. Per vent'anni, un costo... Non abbiamo fatto nessuno intervento infrastrutturale. Siamo rimasti legati a cosa decideva la Regione, a cosa decideva l'ARO, l'impianto di compostaggio, se ci fanno andare una volta a Cavallino, poi non ci fanno andare.

Cioè, il nostro destino è sempre stato legato agli altri. Agli altri enti. Anche su questo terreno sfiderò qualcuno e vi dimostrerò che probabilmente possiamo essere protagonisti noi del nostro destino e non passivi. È colpa della Regione, è cattivo quello, è cattivo quell'altro, non mi fanno conferire.

Perché, se non introduciamo nessuno elemento di novità. Ecco perché io dissi:- speriamo che venga qualcuno ad investire su questo territorio per la chiusura del ciclo dei rifiuti. L'ho gridato e l'ho urlato, speriamo che arrivi qualcuno. Perché è quello il terreno. Dobbiamo svincolarci. Dobbiamo essere parzialmente autonomi rispetto a queste dinamiche che altrimenti subiremo per sempre.

Noi siamo una zattera nell'oceano e il risparmio non lo si può fare con le chiacchiere, lo devi fare se nel conferimento ha un costo inferiore, se nella



raccolta produci qualcosa in più. Ci sono tanti modi.

È il servizio che è stato appaltato alla società, non mi ricordo manco come si chiama, perché grazie a Dio non seguono queste dinamiche, quando qualcuno ha detto: - voglio parlare. Ho detto: - guardate, chi vincerà, verrà a parlare con me. Prima, ovviamente l'avete sempre fatto tutti, avete fatto bene, non si parla. Anzi, qualcuno ha fatto anche a trattativa privata. Abbiamo dato appalti senza...

Io, invece, grazie a Dio ho fatto una gara, è arrivata questa società e, badate bene, la società che ha vinto l'appalto, nell'offerta tecnica – andate a verificare gli atti di gara – risulta che l'offerta tecnica è anomala. Che significa? Che è talmente alta l'offerta tecnica, che è quasi ingiustificabile rispetto al costo del servizio, rispetto a quanto pagheremo.

Poi la legge, per fortuna, consente l'aggiudicazione della gara se l'offerta economica non è anomala.

Per cui, in passato quando era anomala, veniva scartata. In questo caso, per fortuna, può essere assegnata, perché è talmente buona l'offerta rispetto al costo – questo è agli atti di gara, quindi non io – che risulta anomala.

Bene, si è potuto comunque affidare, c'è stato un giudizio anche del TAR e quindi dal primo ottobre, credo, oppure primo settembre, vedremo, quando la società sarà pronta, si avvierà un nuovo servizio che prevede: fornitura di 12.064 mastelli nuovi; 1.530 bidoni carrellati da 240 litri; la raccolta di plastica, di vetro e di metallo due volte a settimana: due volte a settimana; la raccolta di carta una volta ogni sette giorni e non più ogni 15 giorni; la raccolta di cartone, anche in questo caso raddoppiata; la raccolta di pannoloni tre giorni a settimana piuttosto che uno; la raccolta e il trasporto degli ingombranti una volta a settimana piuttosto che una volta ogni 15 giorni; la raccolta dei giocattoli porta a porta semestrale; la raccolta degli indumenti usati con frequenza settimanale; il lavaggio delle strade ogni 15 giorni; l'incremento di quattro unità lavorative; la frequenza dello svuotamento dei cestini passerà da sei volte a settimana a 14 volte a settimana. La fornitura di ulteriori automezzi rispetto a quelli già previsti.

Quindi, ci sarà un cambio macchine straordinario. Non ci saranno più quei mezzi puzzolenti e schifosi, con cui oggi si fa il servizio.

L'istituzione delle guardie ambientali; 15 punti di videosorveglianza area destinate al conferimento incontrollato dei rifiuti; un software attraverso cui i cittadini possono segnalare in tempo reale la presenza di rifiuti abbandonati su suolo pubblico; la rimozione entro le 24 ore dei rifiuti ingombranti e abbandonati su suolo pubblico. Nulla a che fare con ciò che è accaduto in passato.



Premialità per coloro che conferiscono direttamente al centro di raccolta le frazioni di rifiuti valorizzati... Incremento dell'orario di apertura di raccolta...

Non si permetta di interrompermi, perché io sto facendo un intervento sul tema dei rifiuti. A lei non piace?

Consigliere INDOLFI

Questo non è un punto all'ordine del giorno. Lei sta parlando del capitolato di gara.

SINDACO

Io sto parlando delle tariffe che derivano dal capitolato di gara. Si accomodi, non dica sciocchezze.

PRESIDENTE

Per cortesia, non interrompiamo.

SINDACO

Ma come fa a dire una cosa del genere, mi perdoni. La tariffa si struttura attraverso il capitolato di gara. Quindi, è avalletti re i. Quindi, non dica... La prego di farmi parlare, io non la interrompo mai, stia al suo posto, torni ad essere persona garbata ed educata, glielo chiedo per l'ennesima volta, perché io sto facendo il mio intervento. Io non la interrompo.

Allora, il capitolato di cui le sto parlando è stato già frutto di una gara già vinta da una ditta, contribuisce ovviamente, ovviamente, alla costruzione del costo. Sono avalletti re i. Quindi, il costo aumenta. Il costo del servizio aumenta. Aumenta, secondo me, in maniera anche abbastanza contenuto rispetto alla qualità del servizio e rispetto a ciò che potremmo ricavare attraverso questo servizio di qualità, anche con il conferimento di alcuni rifiuti che potrebbero diventare risorsa.

Quindi, intanto nel 2020 sono confermate le tariffe del 2019 e questo è un fatto scontato, ci fa piacere che su questo ci ritroviamo tutti, mi pare di aver capito verrà votata da tutti.

Noi aspettiamo con profonda ansia il 2021, per dimostrare che su questo tema, probabilmente c'è un modo di intendere la gestione dei rifiuti radicalmente diverso rispetto agli ultimi vent'anni, dove non c'è stato nessun



intervento infrastrutturale di sistema, che ci potesse permettere di diventare protagonisti nel nostro destino, ma sempre in mano all'ARO, alla cosa, a quello e a quell'altro.

Quindi, noi abbiamo questa ambizione. Poi, falliremo, siamo qui, la gente se ne accorgerà. Secondo me, non falliremo, siamo ambiziosi da questo punto di vista.

Tornando al merito, che è tutto collegato, ovviamente, accolgo con profondo favore il fatto che questa delibera probabilmente avrà credo l'unanimità mi pare di aver capito. Poi, se non fosse così, ce ne accorgiamo dei presenti in aula, perché vuol dire che la nostra Amministrazione è stata capace di produrre anche una sintesi rispetto alle diverse sensibilità presenti in Consiglio Comunale. E questo è un obiettivo che noi perseguiamo ogni volta.

La nostra ambizione è che sul terreno di temi così importanti, ci sia sempre la convergenza unanime delle diverse sensibilità consiliari e questo è un fatto altamente positivo, che saluto con gioia.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Passiamo alla votazione. Votiamo per il punto nr 5 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva. Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva.

Prima di passare ai successivi punti all'ordine del giorno, un richiamo a tutti noi. Cerchiamo di abbassare un po' tutti i toni, atteniamoci ai tempi, rispettiamo i tempi degli interventi, sugli argomenti di bilancio può parlare ogni



Consigliere Comunale, fino a mezz'ora.

Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, si può parlare per due minuti. Quindi, se dobbiamo fare l'intervento, facciamolo non durante la dichiarazione di voto, ma durante la discussione del punto all'ordine del giorno.

Poi, non facciamo melina tra gli interventi, chi vuole intervenire, intervenga. Anzi, se vi volete anche prenotare, come è consuetudine farlo un po' ovunque, è ancora meglio.

Passiamo al punto nr 6 all'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Modifica del Regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e per l'applicazione del relativo canone adottato con atto di Consiglio Comunale nr 45 del 25 luglio 2014.

PRESIDENTE

È pervenuta una domanda di attualità, ne avremmo dovuto parlare prima, ne parliamo ora. A termini di regolamento, quindi secondo l'art. 29 è ammissibile.

L'ha presentata il Consigliere Carlo Ferraro, quindi passo la parola al Consigliere Ferraro per la lettura della sua domanda di attualità. Prego.

Consigliere FERRARO

Non ce l'ho qui, quindi vado a memoria. Sono due argomenti che sono stati pubblicizzati un po' da Mesagnesera e che ha diretto l'attenzione dei cittadini su queste questioni. Uno, per quanto sta accadendo presso la Biblioteca comunale, in cui nell'articolo si diceva che il Comune aveva adottato delle varianti. Apparentemente può migliorare, però non dicendo in dettaglio di che cosa si tratta, e siccome noi in Commissione Territorio non siamo stati messi al corrente di queste cose, cogliamo l'occasione del Consiglio Comunale per capire in che cosa consistono queste varianti.

Quindi, questa era la questione abbastanza interessante, perché all'epoca mi fu assicurato che il progetto sarebbe stato seguito con molta cura.

Per cui, avrei voluto essere informato su come andavano... Comunque, penso che sia una questione per far sapere a tutta la cittadinanza come si sta procedendo.

Il secondo argomento riguarda ovviamente le reazioni di molti cittadini relativamente alla chiusura totale del centro storico. E ovviamente, questo sarebbe oggetto di un dibattito molto approfondito, però è obbligo da parte del Sindaco rispondere alle lamentele. Dare l'occasione al Sindaco di spiegare la ragione di certe scelte. Questa era l'intenzione di questa domanda sull'attualità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ferraro. Prego Assessore D'Ancona, vuole intervenire per rispondere? Grazie.

Assessore D'ANCONA



Grazie Presidente. Rispondo a questo quesito ben volentieri, perché anch'io ho appreso dagli organi di stampa, come lei, un po' di tempo fa, di queste variazioni di offerta culturale, parlava l'articolo.

Cioè, faceva intendere chiaramente, come se il progetto dal punto di vista culturale e della proposta nuova culturale, che è la (inc.) doveva offrire alla città di Mesagne e non solo, fosse stravolto.

Sennonché, io poi, che conosco la storia della Community, del progetto community, e sto seguendo in questo momento la parte dei lavori edili da seguire, mi sono posto il problema e sono andato a verificare quali varianti aveva proposto il nuovo dirigente, la dottoressa Alessia Galiano, rispetto al progetto iniziale, dal punto di vista della proposta formativa, della proposta culturale.

Mi sono reso conto che la variante era semplicemente invertire due stanze. Come se a casa mia sposto il soggiorno nella camera da letto e la camera da letto nel soggiorno. Perché ho ritenuto gli ambienti, o la dottoressa che dovrà curare il progetto e il proseguo del progetto e la buona riuscita e del progetto community (inc.) e della storicità di una struttura che ha offerto ai cittadini mesagnesi per moltissimi anni, sostegno e alloggio a chi dovesse andare a fare le proprie ricerche o la propria attività culturale.

Quindi, da questo punto di vista la posso assicurare, Consigliere, che non c'è variazione della proposta culturale. C'è una variazione, una inversione di locali, ritenendoli più ampi, proprio genericamente più ampi, immaginando una diversa necessità di un'attività rispetto a un'altra, sono stati invertiti due bagni, e anzi è stato spostato un bagno di quattro o cinque metri, non ricordo bene. Dopodiché, l'altra variante è stata semplicemente quella di posticipare i lavori che dovevano essere fatti al piano terra, all'interno di strutture che arrivavano dopo il Covid, a dover offrirsi alla città e sono i (inc.), il bar posto lì sotto e una parrucchiera.

Attività vessate da tre mesi, forse più di chiusura, noi non ce la siamo sentiti di dirgli di chiudere l'attività per poter fare quei lavori, che potevamo spostare a nuova data.

D'accordo con la Regione su queste attività, rispettando il avalletti re i di chiusura del progetto che dovranno essere il 31 dicembre 2021, compreso la rendicontazione e la proposta dell'offerta culturale, ci siamo sentiti sereni di poter fare quello che abbiamo fatto.

Non c'è nessuna modifica del piano della proposta culturale.

PRESIDENTE



Grazie Assessore. Il Consigliere Ferraro si può ritenere soddisfatto della risposta? È soddisfatto.

Sul centro storico? Prego.

SINDACO

Il Consigliere Ferraro ha chiesto anche rispetto al centro storico e lo ringrazio per aver posto questo quesito al Sindaco, perché è evidente che il tema del centro storico è un tema centrale per la nostra comunità. Non possiamo negarlo.

Certo, ci sono moltissime altre zone della nostra città che oggi sono valorizzate, vengono anche frequentate in maniera importante, ma il centro storico rimane il cuore pulsante della nostra Mesagne. Quindi, è utilissimo avviare un dibattito su questo terreno.

E rispetto alla nostra idea di città e di centro storico, la convivenza tra residenti, operatori commerciali, ristoratori e turisti e ospiti deve necessariamente trovare un punto di equilibrio.

Cioè, noi non possiamo mai sbilanciarci in una direzione piuttosto che un'altra, ma dobbiamo tenere conto della complessità dei diversi interessi che ci sono all'interno del nostro centro storico e quindi dobbiamo tentare di produrre sintesi rispetto a questi diversi bisogni.

Per cui, rispetto alla chiusura noi rimaniamo dell'avviso che la strada maestra è quella della chiusura del centro storico, della graduale pedonalizzazione del nostro centro storico, ritenendo quell'area, una volta terminati i lavori di riqualificazione che non sono solo quelli dell'acquedotto, ma ci sono molti altri che arriveranno, ci sono già nuovi finanziamenti che a breve arriveranno.

Per cui, abbiamo da fare ancora molte attività per recuperare il centro storico. Vi anticipo, che una serie di privati stanno venendo nella nostra città per investire, recuperando strutture fatiscenti, vecchie, enormi, che occupano spazi importanti nel nostro centro storico, e lo fanno perché ritengono Mesagne città attrattiva ed evidentemente anche le istituzioni abbastanza credibili.

E quindi, sappiate che in tempi ragionevoli, arriveranno progetti di riqualificazione di aree private, che ci permetteranno di qualificare ulteriormente il centro storico, così come è stato fatto in maniera egregia nella metà degli anni Novanta, da chi ha avuto una grande lungimiranza nel puntare sullo sviluppo del centro storico.

Per cui, noi siamo coloro che seguono, continuano con questo filone, c'è una storia lunga che sta alla base di questo recupero e noi siamo i contemporanei,



ma ci sono state tante persone che hanno investito risorse energie e hanno anche dimostrato di avere il grande qualità nel recupero del centro storico.

Per cui, il tema è talmente centrale, non possiamo permetterci in lusso di non tener conto delle diverse esigenze.

E alla luce di alcune determinazioni assunte, stiamo facendo delle valutazioni, c'è anche il Comandante Nigro con cui abbiamo parlato e ovviamente a breve avrete le novità, ve ne anticipo qualcuna. Una delle più rilevanti è che all'esterno del perimetro del centro storico verranno individuate delle aree che non saranno più strisce blu, ma diventeranno strisce bianche riservate ai residenti. Cominciamo a puntare anche l'individuazione di aree esterne al centro storico, adiacenti al centro storico.

E quindi, questo è un elemento di novità e poi probabilmente entro un paio di giorni elaboreremo una ordinanza che terrà conto dei diversi bisogni e che però ancora non abbiamo ultimato, ma metterà al centro della propria valutazione proprio questi disagi che sono emersi e abbiamo qualche idea che affronteremo, concretizzando una soluzione attraverso una ulteriore ordinanza a firma del Sindaco.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Ferraro è soddisfatto anche di questo o vuole replicare? Prego.

Consigliere FERRARO

Semplicemente, brevemente, per dire che non vorrei che questo dibattito si ideologizzasse su un concetto, cioè chiusura totale o apertura totale. Però, vorrei che ci fossero delle soluzioni plausibili per i cittadini, per chi ci lavora, per chi ci lavora.

Quindi, proporre la chiusura totale, è un po' difficile. Poi, qualcuno mi dirà: "volete l'apertura totale". No, cerchiamo di trovare un equilibrio tra le esigenze turistiche del rispetto dei monumenti e le esigenze di chi ci vive e chi lavora. Tutto qui.

SINDACO

Nell'ordinanza che stiamo per preparare, quindi è evidente che così sarà questo. Io ho detto che c'è una tendenza a pensare al centro storico, con più presenze di pedoni.



Nell'ordinanza che stiamo per fare e quindi tenendo conto di questi disagi dei residenti e quindi già vi do una traccia rispetto a questo, però nella stessa ordinanza prevedremo il mancato transito dei mezzi pesanti nel centro storico.

Non è più possibile che nel centro storico possano transitare camion, per cui anche le attività dovranno attrezzarsi e coloro che riforniscono le attività dovranno attrezzarsi affinché non ci siano più passaggi di mezzi pesanti. Perché ancora oggi, cioè, non è mai accaduto, però ci vuole un po' di coraggio, perché sicuramente chi opera, chi lavora all'interno del centro storico avrà da ridire, ma riteniamo che le strutture e la base del centro storico, che hanno un valore straordinario, non possano essere calpestate dai mezzi pesanti.

Per cui, una delle scelte strategiche, nuove, che si vedranno all'interno di questa ordinanza, è il mancato transito dei mezzi pesanti all'interno del centro storico. Che però, mi pare una cosa molto gradita a tutti, come ipotesi.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo al punto nr 6 all'ordine del giorno. Prego Consigliere Colucci di relazionare.

Consigliere COLUCCI

Anche questa misura che si propone è una misura che scaturisce sulla base di quelle disposizioni che si sono rese necessarie, a seguito dell'emergenza Covid.

In buona sostanza, è accaduto che successivamente alla chiusura delle attività e alla successiva riapertura, si è reso necessario, anche sulla base di quelle che erano le disposizioni di legge, concedere spazi maggiori, per consentire il distanziamento sociale più volte richiesto dallo stesso legislatore.

Quindi, agli operatori commerciali che utilizzavano gli spazi all'aperto, sono stati concessi spazi superiori a quelli già consentiti, per mettere in sicurezza i propri clienti.

E quindi, queste disposizioni, oltre all'esenzione temporanea e momentanea della tassa sull'occupazione del suolo pubblico, rendono necessario l'intervento sul nostro regolamento per provvederlo in maniera stabile, duratura quale elemento caratterizzante la stessa TOSAP. E per cui, si propone di modificare nel seguente modo il nostro regolamento, aggiungendo "istituzioni e criteri di applicazione del canone, agevolazione del pagamento del canone di occupazione per situazioni di eccezionale gravità. Quando ricorrono le situazioni di eccezionale gravità, quali calamità naturali, epidemie, pandemie o



altre eventi di natura straordinaria ed eccezionale, la Giunta Comunale, nel rispetto degli equilibri di bilancio e per limitati periodi di tempo, paei a sei mesi, eventualmente rinnovabili previa deliberazione consiliare, può disporre particolari agevolazioni in favore di titolari di attività economiche nel rispetto delle norme emanate dallo Stato. Le agevolazioni di cui al presente articolo possono riguardare tanto le tariffe” cosa che noi abbiamo fatto, perché sostanzialmente abbiamo sospeso il pagamento della TOSAP, esentando le attività commerciali così come individuate peraltro dal DPCM, dal pagamento della TOSAP.

E quindi, il punto 2 espressamente prevede: “le agevolazioni di cui al presente articolo possono riguardare tanto le tariffe, anche con esenzioni totali quanto le modalità di corresponsione del canone di occupazione di suolo pubblico, oltre che l’eventuale ampliamento degli spazi già in concessioni, nel rispetto delle norme per la tutela della sicurezza, della salute e dell’integrità pubblica”.

Il secondo punto riguarda il versamento. Norme comuni per il versamento. E si propone di aggiungere il comma 4 nel seguente modo: “con deliberazione della Giunta Comunale i termini ordinari di versamento del canone per l’occupazione temporanea e permanente possono essere differiti o sospesi per i soggetti passivi interessati da calamità naturali, epidemie, pandemie e altri eventi di natura straordinaria ed eccezionale.

Con la medesima deliberazione possono essere sospesi i pagamenti frazionati relativi ai provvedimenti di rateizzazione.

Sono delle integrazioni che riteniamo si rendano necessarie e quindi è quanto si propone al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Colucci. Dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi? Prego Consigliere Molfetta.

Consigliere MOLFETTA

Qualche perplessità, qualche considerazione molto generica. Perché io, per carità, condivido le disposizioni che sono state emesse nella circostanza di un’emergenza come il Covid e che sia stata derogata questa norma di concessioni di spazi pubblici e anche abolito il canone di occupazione del suolo pubblico, per la contingenza in atto, fermo restando che, pur necessitando le attività commerciali di essere sostenuti in legittima aspirazione di una ripresa



economica che è fondamentale per tutto il tessuto economico della città, non solo per loro, naturalmente devono essere rispettate alcune condizioni che consentano una normale vivibilità anche al resto della città. Cioè, il distanziamento sociale, l'ampliamento degli spazi consentiti, la deroga al pagamento del canone, va tutto bene, purché i cittadini possano camminare, i disabili possono attraversare in sicurezza le strade delle nostre piazze e i monumenti conservino il valore che devono avere per mantenere quella capacità attrattiva e anche quella identità storica in cui tutti ci riconosciamo.

Quindi, attenzione, che tante volte succede che gli strumenti derogatori poi diventano strutturati, perché si consolida un'abitudine e le emergenze si possono diversificare in mille modi.

Quindi, io sono nettamente contrario alla pianificazione, alla regolamentazione delle condizioni di emergenza.

Quando si verificano condizioni di emergenza, si deroga a norme e regolamenti. Ma non si struttura questa deroga a prescindere, perché io sono sicuro che se non c'è il Covid, ci saranno altre emergenze, non sempre così palesemente franche e indiscutibili, ma possono esserci emergenze di qualsiasi altra natura, non sempre così chiaramente incontrovertibili.

Per cui, non si istituisce un regolamento nell'emergenza. Il regolamento disciplina l'ordinarietà di un servizio, non la straordinarietà. La straordinarietà viene legittimata da provvedimenti straordinari.

Quindi, io sono contrario a che questa norma passi come deroga al regolamento di occupazione suolo pubblico, che dal mio punto di vista, finita l'emergenza, deve tornare ad avere quelle caratteristiche che ha sempre avuto, di favorire l'attività commerciale, contemperando le esigenze di tutti gli altri settori della vita pubblica e non creare condizioni sperequative per cui una parte della città ne ha un chiaro vantaggio e un'altra parte invece viene in qualche modo condizionata o magari inficiata in alcuni diritti che non gli possono essere (inc.).

Per questo io voterò contro questo provvedimento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Molfetta. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Crusi.

Consigliere CRUSI

Velocissimo. Solo per rassicurare il Consigliere Molfetta, che questo tipo di provvedimento non è un provvedimento che avrà la natura strutturale, detto



così? Strutturale.

Non c'è questo pericolo, anche perché è contingentato questo provvedimento dall'emergenza che abbiamo vissuto e che stiamo continuando a vivere.

Sicché, tutto quello che si è potuto mettere in campo per alleviare, per venire incontro a quelle che sono state le vicissitudini che la gran parte degli esercizi commerciali ha dovuto vivere in ragione del lockdown, è e rimane contingentato nello spazio e nel tempo, affinché si possa dare una mano alla ripresa economica.

Poi, è chiaro ed evidente che, e ce lo auguriamo tutti quanti, lo status quo ante possa essere ripristinato allorquando lo stato emergenziale potrà essere superato. E tutti quanti ci auguriamo che venga superato quanto prima possibile.

Così come anche il ragionamento sull'eventuale esenzione dei pagamenti. Noi abbiamo, come hanno fatto gran parte delle categorie professionali, le quali sono state destinatarie di un'esenzione dei pagamenti, che non vuol dire non pagamento, ma è semplicemente un modo per venire incontro e affrontare questo momento, facendo sì che questi pagamenti possano essere poi successivamente posticipati, magari anche dilazionati, ma comunque sempre dovuti e giustamente pretesi. Con tutte le maniere e con tutti i modi che possono andare incontro a questa fascia di persone, che oggettivamente hanno rischiato e continuano a rischiare un momento di crisi ancora più grave, dettato dal Covid e che noi ci stiamo sforzando di risolvere per quello che ci è concesso fare e per come meglio è possibile fare.

Quindi, nessun problema che un comportamento e un atteggiamento di mitigazione delle difficoltà, possa trasformarsi in una regola consolidata.

Da questo punto di vista non ci sono rischi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Crusi. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Ferraro.

Consigliere FERRARO

Io mi trovo assolutamente d'accordo con quanto ha detto il Consigliere Molfetta, perché i risultati si possono vedere la sera nel centro storico.

Non è che le distanze siano aumentate tra un tavolo e l'altro, sono aumentati i tavoli, sono aumentate le aree in cui ci sono i tavoli.

C'è una specie di invasione totale di tutti gli spazi liberi nel centro storico.

Per cui, penso che la cosa migliore sia, ok, è sospeso il pagamento della tassa



dell'occupazione del suolo per questo periodo. Stop.

Giustamente, non c'è niente di peggio, come in Italia succede spesso, che una cosa temporanea diventa permanente.

Quindi, il pericolo è reale, chiunque potrà appellarsi a uno stato di emergenza per (inc.) questo regolamento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ferraro. Prego Consigliera Saracino.

Consigliera SARACINO

Mi dispiace che è uscito il Consigliere Crusi, perché per una prima parte del suo discorso sono pienamente d'accordo con lui, si tratta di provvedimenti che sono legati in maniera contingente nello spazio e nel tempo, ad un'emergenza che abbiamo vissuto e che ancora si sta vivendo.

Però, non concordo sulla motivazione, poi adotta del perché si debba modificare un regolamento, che è uno strumento che deve essere valido sempre, in ogni momento e di fronte a qualunque situazione, si debba fare entrare nel regolamento una situazione di emergenza.

Noi quest'anno, con l'emergenza sanitaria determinata dal Coronavirus, abbiamo già concesso molto, moltissimo. Non lo abbiamo concesso solo noi, è stato il governo centrale che ha allargato e che ha dato la possibilità di poter utilizzare gli spazi in maniera un po' più libera.

Però, come diceva il Consigliere Molfetta, noi stiamo anche tollerando cose che in altri momenti non avremmo mai potuto e dovuto tollerare.

Faccio un esempio e valga per tutti, i tavoli dei ristoranti sul sagrato della Chiesa Madre, dove arrivano i turisti, dovrebbero fare la foto alla faccia della Chiesa Madre, al campanile, e vengono fotografati gli avventori, anche rischiando di invadere la privacy di qualcuno che è seduto al tavolo, che potrebbe avere da ridire.

Sicché, mi pare che sia assolutamente inutile procedere alla modifica del regolamento. E vi dico anche in base a quella che è stata la proposta di modifica.

Perché quando si scrive al quarto comma dell'art. 34, che con delibera della Giunta Comunale i termini ordinari di versamento del canone eccetera saranno sospesi eccetera eccetera e si fa riferimento a fatti di calamità naturali, epidemie, pandemie, eventi di natura straordinaria ed eccezionali e si dice tutto ma non si dice niente, si dice però un fatto importante, che è la Giunta, con



atto di delibera che potrà decidere.

Quindi, mi chiedo perché inserire questa modifica, quando si tratta di cose che possono essere tranquillamente decise dall'organo di governo, senza che debbano essere inserite in un regolamento che, come tutti sappiamo, deve essere uno strumento utile a regolamentare situazioni normali, e che non può essere e non deve essere assolutamente legato a situazioni emergenziali, come quella attuale, che mi auguro possa finire e cessare quanto prima.

Quindi, anticipo anche la nostra dichiarazione di voto, che sarà negativa all'approvazione di queste modifiche.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Vizzino.

Consigliere VIZZINO

Grazie Presidente. Solo per alcune sottolineature e ovviamente preannuncio il parere favorevole al provvedimento.

Intanto, il provvedimento riguarda le modalità di pagamento e le esenzioni e quindi la modifica regolamentare.

Ascoltavo con attenzione le riflessioni sul punto fatte dai Consiglieri che mi hanno preceduto e per quanto riguarda l'ampliamento, che non riguarda il merito del provvedimento. L'ampliamento degli spazi non è una norma regolamentare di cui il provvedimento si occupa. Assolutamente no.

Diciamo, che nell'ambito di una valutazione sull'approccio che l'Amministrazione intende dare al problema degli esercenti delle attività commerciali rispetto alla TOSAP, all'occupazione di suolo pubblico, c'è da una parte un provvedimento di concessione di spazi ulteriori, tanto da consentire ad essi, attraverso non criteri discrezionali privatistici, ma attraverso una procedura autorizzativa, che non cambia, gli spazi di suolo pubblico vengono occupati previo rilascio autorizzativo, previsto dalla conferenza dei servizi.

Quindi, gli aspetti, anche di rispetto del patrimonio, vengono concessi previo rilascio autorizzativo da parte della Commissione proposta, non dal Sindaco, che ne fa un uso discrezionale.

Il provvedimento che cosa modifica nel regolamento? Questo ci sta chiedendo, gli aspetti fondamentali: che sia prevista in modo strutturale la possibilità di consentire un rinvio del pagamento e se vi appare lesa maestà, che possa essere disposto dall'organo di governo, dalla Giunta, credo non ci sia nessuna difficoltà ad arrogare al Consiglio Comunale questa podestà, in caso di



calamità naturali, pandemie, epidemie, terremoti, fatti eccezionali. Questi sono quelli richiamati nella proposizione dell'atto deliberativo, che vi è stato rappresentato dal Consigliere Colucci.

Dicevo, per concludere, favorevole al provvedimento, ovviamente se l'organo di governo ritiene che sia più rassicurante per il Consiglio Comunale assegnare ad esso la prerogativa della concessione della direzione concessione temporanea, rinvio del pagamento della Tosap, per quanto ci riguarda siamo assolutamente favorevoli alla modifica.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

SINDACO

Prima di chiudere. Perdonatemi, nella valutazione del regolamento è emersa una indicazione, oppure una riflessione da parte del Consigliere Saracino, rispetto alla discrezionalità che sarebbe in capo alla Giunta.

Osservando, ascoltando, effettivamente secondo me e quindi alla luce anche dell'intervento del Consigliere Vizzino, sarebbe più utile che questa "discrezionalità" fosse invece di competenza del Consiglio. O meglio, che possa essere il Consiglio a determinare queste condizioni che sarebbero attribuite alla Giunta.

Per cui, è un'osservazione che mi convince e quindi io proporrei che potremmo emendare eventualmente il regolamento, perché l'osservazione mi pare non solo legittima, ma anche condivisibile.

PRESIDENTE

Quindi, facciamo questa modifica.

SEGRETARIO GENERALE

Consigliere Vizzino, la ratifica da parte del Consiglio Comunale è un'operazione prevista da disposizioni di legge già cogente. Quindi, a mio avviso è o la Giunta o il Consiglio Comunale.

Consigliera SARACINO



Per me non è un problema di discrezionalità della Giunta. Ci mancherebbe. La Giunta è libera di decidere. Peraltro, di fronte alle emergenze, è ovvio che non si può dire, l'abbiamo visto in questi mesi, siamo stati impossibilitati a riunirci in Consiglio Comunale. Quindi, la Giunta ha dovuto adottare provvedimenti di urgenza, alcuni poi li abbiamo ratificati, altri era sufficiente la delibera di Giunta.

Quindi, a prescindere dalla proposta di modifica, questo non sposta il nostro orientamento, perché quello che intendevo dire io, quindi il mio gruppo, il gruppo che rappresento, è che riteniamo assolutamente inutili le modifiche apportate. Quindi, noi voteremo comunque contro la modifica del regolamento.

SEGRETARIO COMUNALE

Quindi, potrebbe essere la Giunta che riferisce al Consiglio nella prima seduta utile. Secondo me, con questo riusciamo.

PRESIDENTE

Con questa integrazione. Lo approviamo con questa integrazione.

Dichiaro chiusa la discussione, ci sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Ferraro.

Consigliere FERRARO

Non capisco perché dobbiamo votare, con un solo voto su due argomenti. Io sono d'accordo sulla sospensione della TOSAP, non sono d'accordo sul cambiamento del regolamento, che voto?

Se dividiamo i due argomenti, posso dire sì a uno e no all'altro. Non posso dire, per principio di precauzione, no a tutti e due.

Se mi date questa possibilità, io sarò sarei favorevole alla sospensione della riscossione della TOSAP, non sono favorevole a cambiare il regolamento. Sono due quesiti in uno, che faccio, mi astengo?

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Rogoli.

Consigliere ROGOLI



Sarò rapidissimo, anche per precisare ulteriormente la nostra posizione e il nostro voto contrario.

Noi abbiamo sotto gli occhi l'esperienza di questo anno. Questo regolamento per l'occupazione del suolo pubblico esisteva già. Ciononostante, grazie anche all'azione del governo nazionale, abbiamo potuto concedere maggiori spazi, abbiamo concesso gratuitamente, almeno fino alla scadenza del 31 ottobre 2020 mi pare il suolo pubblico, e tutti quanti stiamo comprendendo questa situazione che è determinata da una situazione di emergenza oggettiva.

Quello che non comprendiamo è, perché cristallizzare questa situazione eccezionale e d'urgenza e d'emergenza dentro un regolamento, che esisteva e funzionava già come era fatto. Dovessero malauguratamente riproporsi periodi come quello che faticosamente ci stiamo lasciando alle spalle, avremmo tutti gli strumenti per poter corrispondere a queste esigenze, senza necessariamente dover includere nel regolamento, articoli che comunque si presterebbero ad una valutazione discrezionale.

Perché, poi, quando si dice, ad esempio, con riferimento alle norme per il versamento, peraltro secondo me un passaggio ridondante, perché già nei primi due articoli si parla di agevolazioni. Per cui, se con il primo articolo addirittura possiamo sospendere, non capisco perché poi dobbiamo porci il problema di procedere ad una riscossione non ordinaria, se addirittura gliela sospendiamo.

Però, qui si fa riferimento ad una fattispecie così vasta di situazioni, per cui diventerà difficile. Ogni anno potrà sorgere un problema tale per cui ci troveremo sotto il Comune ristoratori, titolari di attività commerciali che avanzeranno richieste.

Siccome io penso che come è stato giustamente detto, dobbiamo avere la capacità politica di contemperare interessi ed esigenze diverse, noi riteniamo che possiamo fare a meno di modificare in questo senso il regolamento e per questo motivo il nostro voto è contrario. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Sindaco.

SINDACO

Alla luce del dibattito che sta emergendo su questo tema, che è un tema a me molto caro, posso proporre una sospensione di cinque minuti del Consiglio, perché abbiamo bisogno di...

PRESIDENTE



Quindi, votiamo per la sospensione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta del Sindaco di sospendere temporaneamente i lavori.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE

Riprendiamo i lavori. Prego Segretario, procediamo con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE

Ore 18:40, appello.

Sindaco	Pres	Ass			
Antonio MATARRELLI					
Consiglieri	Pres	Ass	Consiglieri	Pres	Ass
Vincenzo CALELLA			Maurizio PIRO		
Alessandro CESARIA			Mauro Antonio RESTA		
Cataldo CRUSI			Francesco Michele ROGOLI		
Salvatore DIMASTRODONATO Carmine			Rosanna SARACINO		
Carlo FERRARO			Sante Vincenzo SICILIA		
Giuseppe INDOLFI			Antimo SPORTELLI		
Pompeo MOLFETTA			Omar Salvatore TURE		
Emanuale PEREZ			Luigi VIZZINO		



Prego Presidente, assenti 4, presenti 13.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Alla luce delle osservazioni emerse, intanto anche manifestando qualche perplessità sulle cose dette, perché noi non siamo al primo anno, non sono arrivati i barbari che improvvisamente pensano di deregolamentare la vita delle attività. Non ci permetteremo mai di farlo.

Noi, alla luce della vicenda Covid abbiamo ripetuto diverse volte, e l'avete fatto anche voi delle opposizioni, che era necessario dare maggiori opportunità alle attività. Lo avete detto e abbiamo accolto con favore questa convergenza sul tema.

Per cui, si è trattato di dare spazi che generalmente non sono stati dati in passato e che ovviamente non verranno dati in nessun caso nel momento in cui non fossimo in una condizione straordinaria. Peccato che si è parlato quel sacrato della Chiesa, perché probabilmente da osservatori vi sarete accorti che l'anno scorso questa cosa non è avvenuta.

Quest'anno si trattava di dare l'opportunità a due attività, che non avrebbero avuto altri sbocchi e altri spazi, di poter sbarcare il lunario, recuperare qualche risorsa e poter puntare all'anno prossimo come anno di svolta per tornare a produrre. Cioè, era questo il senso.

E quindi, ho capito che probabilmente per quest'anno questo non rappresenta neanche un problema. Sto capendo...

Quindi, siccome coincide il punto di vista, però è emersa anche una sorta di diffidenza rispetto all'applicazione di questa regola, non nei miei riguardi ma nei confronti che vi verrà anche probabilmente, noi riteniamo a questo punto, venendo incontro anche a queste preoccupazioni, di modificare il regolamento in questo modo, affinché sia chiaro che ciò che è compreso in questo regolamento, abbia un valore transitorio, legato solo al 2020.

Quindi, noi lo modificheremmo, sperando in un vostro accoglimento, in questo modo il regolamento: "le modifiche di cui alla presente deliberazione hanno efficacia transitoria e temporanea sino al 31-12-2020". Successivamente, torna il regolamento approvato il 25 luglio 2014.

PRESIDENTE



Grazie Sindaco. Quindi, possiamo passare alla votazione del Punto 6 all'ordine del giorno.

Cioè, noi votiamo il regolamento con questa modifica proposta dal Sindaco.

Consigliera SARACINO

Perché c'è un art. 40 che è disposizione transitoria abrogato, quindi invece di abrogato, inseriamo questa dicitura che ha appena detto il Sindaco.

PRESIDENTE

Questa integrazione. Va bene. Possiamo passare alla votazione? Quindi, punto 6 all'ordine del giorno.

Votiamo la delibera modificata.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto nr 7 all'ordine del giorno.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

Regolamento per la disciplina generale delle entrate: modifiche ed integrazioni (adottato ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs, 15 dicembre 1997, nr 446).

PRESIDENTE

Prego il Consigliere Colucci di relazionare.

Consigliere COLUCCI

Buonasera. Il regolamento delle entrate di cui è dotato il nostro ente, è un regolamento che vede l'ultima modifica nell'anno 2007.

Nell'anno 2019, a seguito dell'approvazione anche della finanziaria del 2020, sono intervenute una serie di modifiche importanti. Per cui, il regolamento ci è parso inadeguato rispetto alle modifiche, ma non c'è parso garantista anche nei confronti dei contribuenti e quindi abbiamo preso praticamente ampliarlo, integrarlo soprattutto per quanto riguarda alcuni aspetti.

In particolar modo, nel nuovo regolamento noi abbiamo introdotto il ravvedimento operoso. Ravvedimento operoso, che con la finanziaria del 2020 è stato esteso anche ai tributi comunali.

In un primo momento, l'art. 13 del D. Lgs. 472 prevedeva la possibilità di ravvedere solo i tributi delle entrate dirette e indirette e non dava questa facoltà invece al ravvedimento tributi locali.

Successivamente, con l'abrogazione di questa norma, è stata estesa anche la possibilità del ravvedimento anche ai tributi comunali. E per cui, abbiamo graduato la sanzione e l'interesse in virtù del ritardo con cui si va a definire.

È chiaro, che questa norma consente oggi, ai contribuenti che intendono ravvedersi, di pagare praticamente una sanzione in misura ridotta ed è questo il momento in cui uno potrebbe sistemare una propria posizione debitoria con l'ente.

Un altro aspetto importante è l'accertamento esecutivo. L'accertamento esecutivo è un elemento importante anche per gli enti locali, perché prevede la possibilità per l'ente locale, decorsi i 60 giorni, di procedere coattivamente nei confronti del contribuente.

Vedete, queste sono disposizioni legislative, non sono disposizioni dell'ente, di procedere coattivamente nei confronti del contribuente che si è reso inadempiente.

Abbiamo voluto disciplinare anche il pagamento rateale degli importi e allo



scopo abbiamo anche mutuato la rateizzazione, che solitamente dispone l'Agenzia delle Entrate nei confronti dei propri clienti, cercando di essere a questo punto anche garante nei confronti dell'ente, prevedendo apposite polizze fidejussorie, con escussione a prima richiesta, se ricordo bene, si chiama.

È stato poi disciplinato in maniera (inc.) da accertamento con adesione. È stato previsto, anche se in realtà nel precedente regolamento si è fatto un breve passaggio, la possibilità di effettuare le compensazioni orizzontali e verticali. Orizzontali, quindi, parliamo di compensazione tra tributi della stessa natura, IMU con IMU, invece, verticali quindi con tributi di diversa natura.

Questo garantisce al contribuente ormai una sorta di imparzialità.

Per carità, non è che prima ci siano state discrezionalità da parte dell'ufficio, però si è voluto limitare al massimo la possibilità di discrezionalità del funzionario responsabile del servizio: ci sono delle regole ben precise e a queste regole anche l'ente deve attenersi e anche il contribuente deve attenersi.

Poi abbiamo previsto la sospensione di dilazione dei termini di versamento, la remissione nei termini, quindi prevedendo che in casi gravi e di comprovate situazioni, il contribuente possa essere rimesso nei termini.

La sospensione amministrativa degli atti e l'istituto di accertamento con adesione. Ritengo che questo strumento sia e questo nuovo regolamento sia anche propedeutico a quello che l'Amministrazione intende fare per quanto concerne la riscossione dei tributi.

Quindi, diamo la possibilità, oggi, a chi è debitore nei confronti dell'ente, di poter pagare il dovuto, senza però sostenere un costo eccessivo in termini di sanzioni e di interessi.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Colucci. Dichiaro aperta la discussione, ci sono interventi? Prego Consigliere Indolfi.

Consigliere INDOLFI

Signor Presidente, Sindaco, Consiglieri. Le modifiche a questo regolamento sulle entrate, quelle più significative riguardano l'art. 16. Per cui, viene allungata la rateazione per somme superiori a € 6.000 e € 20.000. questo va nella direzione a favore dei contribuenti e quindi noi siamo d'accordo su questo.

All'art.19, però, comma nr 2, viene lasciata alla valutazione dell'Amministrazione, se per somme di modiche entità si debba procedere



all'avvio della procedura di riscossione coattiva.

Secondo me, invece, è opportuno indicare sin da ora il limite oltre il quale si dovrà procedere solo per un problema di trasparenza.

Nel vecchio regolamento, quello che è ancora vigente, il limite è indicato all'art. 13.

All'art. 20 è indicato l'importo minimo di € 2,50, al di sotto del quale non si fa luogo al versamento, mentre all'art. 21 si dispone la non procedibilità al rimborso per importi pari a € 30 per rimborsi relativi a un solo anno di imposizione e a € 20 per più anni.

Secondo me, questi importi non rimborsabili sono eccessivi e sproporzionati e sono a scapito dei contribuenti.

Pertanto, propongo, come emendamento, il ripristino del comma 1, 2 e 3 dell'art. 13 del regolamento per la disciplina generale delle entrate attualmente vigente, cioè il vecchio regolamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Indolfi. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Colucci.

Consigliere COLUCCI

L'art. 19, nei criteri generali stabilisce il limite di esenzione praticamente per versamenti e rimborsi. Però, dice anche, che per limiti di esenzione, quindi lo leggiamo così lo interpretiamo insieme, per i versamenti ed i rimborsi dei tributi comunali di modesta entità, si intendono gli importi al di sotto dei quali non si procede del versamento.

Cioè, se noi non dobbiamo procedere con il versamento di € 20, non si procede alla riscossione coattiva poi. Questo è il senso dell'art. 19. Cioè, per quei versamenti, per cui non è dovuto, noni non procediamo coattivamente. Ma mi pare che si capisca: "per i limiti di esenzione per i versamenti e i rimborsi dei tributi comunali di modesta entità, si intendono gli importi al di sotto dei quali non si procede al versamento".

Gli importi al di sotto dei quali non si procede al versamento, quali sono? € 19. Quindi, se sono € 19, non si procede praticamente alla riscossione coattiva. Cioè, non sono proprio dovuti.

E lo diciamo dopo. L'avete detto voi stessi. Praticamente, € 20 per rimborsi spettanti per più periodi di imposta. Praticamente, il versamento non risulta dovuto per € 2,50 per la TOSAP, per € 2,50 per l'imposta comunale sulla pubblicità e € 2,50 per il diritto sulle pubbliche affissioni. Al di sotto di questi



versamenti, non si procede, praticamente, alla riscossione.

Per quanto riguarda l'esenzione dei limiti dei rimborsi, € 30 sono rimborsi per un singolo periodo d'imposta, non afferenti un singolo tributo.

Cioè, significa, che se noi andiamo ad accumulare più rimborsi e arriviamo ad € 30 in un periodo di imposta, non andiamo a chiedere il rimborso.

La differenza tra quanto stabiliamo noi e quanto è stabilito nel vecchio regolamento, è € 20 per i rimborsi spettanti, € 12 per i rimborsi spettanti. Quindi, la differenza, praticamente, è di € 8. Cioè, noi non procediamo a rimborsi per somme inferiori a € 20, nel vecchio regolamento noi non procediamo a rimborsi per somme inferiori a € 12.

Quindi, sostanzialmente la differenza è € 8, quello che ci separa il nuovo dal vecchio regolamento.

Se intendiamo che siano eccessivi questi € 20, si propone un emendamento e si può accogliere e lo riportiamo a € 12, senza problemi.

Quindi, sicuramente non è quello, quello che può risanare le casse del Comune.

Quindi, si propone chiaramente di emendare quella parte in cui prevede al di sotto di € 20 e lo ripristiniamo al di sotto di € 12, quindi, come era il vecchio regolamento.

Però, per quanto concerne i criteri generali, ritengo che l'articolo sia stato formulato in maniera corretta e vada bene.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Non lo so, volete fare un attimo di pausa per capire se dobbiamo proporre l'emendamento, se non lo dobbiamo proporre? Che volete fare? Ha proposto l'emendamento, ho visto che c'è stato l'accoglimento, lo vuole proporre in maniera ufficiale, così lo votiamo?

Quindi, vuole proporre l'emendamento. Lo proponga in maniera ufficiale, così poi lo portiamo al voto.

Dichiaro chiusa la discussione, intanto, non ci sono più altri interventi, vero?

Per dichiarazione di voto, ci sono interventi? Non ci sono interventi per dichiarazione dei voto, quindi, votiamo l'emendamento e successivamente il punto all'ordine del giorno.

Prego Consigliere Indolfi, può illustrare l'emendamento, così lo votiamo.

Consigliere INDOLFI



Praticamente, l'emendamento consiste nel ripristinare l'art. 13 del vecchio regolamento, cioè con tutte le somme relative.

Adesso, francamente, non ce l'ho sottomano.

PRESIDENTE

Cioè, dell'art. 19 lei, i commi 1, 2 e 3 vuole che ci siano quelli del vecchio regolamento, è vero? Credo di aver capito questo.

Consigliere INDOLFI

Sì. Esatto.

PRESIDENTE

Noi ce li abbiamo i tre punti, ce li ha il dott. Siodambro. Se volete, li leggiamo.

Consigliere INDOLFI

Cioè, praticamente ritorniamo alle somme indicate dall'articolo...

Voci in aula

Consigliere INDOLFI

Cioè, l'art. 21 del regolamento che stiamo per approvare, dice: "non si fa luogo al rimborso dei tributi, se l'importo spettante, comprensivo o costituito solo (inc.) amministrativo (inc.) se riferito a ciascun tributo, è inferiore ai seguenti limiti: € 30 per rimborsi spettanti per un singolo periodo di imposta ed € 20 per rimborsi spettanti a più periodi di imposta".

L'emendamento consiste nel trasformare queste somme in € 12. Al posto di € 30, € 12 e al posto di € 20, € 12. Come era il vecchio regolamento.

SINDACO

Mi chiedo: questo argomento è stato affrontato all'interno della Commissione Consiliare? Noi convochiamo le Commissioni... Non c'è nessuno di voi?

Ripeto, per quanto concerne l'emendamento, in linea di principio, non vedo



cosa possa cambiare tra le due cifre, anche perché, perdonatemi, di € 30 stiamo parlando, non è che stiamo parlando di cifre. E procedere a un recupero di cifre di questa natura, la valutazione che è stata fatta evidentemente dall'ufficio, ha a che fare anche con le procedure, quindi con i costi delle procedure. È evidente che è così. Non è che noi abbiamo concepito un regolamento senza chiedere il parere.

Se in Commissione fosse arrivato questo, avremmo chiesto. Ma a questo punto, perdonateci, sembra veramente irrilevante, è irrilevante. E quindi, io, dal mio punto di vista manterrei l'impostazione, perché la parte tecnica ci ha rilevato che non è conveniente procedere con cifre inferiori rispetto a quelle indicate nel regolamento.

E quindi, io chiedo conferma, se è confermata questa cosa, se questa cosa è frutto di una valutazione di questa natura. Perché, se è così, io manterrei l'impostazione che abbiamo dato noi.

Dott. SIODAMBRO

Di questa cosa do chiaramente conferma. Inoltre, aggiungo, che siccome trattasi proprio di importi, sarebbe anche da chiedere il parere ai revisori dei conti, che hanno già rilasciato parere su questa proposta di regolamento.

Quindi, naturalmente il Consiglio, fermo restando la sovranità del Consiglio, poi bisogna adeguarsi a quella che è la circostanza e poi quello che può scaturire dalla decisione.

PRESIDENTE

Grazie. Allora, formalizziamo l'emendamento, quindi passiamo alla votazione. Lo proponga e ormai lo votiamo.

Per dichiarazione di voto.

Scusate, dobbiamo votare per l'emendamento e per il punto all'ordine del giorno. Facciamo le dichiarazioni di voto e poi votiamo per uno e per l'altro.

Quindi, dichiarazioni di voto sul punto all'ordine del giorno. L'emendamento ormai non si discute più. Lo votiamo e basta.

Voci in aula

PRESIDENTE



Votiamo per l'emendamento. Consigliere Indofi legga l'emendamento e o votiamo.

Votiamo per l'emendamento.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, peralzata di mano, l'emendamento al punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio non approva.

Per dichiarazioni di voto sul punto all'ordine del giorno. Prego Consigliere Rogoli.

Consigliere ROGOLI

Innanzitutto una precisazione. Noi, come Consiglieri Comunali del Partito Democratico nessuno di noi è componente della Seconda Commissione Consigliere, per cui non abbiamo partecipato per questo motivo alla Commissione. Dove siamo componenti partecipiamo sempre, me ne può dare atto che ero presente. La settimana scorsa ho anche garantito che ci fosse il numero legale alla Quarta Commissione. Quindi, non essendo componenti della Commissione, ci siamo riservati il sacrosanto diritto dei Consiglieri Comunali di proporre degli emendamenti in Consiglio Comunale.

Quindi, non mi sembra nulla di straordinariamente sbagliato.

Prendiamo atto che da parte della maggioranza, a parte una iniziale apertura che mi era sembrata di cogliere nelle parole del Consigliere delegato, c'è un atteggiamento di chiusura rispetto a questo punto, per cui sul regolamento il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Ferraro.

Consigliere FERRARO

Non faccio parte della Commissione Tributi, però ho partecipato come uditore e mi sembrava che la serie di agevolazioni messa in atto dal provvedimento possa essere approvata. E anche il fatto che si sia alzata la soglia di



riscuotibilità, è da vedere effettivamente dal punto di vista della spesa da parte dell'Amministrazione, più che non dalla mancata riscossione.

Per cui, il mio parere è favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego.

Consigliere COLUCCI

È chiaro che noi abbiamo anche sentito il parere del ragioniere capo, quindi se noi andiamo a modificare un regolamento, ma per cifre che poi sostanzialmente non cambiano nulla, e a questo bisogna nuovamente riproporre il parere ai revisori contabili perché è stato già presentato il regolamento e hanno espresso parere favorevole, se questo deve comportare questi problemi, viste anche le variazioni che devono essere apportate, a questo punto mi adeguo e dico no alle variazioni.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Colucci.

Consigliere VIZZINO

Per assicurare il Consigliere Rogoli, atteggiamento di grande attenzione e di grande responsabilità e di ascolto, che la sottolineatura della non presenza in Commissione non voleva sostanziare l'illegittimità della proposizione in Consiglio Comunale. Ci mancherebbe altro. Però, dovete convenire, che anche per rendere questa discussione, una discussione importante, serena, che possa avere una logica nell'evoluzione e nella definizione, è chiaro che sono previsti dei passaggi nelle Commissioni, perché appunto l'attività avalletti re debba contribuire a derimere i motivi di confronto e la dialettica lì deve trovare composizione, se ci sono le condizioni.

Sul punto specifico, non c'è nulla di politico nella scelta, se non quella di innalzare la soglia minima rispetto all'emissione del provvedimento, compatibilizzandolo, come diceva il Sindaco, ai costi di esenzione. Cioè, se i costi non sono neanche recuperabili da una soglia inferiore, così come il precedente regolamento prevedeva, non si coglie la ratio di questa necessità di riportare al passato. E questo non lo abbiamo deciso noi politicamente. Lo



abbiamo deciso noi proponendo un regolamento, tenendo conto dei costi che ci sono stati comunicati dall'ufficio.

Quindi, recuperiamo la serenità, ascolto, non aperture ma molto responsabili rispetto alla bontà di una proposizione amministrativa. Quindi, per questo noi siamo favorevoli al testo e respingiamo l'emendamento.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Indolfi.

Consigliere INDOLFI

Volevo esplicitare meglio, perché probabilmente c'è stato un malinteso. Io, nella mia esposizione, ho detto all'inizio che siamo favorevoli all'art. 16, che allunga la rateazione per somme superiori a € 6.000 ed € 20.000 perché questo va incontro ai contribuenti. E su questo non ci piove.

Sempre a favore del contribuente, però, il motivo dell'emendamento era che, la non procedibilità al rimborso per importi pari a € 30, per un anno solo l'imposizione e a € 20 per più anni, secondo me, è un importo che è chiaro che non è che risolve il problema, però rispetto alle € 12 di prima, il costo si è più che raddoppiato.

E allora, la ratio dell'emendamento era quella di, sempre per favorire il contribuente, il rimborso che il contribuente deve avere secondo questo nuovo regolamento, a mio modestissimo avviso è abbastanza più del doppio rispetto a prima. Questa era la ratio.

Quindi, non era una contrapposizione e spicciola, era soltanto per favorire sempre il contribuente. Perché se io devo avere il rimborso di € 30, € 30 non sono € 12, sono più del doppio. Questo era il motivo per cui, nessuna contrapposizione né politica né di tipo contabile. Assolutamente no. Era solo per andare incontro al contribuente, così come è stato fatto nell'art. 16.

Naturalmente, se l'emendamento non viene accolto, siamo costretti a votare contro, è normale.

PRESIDENTE

Non ci sono altre dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione del punto nr 7 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in



votazione, per alzata di mano, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto nr 8 all'ordine del giorno.



Punto nr 8 all'ordine del giorno:

Assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio 2020 ai sensi degli artt. 175, comma 8 e 193, D.Lgs n. 267/2000

Consigliere MOLFETTA

Presidente, posso fare una mozione d'ordine? Devo chiedere lo spostamento di questo punto all'ordine del giorno, al Consiglio Comunale. Se è una richiesta accoglibile, la motivo.

Segretario, così come è successo per il primo punto all'ordine del giorno, in cui il Sindaco ha chiesto lo spostamento, adesso, il Consiglio Comunale può chiedere lo spostamento?

Tecnicamente, è possibile? Se è possibile io la illustro e poi la...

Tecnicamente è possibile.

La motivo e poi chiedo, su questo, il voto.

Il Sindaco ha chiesto lo spostamento del punto all'ordine del giorno sul rendiconto 2019, sulla base di due presupposti: uno di carattere tecnico, giuridico normativo, perché l'approvazione sub giudice del consuntivo, con la possibilità potenziale di una eventuale revoca da parte di un organo sovraordinato, così come si poteva presupporre sulla base dell'istanza prodotta dal Partito Democratico, poteva significare lo scioglimento del Consiglio Comunale. Cioè, stiamo parlando di cose pesanti.

Questa è una ragione tecnica, che giustifica, legittima la richiesta di spostamento del Sindaco.

Ma c'è una ragione sostanziale, che invece legittima l'istanza del gruppo di opposizione, perché il gruppo di opposizione ritiene di non essere stato messo nelle condizioni migliori per poter affrontare questo argomento, così come previsto dalla norma e dalla legge.

Lasciamo stare se è stato fatto prima o non è stato fatto prima, però questa istanza è altrettanto legittima. E io questa la condivido. Io ritengo che i Consiglieri Comunali non siano stati messi nelle condizioni migliori per poter affrontare un argomento che non è una (inc.).

Il bilancio consuntivo è l'atto politico più importante sul tema del bilancio, di tutta la consiliatura. Tanto è vero, che la Corte dei Conti si guarda non i bilanci di previsione, ma si guarda i consuntivi. Perché il consuntivo dà conto di come siano state gestite le risorse pubbliche.

Lasciamo stare se il 2019 è mezzo vostro. È irrilevante. Ma dal consuntivo si possono desumere indicatori importanti per correggere, rivedere, migliorare le



performance dell'ente nei confronti del tema del bilancio.

E io credo che il Consiglio Comunale non è la prima volta che i Consiglieri di opposizione non siano messi nelle migliori condizioni per affrontare i temi in oggetto.

Voglio ricordare, il Sindaco me l'ha fatto ricordare, perché il Sindaco ha fatto lo sproloquio sul tema cruciale per il destino della nostra città, che è il tema dei rifiuti, illustrando tutti gli elementi a favore del bando di gara e del nuovo capitolato, il Consigliere Colucci ha anche indicato, insieme al Sindaco, strategie di rilancio del settore attraverso potenziali investimenti nell'ambito dell'impiantistica e nella repressione dell'evasione fiscale.

È bene, quante volte la minoranza ha chiesto di poter parlare di queste cose? Abbiamo mai visto un capitolato? Ci siamo mai confrontati sul capitolato? Il capitolato è andato a gara e noi non ne abbiamo capito niente.

Quindi, c'è una questione di merito, che è quella di dire: "i Consiglieri di opposizione sono messi nelle condizioni migliori per poter affrontare gli argomenti?", nella fattispecie non lo sono stati. E non lo sono stati per il bilancio consuntivo e neanche per il riequilibrio.

Scusate, quando è arrivata la nota dei revisori dei conti sul riequilibrio?

Io che attendo solitamente la nota dei revisori dei conti per imbastire il mio ragionamento politico, ho atteso fino a due giorni fa la nota dei revisori dei conti.

Quindi, non cambia niente da un punto di vista della sostanza. Anche su questo tema il Consiglio Comunale non è stato messo nelle condizioni di poter affrontare adeguatamente la questione in atto.

E stiamo parlando di riequilibrio e di assestamento del bilancio. Un altro atto importante, che riguarda il 2020, questa volta questa volta questa consiliatura, nella condizione particolare, dove c'è stata un'emergenza, flussi importanti di soldi in conto capitale su cui bisognava ragionare.

Non dico i ragionamenti che andavano fatti sul conto consuntivo, poi ne parleremo, quando sarà.

Per queste ragioni che sono sì di natura tecnica, istituzionale, legislativa normativa, ma anche per ragioni di contenuto, chiedo tura tecnica istituzionale e legislativa contenuto, chiedo che anche questo punto all'ordine del giorno, sebbene non faccia cadere il Consiglio Comunale, sia affrontato alla pari nella seduta di Consiglio Comunale che affronterà il conto consuntivo.

E su questo io chiedo di votare.

PRESIDENTE



Prego Sindaco.

SINDACO

Io ho parlato di contenuti. Rispetto alla vicenda rifiuti, quando noi venimmo in Consiglio Comunale il 30 dicembre 2019 – inviterò poi chi di dovere a leggere i verbali – quando aprimmo a un confronto e alla costruzione di ipotesi in comuni, voi avete risposto non picche, molto peggio. In alcuni casi, offendendo il Sindaco e in altri casi dicendo che ci sarebbero state delle barricate.

Che costruisci con chi vuole fare la barricate? Non si costruisce nulla.

Per cui, abbiamo preso atto che per voi sarebbero state barricate e abbiamo proceduto.

Ora, Molfetta, prendendo spunto dall'altro punto all'ordine del giorno, ripropone lo stesso tema, quello originale, quello nuovo mai proposto qui. Attenzione, mai proposto qui. Tutto deve essere pronto nei termini previsti dalla norma, anche quando manca lo 0,2%. Cioè, se tu mi dai il 99,8% nei venti giorni, ma c'è lo 0,2, tu sei inadempiente. Caspita, dal punto di vista formale è così. Fai ricorso al TAR, vinci, probabilmente. Non è sicuro. Dipende dal giudice. Non è facile capire i giudici cosa abbiano in mente.

Ho capito, cambia la storia rispetto al bilancio dobbiamo stare attenti.

Io, rispetto ai tempi, ai cavilli, rispetto ai cavilli, rispetto ai cavilli, ai cavallucci, ai cavillette, su cui siete passati sopra per tu 28 anni dal '92 ad oggi e poi te lo posso dimostrare, e molti altri per venti, chi 15, non c'è mai. Questo tema in questi termini non è stato mai affrontato.

Francesco Rogoli non c'entra niente, Carlo Ferraro non c'entra niente, sono arrivati ora. Quindi, loro, prendendo le distanze da un vostro modus operandi del passato, perché devi prendere le distanze, dicono: "noi qua vogliamo 21". Ben venga. Ok. Non c'è problema. Anzi, respingo la tua e propongo io. Sto scherzando.

Accogliamo, accolgo, o meglio propongo alla mia maggioranza, se mi permettete, di accogliere questa richiesta e quindi anche il riequilibrio lo discutiamo al prossimo Consiglio Comunale, così avrete 37-38-40 giorni per studiare. Certo, impariamo la lezione.

Noi abbiamo un'opposizione che voi non avete mai avuto. Un'opposizione formalista, che per 20-30 anni non ha mai posto questioni di questa natura e però questa è storia e non ti arrabbiare se faccio. Non ha mai posto problemi. Anzi, mancavano i pareri dei revisori, però io sono rimasto... Ho capito il senso di quando abbiamo approvato quel bilancio. Vabbè, è arrivato in corso d'opera il parere dei revisori, è arrivato mentre facevamo il Consiglio. Stavo qua!



Stavate qual

Ora, invece, volete tutto 27-28-30 altrimenti non sappiamo cosa accade, perché può essere che si va al TAR. Ma chi ti ha detto che vado al TAR, intanto vado al Prefetto. Ho capito. Va bene. Il vostro tempo lo dedicherete a queste cose, noi dedichiamo il nostro tempo ad altre cose. Magari al destino della città.

Quindi, proporrei alla mia maggioranza, se ritenete, di accogliere questa proposta del Consigliere Molfetta.

Consigliere VIZZINO

Sindaco, senz'altro accogliamo, non prima di aver chiarito, che la vicenda della quale parliamo oggi, riguarda variazioni intervenute per effetto della decretazione emergenziale. Per cui, si tratta di provvedimenti, tutti richiamati nell'atto deliberativo e costituenti variazione al bilancio di previsione, che sono figlie dei provvedimenti ministeriali.

Quindi, senz'altro non abbiamo pregiudizi a rinviare al Consiglio Comunale, che sarà convocato per l'approvazione del conto consuntivo, anche questo punto all'ordine del giorno. Quindi, discutiamo l'uno e l'altro senza problemi.

PRESIDENTE

Grazie. Quindi, votiamo per la proposta di rinvio. Prego Consigliere Ferraro.

Consigliere FERRARO

Il Consigliere Colucci sa quello che sto per dire: se tra trenta giorni ci troviamo con le stesse carte, con gli stessi numeri, io avrei gli stessi problemi che ho stasera. Cioè, io vorrei che questi numeri fossero accompagnati prima di tutto da una relazione politica, poi da una relazione critica e una sorta di guida alla lettura del bilancio.

Perché, sennò io non sarò mai messo in condizione di decidere scientemente e di capire quello che si sta facendo. Cioè, avere il plico di dati, la mia commercialista aveva problemi, figurati io. Vorrei che fosse una cosa anche disponibile alla cittadinanza poter partecipare a un bilancio partecipato, come proposi il 30 dicembre. Tutto qui.

Una possibilità di lettura agevole del bilancio e delle linee guida della Giunta. Grazie.

PRESIDENTE



Grazie. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi, allora, votiamo per il rinvio del punto nr 8 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il rinvio del punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità. Prego Consigliere Carella.

Consigliere CARELLA

Presidente, se è possibile, vorrei chiedere di anticipare il punto nr 11 all'ordine del giorno, ad ora, al Consiglio Comunale, ovviamente.

PRESIDENTE

Va bene, votiamo per l'anticipazione del punto nr 11 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'anticipazione del punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva. Se per voi va bene, facciamo prima il punto nr 9 all'ordine del giorno e poi il punto nr 11, dopo il nove. Va bene?

Passiamo al punto nr 9 all'ordine del giorno.



Punto nr 11 all'ordine del giorno:

Nomina componenti Commissione Pari Opportunità

PRESIDENTE

Noi abbiamo approvato il regolamento per le Pari Opportunità. Pari Opportunità, politiche di genere e diritti civili.

Su questo argomento è stata fatta un'ampia discussione, è stato portato in Commissione affari istituzionali, abbiamo valutato tutte le candidature che sono state portate all'attenzione della Commissione, sono 14 candidature.

È stato fatto un bel dibattito in Commissione, perché abbiamo ritenuto tutte le candidature valide e degne di considerazione.

Durante la Commissione è stato cercato di fare una lista, un ordine di lista secondo le motivazioni, però ovviamente molti Consiglieri Comunali non erano presenti alla Commissione e diciamo che anche loro avrebbero voluto partecipare e loro mi hanno riportato che ritenevano approfondire anche l'argomento.

Io in Commissione ho manifestato una volontà che ho ribadito all'inizio della Commissione e alla fine della discussione, che era quella di effettuare un sorteggio integrale, proprio perché ritenevo tutte le persone valide a partecipare alla Commissione e non mi sentivo nelle condizioni di escludere nessuno.

Questa mia questa idea la vorrei riproporre nuovamente al Consiglio Comunale. Dichiaro, lo dico in premessa, però poi voglio lasciare la parola a voi e al dibattito.

Prego Sindaco.

SINDACO

Alla luce di alcune vicende emerse su questo tema, ritengo che si debba procedere semplicemente alla distribuzione delle schede e quindi di votare ognuno secondo il proprio punto di vista.

PRESIDENTE

Quindi, procediamo alla votazione. Prego. Sei nomi ci sono da votare. Ognuno vota sei nomi. Ogni Consigliere può votare sei nominativi. Verranno eletti i sei componenti che prenderanno più voti.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in



votazione, a scrutinio segreto, il punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Hanno riportato voti:

- Fracchiolla nr 15 voti;
- Begai nr 14 voti;
- De Fazio nr 10 voti;
- Pinto nr 10 voti;
- De Siate nr 10 voti;
- Rammazzo nr 10 voti.

Questi sono i primi sei che faranno parte della Commissione. La Commissione è composta, oltre ai sei eletti, da due Consiglieri Comunali, che sono Rosanna Saracino e Dino Crusi e da un rappresentante del CUG, che è Emanuela Micaletto.

Quindi, la Commissione è composta da 9 componenti.

Quindi, io passo alla votazione per votare questa Commissione di nove Componenti della Commissione Pari Opportunità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 11 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al punto nr 9 all'ordine del giorno.



Punto nr 9 all'ordine del giorno:

Nomina componenti dell'Osservatorio Permanente per la Legalità – Rinnovo.

PRESIDENTE

Oggi nominiamo i componenti di un organo, l'Osservatorio Permanente della Legalità, che ha per la nostra città ha una straordinaria importanza.

È stato costituito infatti il 14 dicembre del 2010, con la delibera di Consiglio comunale nr 91, per dotare il territorio di un organismo permanente, con funzioni consultive e propositive di studio e di monitoraggio a sostegno della legalità e per la valutazione prevenzione dei fenomeni di legalità presenti sul territorio.

Il regolamento è stato successivamente modificato con la delibera del Consiglio Comunale nr 82 del 21/12/2011, in cui è stata allargata la platea dei partecipanti a Deputati, Senatori, Consiglieri Regionali e Provinciali, residenti nella città di Mesagne.

L'Amministrazione Comunale è molto impegnata in materia di promozione della cultura e della legalità e di contrasto dei fenomeni criminosi, sentiti i capigruppo ha ritenuto di ricostruire l'Osservatorio Permanente per la Legalità anche in considerazione dell'importanza e dell'alto valore sociale dello stesso, pur nelle oggettive difficoltà di funzionamento riscontrato negli ultimi anni e con la consapevolezza che non è ancora pienamente espressa la propria incisività sul territorio.

Su nostra richiesta inoltrata, sono pervenute le manifestazioni di interessi, sia per iscritto che telefoniche da parte degli ex Sindaci della nostra città, dell'Onorevole, del Consigliere Regionale, delle autorità ecclesiastiche, dei rappresentanti delle forze dell'ordine, dell'associazione Libera e dell'associazione Anti-Racket, dei rappresentanti delle scuole e di tutte le categorie sindacali dei lavoratori e delle associazioni di categoria.

Ovviamente, non ve li leggo singolarmente, perché sono tanti.

È pervenuta ai nostri uffici anche una nota dell'Onorevole Faggiano, che è rivolta a tutti noi e ve la voglio leggere testualmente: "vi ringrazio per il cortese e gradito invito, per confermare la mia partecipazione quale componente effettivo al ricostituente Osservatorio Permanente per la Legalità.

Purtroppo, come è a voi noto, da tempo sono assente da Mesagne per motivi di lavoro, quindi costretto con rammarico, solo per questa ragione, a non poter confermare la mia partecipazione.

Questo è un organismo al quale sono particolarmente legato, non solo per



essere stato il promotore della sua istituzione, ma perché sono convinto che la sua reale attivazione, la sua promozione, la pratica effettiva e costante non di facciata di percorsi di legalità, sia per noi sempre assolutamente necessaria.

L'Osservatorio può essere certamente uno strumento essenziale per coinvolgere tutte le istituzioni cittadine, a partire dalle scuole di ogni ordine e grado, per promuovere, sostenere e incentivare la partecipazione e la continuità di impegno sul tema della legalità, che nella nostra città anche nelle attuali condizioni, richiede un impegno costante, ordinario e straordinario.

La legalità è stata una faticosa conquista di libertà e dignità per Mesagne e per i suoi cittadini.

Una conquista come la libertà e la democrazia ha bisogno di affermazione e tutela permanente.

L'affermazione della cultura della legalità, come primaria condizione capace di garantire lo sviluppo economico, sociale e civile della nostra città".

Ringraziamo l'Onorevole Faggiano e porgiamo a lui un saluto da parte di tutto il Consiglio Comunale.

In rappresentanza dell'ente, in base all'art. 3 del regolamento, saranno componenti il Sindaco, Antonio Matarrelli, il Presidente del Consiglio Comunale, il Presidente della commissione di garanzia Rosanna Saracino e due consiglieri Comunali: uno di maggioranza e uno di opposizione, che come da regolamenti dovranno essere eletti.

Tutti i componenti, salvo dimissioni, restano in carica per l'intera consiliatura.

Quindi, io procedo, se voi siete d'accordo, all'elezione dei due componenti Consiglieri Comunali, uno per la maggioranza e uno per l'opposizione.

Prego gli scrutatori di consegnare le schede per procedere all'elezione.

Si vota un nominativo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, a scrutinio segreto, il punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Hanno riportato voti:

- Resta nr 9
- Dimastrodonato nr 5

Quindi, sono eletti il Consigliere Resta e il Consigliere Dimastrodonato.

Procediamo, ora, alla convalida, per alzata di mano, dell'elezione dei due



Consiglieri Comunali e contestualmente alla nomina di tutti i componenti dell'Osservatorio Permanente della Legalità ed il rinnovo dell'Osservatorio, in un'unica votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, peralzata di mano, il punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.

Se su questo argomento ci sono degli interventi, se qualcuno vuole fare qualche intervento.

Non ci sono interventi, pertanto passiamo al punto nr 10 all'ordine del giorno.



Punto nr 10 all'ordine del giorno:

Concessione in comodato d'uso gratuito di bene confiscato alle mafie ai sensi della legge 109/1996 della struttura sita alla contrada "Canali" in favore di Cooperative Terre di Puglia – Libera Terra.

PRESIDENTE

Prego Vice Sindaco di relazionare.

Assessore SEMERARO

Questa deliberazione è frutto di un percorso di collaborazione già avviato, in maniera anche proficua, con l'associazione Libera Nazionale e in particolare con l'associazione Libera Terra, nello specifico quale già assegnataria, di grande importanza, soprattutto per la valenza e la portata dei temi affrontati, si tratta di beni confiscati alle mafie, di cui alla legge 109/96, che parla appunto di disposizioni in materia di beni confiscati alle mafie.

Temi importanti. Tutte le Amministrazioni Comunali che si sono succedute in questi anni hanno affrontato in maniera molto seria, soprattutto per i risvolti sociali e culturali che subito dopo di me l'Assessore Scalera parlerà di questi aspetti.

Si tratta, come sapete, di concedere in comodato un bene sottratto alla mafia e restituito alla comunità, con l'obiettivo specifico di reinserirlo nel circuito produttivo e legale, con tutte le attività connesse alla promozione della cultura della legalità.

Si tratta di concedere questo bene che è stato ristrutturato con fondi pubblici, con un finanziamento PIN Sicurezza per lo sviluppo denominato Masseria Didattica Canali, un investimento di circa un milione e mezzo, di una struttura molto ben organizzata, curata e devo dire oggetto di numerosi eventi e manifestazioni.

Devo dire, nel caso specifico, la cooperativa Libera Terra ha una convenzione scaduta ad ottobre del 2019. Quindi, è seguita una richiesta da parte dell'associazione di rinnovo.

E devo anche evidenziare, ma credo che già lo sappiate, che questa associazione ha anche in assegnazione 20 ettari di terreni circostanti, con un contratto di comodato trentennale assegnato dal Commissario Prefettizio la dottoressa Cicoria nel 2008. Per cui, questa assegnazione scadrà nel 2028.

Il nostro Comune ha in dotazione un regolamento per l'affidamento dei beni



confiscati alle mafie, a cui mi sono riferito. E volendo mantenere questa impostazione, abbiamo previsto espressamente la redazione di un contratto di comodato anche per la Masseria, anziché una semplice convenzione, come fatto in precedenza.

La durata della concessione è prevista in cinque anni e per la finalità e gli scopi da perseguire, di concerto con l'Amministrazione Comunale, vi è senza dubbio quello, tra gli altri, di rafforzare il rapporto con la città. Nel senso, che dovremmo rafforzare la percezione di avere un bene confiscato alle mafie e non solo, che rappresenti una vittoria dello Stato sulla criminalità organizzata.

Noi abbiamo altri beni confiscati alle mafie, che stiamo cercando di mettere a frutto, nel senso di concedere alle associazioni, per cercare di aumentare questa percezione di legalità.

Quindi, credo, Presidente, se mi consenti, di passare io stesso la parola all'Assessore Scalera, per gli altri aspetti e poi eventualmente per il battito. Grazie.

Assessore SCALERA

Buonasera a tutti. Poche cose. Rileggendo un po' la stampa di quegli anni, del 2014, anno in cui inaugurammo il bene confiscato alla mafia, Don Luigi Ciotti disse: "qui si afferma la supremazia dello Stato nel contrasto della criminalità delle mafie".

Io penso, che da quel momento Masseria Canali è diventata per tutti noi un luogo simbolo per la lotta alla criminalità organizzata.

Devo dire, che i giovani della cooperativa Libera Terra, che voglio ricordare e lo ricordo bene, trovarono ammassi di pietre, serpi, una situazione di degrado, abbiano riconsegnato, di fatto, questo bene, reso fruibile alla città in questi anni, e utilizzando i terreni così come richiamava il Vice Sindaco, producendo dei prodotti a marchio Libera eccetera, però soprattutto riconsegnano il bene e facendolo fruire, organizzando diverse iniziative, convegni, iniziative di vario genere, accogliendo soprattutto le scolaresche.

Io ho incontrato questi ragazzi, che nel frattempo si sono rinnovati nella loro cooperativa e ho trovato nuovi giovani, entusiasti e soprattutto vogliosi di collaborare con l'ente e in realtà con il tessuto sociale di tutta la città.

Questo è un fatto positivo, e il mio auspicio è che quello sia un luogo utilizzato soprattutto dai ragazzi e dai giovani. Tant'è, che ai ragazzi della Cooperativa Libera, per esempio, ho proposto che se l'iter che abbiamo in mente come Consiglio Comunale dovesse andare in porto, possa la Masseria ospitare le riunioni del Consiglio Comunale dei Ragazzi, proprio per



promuovere la cultura della legalità soprattutto tra i ragazzi, ma anche, dico io, le riunioni del nostro Osservatorio.

Osservatorio, che deve tornare alla strategia che lo accompagnò quando nacque. Una strategia politica, che di fatto poliedrico, intanto e poi, che vedeva mettere insieme sia i sistemi regolativi formali, cioè le istituzioni e le forze dell'ordine e la Magistratura, ma anche e soprattutto quelle informali e cioè associazioni, parrocchie, scuole eccetera.

Io penso che la strategia che di fatto è una strategia che ha prodotto buoni risultati, debba tornare ad essere la direttrice nella quale noi dobbiamo muoverci, per costruire quella cultura della legalità che ci deve accompagnare non solo oggi come lotta solo ed esclusivamente alla criminalità organizzata, ma come stile di vita nella quotidianità.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Scalera. Dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi? Non ci sono interventi? Prego Consigliere Crusi.

Consigliere CRUSI

Grazie Presidente. Tenevo in modo particolare a questo tema, per una serie di ragioni che mi piace condividere in questa Assise e che sono quelle, prima di tutto legate alla cultura della legalità. Prima abbiamo affrontato il tema dell'Osservatorio della Legalità, tributando all'amico Cosimo Faggiano l'impegno e non solo l'impegno alla realizzazione di quell'Osservatorio, ma l'impegno che egli ha speso in prima persona in anni passati, proprio nella lotta alla criminalità. A ogni forma di criminalità.

E credo, che quell'impegno oggi abbia trovato piano piano sempre più concreta realizzazione e consolidamento.

Ma, al di là di questo, devo dire che gli esempi che vengono da lontano, oggi per noi sono stati esempi guida per continuare su quella scia in maniera ancora più forte, più solida.

E devo dire, che questo è un lavoro del quale va riconosciuto il merito al nostro Sindaco, ma non solo, all'intera Amministrazione che egli guida e al lavoro encomiabile che sta facendo il nostro Vice Sindaco, perché il lavoro che viene fatto nella Commissione con il proficuo aiuto di amici dell'opposizione, è un lavoro che, a mio modesto avviso, quando viene improntato in maniera serena, in maniera leale, in maniera ispirata al senso vero della collaborazione, che in politica dovrebbe essere una sorta di spirito guida che dovrebbe in



qualche misura illuminare il nostro percorso, porta frutti positivi, porta frutti che sono alla portata di tutti quanti.

E noi, nella Prima Commissione, della quale io mi onoro di fare parte, devo dire che in quella Commissione, quella Commissione rappresenta una sorta di fucina, di cose che stanno sempre più prendendo piede e che giorno dopo giorno maturano, facendo sì che la nostra esperienza amministrativa, seppur in mille difficoltà e a solo un anno dal nostro insediamento, lo voglio ricordare, peraltro con una sospensione importante, quale è stata quella dell'emergenza Covid che siamo ancora vivendo, quindi il tempo fondamentale è anche molto ristretto, ciononostante ci ha visti impegnati in una serie di attività che sono il frutto del lavoro che insieme stiamo portando avanti e che vogliamo continuare a portare avanti, in maniera quanto più partecipata possibile.

Ritornando, pertanto, a Masseria Canali e quindi all'impegno che questa Amministrazione ha voluto approfondire per far sì che Masseria Canali divenga sempre di più un effigie, un monito per il passato e per il futuro.

Noi abbiamo, secondo me, un compito molto importante, quello di educare le generazioni più giovani alla cultura della legalità. E, secondo il mio modesto avviso, non vi è modo di educare migliore, che quello di mettere a disposizione delle giovani generazioni gli esempi virtuosi.

Quindi, avere la possibilità di educare attraverso gli esempi. E questo, quello che è stato fatto con la Masseria Canali, quindi l'aver combattuto una battaglia importante contro la criminalità e avere poi reso il frutto di quella battaglia a disposizione della collettività, secondo me è un esempio di grande virtù, che rimane indelebile nella nostra memoria, ma soprattutto noi vogliamo che rimanga indelebile nella memoria di chi verrà dopo di noi, perché solo gli esempi virtuosi possono fornire insegnamenti importanti. Molto più di tutte le parole che noi possiamo spendere anche in questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Crusi. Prego Consigliere Molfetta.

Consigliere MOLFETTA

La lotta alle mafie si articola su diverse direttrici. Le più importanti sono la direttrice dell'azione repressiva degli apparati repressivi dello Stato delle forze dell'ordine e della Magistratura, la repressione patrimoniale e la crescita della coscienza civile sui percorsi della legalità.

Mentre il primo braccio operativo ha la sua rilevanza e ci mancherebbe, ma i



mafiosi mettono in conto che in carcere ci possono andare. È un incidente di percorso che è preventivato. Lo mettono in conto, tanto dal carcere si entra e si esce. Ma quando gli tocchi il patrimonio, succede l'ira di Dio. Si scatena i diavoli.

Quindi, è da diversi decenni che la magistratura, l'Agenzia Nazionale per i beni confiscati, le Prefetture, l'associazione Libera di Don Ciotti, insistono in maniera spasmodica su questo dato. Perché è quello che destabilizza. Perché la perdita del patrimonio fa perdere il controllo del territorio. Una cosa che i mafiosi non tollerano.

Ma è un percorso molto difficile. È molto accidentato.

Noi abbiamo assistito a fenomeni inquietanti, abbiamo soprattutto assistito a questa eccessiva burocratizzazione dei processi di assegnazione dei beni confiscati, che hanno fatto sì che confische importanti, prima di essere assegnate, hanno visto il deterioramento del bene immobile.

E badate bene, che quando un mafioso perde la proprietà, la prima cosa che fa, è quella di distruggere quel valore, in modo che non si riconsegna alla società e che rimanga un mausoleo del loro potere. Quindi, è una cosa difficile da realizzarsi.

Ci sono beni che hanno richiesto vent'anni, 30 anni dal momento della confisca all'assegnazione. E poi c'è una rincorsa periodica di atti di pressione, di intimidazione, di manifestazioni oppressive, che tentano di impedire la destinazione d'uso di questi beni immobili: a San Pietro, Tutturano, i campi di Libera Terra, gli incendi, le case, il patrimonio devastato. Cioè, c'è un'infinità di situazioni che attestano come l'assegnazione del bene e la re immissione nel ciclo della legalità di un bene confiscato è la cosa che più fa male. Che più nuoce.

Poi c'è la bonifica del tessuto sociale, quella è un'altra impresa difficilissima. Perché il radicamento dei fenomeni mafiosi in Puglia, ovunque, non solo nel Salento, ma anche in provincia di Foggia, e nella provincia di Bari si sono giovati per lungo tempo di una certa intanto campo indifferenza dell'opinione pubblica e di un calo di tensione dei principi di legalità e qualche volta anche fenomeni di collateralismo, che hanno fatto sì che i gruppi criminali si radicassero nel territorio e ricercassero quella che per loro è l'ossigeno che li fa crescere e che è il consenso sociale: crescono e si sviluppano laddove possono radicarsi, controllare il territorio e ricevere il consenso sociale attraverso i modi più disparati, che possono essere l'indifferenza, il collateralismo eccetera.

È combattere questo fenomeno così pernicioso è estremamente difficile, perché c'è un processo culturale che deve investire le generazioni che verranno e su cui anche noi siamo chiamati a fare la nostra parte.



Ora, il Comune di Mesagne, da questo punto di vista ha fatto delle cose straordinarie, nel corso degli anni, non questa Amministrazione. Per carità. Nel corso degli anni noi abbiamo avuto l'avventura di essere così determinati, da assegnare quasi tutti i beni.

Alcuni, però, ancora attendono di essere assegnati. E questa è una grave pecca, attenzione. Questa è una cosa che non ci possiamo consentire.

Questa di Masseria Canali è una delle cose simbolicamente più importanti in assoluto, perché a Masseria Canali non solo viene salvaguardato e riutilizzato il bene immobile, ma anche l'attività produttiva. E questa è un'evenienza rarissima. Perché quando un'attività produttiva viene confiscata, passa alla gestione mafiosa, che è una gestione che monitorizza al massimo l'illegalità e passa nelle mani dello Stato, ci perde. Fallisce. Quasi sempre, fallisce.

Perché c'è un costo per la legalità i supermercati confiscati eccetera, rimessi nel circolo virtuoso della legalità nel Salento, fallivano tutti, uno dopo l'altro. Perché bisognava mettere a norma i dipendenti, pagare i contributi, pagare gli oneri assicurativi eccetera eccetera. Questo maggiore costo per lo Stato, faceva fallire e faceva dire: "hai visto? Quando stavano loro era meglio".

Ed è un refrain che si è sentito e si continua a sentire ovunque: "quando stavano loro, era meglio. Funzionavano di più le cose e c'era più disponibilità di lavoro, senza burocrazia".

Noi, invece, siamo stati capaci a Masseria Canali di recuperare il bene in maniera straordinaria e di mantenere, tenere duro sull'attività imprenditoriale delle culture di quel terreno che li circonda.

Quindi, è un'esperienza che va salvaguardata, sostenuta; i campi estivi. L'Amministrazione non deve mai far mancare il sostegno, anche fisico, fattivo, nelle iniziative eccetera.

Facciamo presto con le altre confische, la confisca Leo. Abbiamo detto che ci dobbiamo fare il centro antiviolenza. Speriamo.

Ma c'è un'altra confisca, dottoressa, che dorme, ed è la confisca Bruni. Ti ricordi? Abbiamo fatto...

Allora, per chi è di competenza, c'è quella famosa confisca Bruni, per cui avevamo fatto un protocollo d'Intesa. Guardate che queste sono cose importanti.

Noi avevamo fatto con la Prefettura, con l'associazione Libera, con l'associazione nazionale per i beni confiscati, un protocollo d'Intesa per una gestione condivisa dei beni tra i Comuni che avevano le particelle catastali nel proprio territorio. E l'avevamo fatto con il Comune di San Pancrazio, con il Comune di Oria, il Comune di Torre che era poi quello che aveva la maggior parte dei beni confiscati, quasi tutti. A questo protocollo in prima battuta non



aderi.

Che fine ha fatto quell'interessante iniziativa, per una gestione condivisa della confisca Bruni? Noi ne avevamo un pezzettino di terra, ma non è quello il nostro pezzettino. Era la possibilità di fare una sorta di consorzio con la supervisione della Prefettura, con il placet dei Comuni, per assegnare questi beni.

Quindi, chiedo sollecitudine su questo, perché è un tema molto importante.

E circa la lievitazione della coscienza civile sui temi della legalità, vorrei al Presidente del Consiglio, al Segretario Generale, ricordare molto sommamente, che la Giunta ha approvato il piano triennale anticorruzione, che solitamente passava in Consiglio Comunale. Ora non ci sta passando più in Consiglio Comunale.

Tenete conto, che era uno strumento che viene partecipato a tutta la società civile, perché si accorgono prima della sua redazione che è pertinenza del Segretario Generale, responsabile dell'anticorruzione, si accolgono le istanze che arrivano dalla città, per dar luogo di partecipare a un documento che è importantissimo.

E solitamente questo documento, sebbene non obbligatoriamente, è sempre passato in Consiglio Comunale. Ora non ci sta passando. Passerà? Io alzo questa piccola eccetera, per chiedere che se ci fosse la possibilità di ritornare in quest'aula, in modo che si possa prendere coscienza delle iniziative che l'aspetto amministrativo prende in carica per prevenire fenomeni di corruzione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Molfetta. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Rogoli.

Consigliere ROGOLI

Grazie Presidente. Noi abbiamo sostenuto, già a partire dalla Commissione, questa proposta di concessione in comodato d'uso, perché per noi questo è un impegno che si rinnova. È un impegno che si rinnova rispetto alla storia, che oggi è stata più volte richiamata, riportando qualche esempio negativo, ma che fondamentalmente è una storia che ha affermato in questa città il principio di legalità. Ha liberato questa città dalla carta asfissiante della criminalità organizzata. Liberando luoghi fisici. Liberando la coscienza della gran parte della città, che ha risposto.

Ha risposto all'impegno di uomini, come Cosimo Faggiano che è stato



ricordato prima e di cui ho ascoltato con molto piacere il saluto inviato al Consiglio Comunale.

Uomini che hanno anteposto anche la loro vita alla battaglia per la legalità. Uomini che quando erano Sindaci e rappresentavano la città, aspettavano i pubblici Ministeri con la fascia tricolore davanti al Comune, quasi a significare che le istituzioni che rappresentavano tutta la città avevano fatto una scelta di campo chiara, precisa, inequivocabile.

E questa cultura politica, questa cultura della legalità è appartenuta a Cosimo, come a tanti altri protagonisti delle vicende amministrative e istituzionali di quegli anni.

E oggi, di quell'impegno noi raccogliamo il testimone. È un'eredità importante, di cui bisogna essere all'altezza. E quindi, questo atto per noi assume un valore simbolico importante, nella consapevolezza che però bisogna porre attenzione a tutto quello che succede nella città, a come evolve, si muove la società, l'economia locale. Con un'attenzione particolare alle ragazze e ai ragazzi che vivono una precarietà che non sbagliamo se definiamo esistenziale, prima ancora che lavorativa, occupazionale, a volte anche di carenza di opportunità, non solo a livello lavorativo, ma anche a volte ormai anche a livello di socialità che si va impoverendo, se pensiamo ad attività di un certo tipo.

E quindi, bisogna fare attenzione e bisogna rifuggire dalla retorica. La retorica è un nemico pericoloso, quando si parla di legalità. La legalità non può essere una passerella, deve appartenere allo stile di vita di ciascuno, deve attraversare ogni ambito della vita amministrativa di una di una città. E di questo noi tutti siamo responsabili, e solo se saremo responsabili e saremo all'altezza di raccogliere l'eredità pesante che abbiamo raccolto e saremo capaci di continuare a generare stagioni di sviluppo, di crescita, di prosperità nella legalità per la nostra città.

Soltanto lungo questa direzione, un giorno potremo dire che abbiamo risposto degnamente al compito al quale siamo stati chiamati. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rogoli. Dichiariamo chiusa la discussione, ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono interventi, per cui possiamo passare alla votazione del punto nr 10 all'ordine del giorno.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.
Passiamo al punto nr 12 all'ordine del giorno.



Punto nr 12 all'ordine del giorno:

Approvazione Regolamento dei Comitati di Quartiere.

PRESIDENTE

Prego il Consigliere Sportelli.

Consigliere SPORTELLI

Presidente. Buonasera a tutti. Sindaco. Assessori. Consiglieri. Dirigente. Segretario Generale.

Prima di presentare, se qualcuno ha bisogno della planimetria che io avevo già consegnato le Commissioni congiunte Prima e Quarta, qui ci sono, ho conservato le planimetrie.

Per la prima volta nella storia politica e amministrativa del nostro Comune, si presenterà il regolamento dei quartieri che troppi Sindaci hanno presentato in campagna elettorale, e mai realizzato.

Oggi parleremo finalmente di cittadinanza attiva, avendo come protagonista principale il cittadino. Grazie alla volontà politica del nostro Sindaco, la promessa sancita in campagna elettorale è pronta per essere approvata.

Egli, con questa delega mi ha fornito gli strumenti necessari affinché si potesse realizzare questo progetto.

Desidero ringraziare la dottoressa Andriola, che presentandomi un vecchio regolamento che aveva nel cassetto, mi ha supportato e sopportato. Questo perché, partendo certamente da una base solida, ho voluto rendere questo regolamento più leggero e più fruibile, adattandolo meglio alla nostra cultura, al nostro sistema partecipativo, cercando di non modificare il contenuto e la struttura legislativa.

A tal proposito, devo ringraziare il Consigliere Mauro Resta per la parte legislativa, il Vice Sindaco Giuseppe Semeraro e il nostro Segretario Generale, il dott. Domenico Ruggiero. Mentre, Sindaco e Presidente e dott. Calabrese per piccoli suggerimenti. Insomma, un lavoro di squadra. E ringrazio tutti.

Abbiamo, in sostanza, modificato alcune figure, alleggerendo gli impegni degli eletti del quartiere e del loro portavoce, poiché trattasi di liberi cittadini, senza alcun scopo di lucro.

La difficoltà di questo progetto non è il regolamento che vi sottoporro, o la divisione dei quartieri, che possono essere modificati successivamente, nei futuri Consigli evidentemente, ma la capacità di realizzare un (inc.) fra cittadini



ed istituzioni.

La politica deve disporre semplicemente e far funzionare gli strumenti che l'Amministrazione Comunale dispone. Penso all'URP, l'ufficio delle relazioni per il pubblico, perché può funzionare con una semplice APP, che l'ing. Capodiecì avvierà con risposta immediata da parte dell'operatore.

Il posizionamento strategico per chi invece si vuole recare in Municipio come primo punto di ascolto e di informare il cittadino. Infatti, l'URP è stato posizionato appena entri, sulla destra e non in un modo invisibile, come era prima.

Nella sostanza, il comitato di quartiere, in realtà già consolidato in forma autonoma, in numerose città italiane, già dall'inizio di questo secolo, ha lo scopo di offrire un servizio sia agli abitanti del quartiere che alla propria Amministrazione Comunale.

Questo è un diritto garantito dalla Costituzione e si esercita in modo spontaneo, riducendo, di fatto, quelle distanze che, inevitabilmente separano le istituzioni con i cittadini.

Costui può e deve esporre le proprie idee attraverso il comitato di quartiere, a prescindere dal proprio credo politico, mettendo al primo posto l'interesse della persona.

Ogni comitato sarà indipendente e come da regolamento, che vedrete, avrà la possibilità di prendere iniziative di coinvolgimento degli abitanti dell'intero quartiere, ma soprattutto avrà la possibilità di evidenziare successivamente problematiche con proposte risolutive, che saranno vagliate dal delegato del Sindaco, e poste successivamente al giudizio del Consiglio Comunale.

Un confronto (inc.) e immediato con gli organi istituzionali del Comune, che non era mai successo.

Intenzione di questa Amministrazione sarà quella di dotare i cittadini di informazioni e di servizio di strumenti attraverso assemblee pubbliche e di quartiere, coinvolgendo associazioni operanti nel settore del territorio comunale, società sportive, Commissione di Pari Opportunità e quanto altro, consulte.

Quindi, riteniamo essenziale un confronto con i rappresentanti politici, funzionari e dirigenti dell'Amministrazione Comunale.

Immaginiamo di ritenere indispensabile di informare i cittadini con nuovi strumenti informatici e della creazione di APP che io lo stavo accennando precedentemente.

Quindi, riteniamo, immaginiamo, indispensabile parlare dell'URP, con il servizio che possa di grande utilità.

Riteniamo indispensabile parlare di cultura, della storia e delle tradizioni



della nostra città.

Riteniamo e immaginiamo sempre indispensabile la presentazione, questo è importante, della Carta dei Servizi Sociali, illustrata dalle nostre assistenze, che evidentemente (inc.) appresso, e riceveremo a tal proposito informazioni preziosissime su cittadini anziani, abbandonati, sui poveri che per dignità hanno preferito, in anonimato, su gli ultimi, sui figli abbandonati dai genitori separati, ma anche sulle violenze che certamente si perpetrano ancora oggi in alcune famiglie.

Io spero che queste informazioni le riceveremo.

Inviteremo le forze dell'ordine individuando chi vive nelle leggi del civismo con la creazione di sentinelle di quartiere.

Come si evince dall'art. 3 del regolamento, abbiamo iniziato con la divisione della città in sette comitati, facendo combaciare con le sette parrocchie di Mesagne.

Questa scelta è stata la più facile ed immediata, per la disponibilità e il grande entusiasmo di tutti i parroci.

Ogni quartiere sarà identificato con il nome della parrocchia, con un proprio simbolo e con una propria bandiera, con i colori del Santo Protettore, da sventolare successivamente nella (inc.), immagino, di giochi, gare che interessano tutti i quartieri.

Adesso passiamo alla premessa del regolamento e poi non leggerò il regolamento, perché credo che ognuno di voi, ce l'abbia. Giusto?

Premesso, che la partecipazione attiva dei cittadini alla vita collettiva può concorrere a migliorare la capacità delle istituzioni di dare risposte più efficaci ai bisogni delle persone e alla soddisfazione dei diritti sociali che la Costituzione riconosce e garantisce, Consiglio di Stato, sentenza 1546 del 6 marzo 2019.

Che appare necessario ed opportuno prevedere, nei limiti definiti dalla legge, l'istituzione di organismi di partecipazione che consentono al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio Comunale di poter meglio dialogare con i cittadini – è questo lo scopo – attraverso il coinvolgimento attivo degli stessi, come singoli che come rappresentanti di comunità territoriale e di quartiere, nonché dell'associazionismo e del volontariato.

Che alla luce dei principi costituzionali, di cui all'art. 8 del 18 agosto 2000 nr 267 e dell'art. 30 dello Statuto del Comune di Mesagne. Il suddetto coinvolgimento potrà essere attuato e disencivato attraverso l'istituzione di consulte territoriali che denominiamo comitati di quartiere, a cui saranno affidate funzioni consultive, propositive di rilevanza di quartiere, nonché funzioni di vigilanza, cogestione, riutilizzo partecipato, rigenerazione urbana,



nell'obiettivo di promozione della cittadinanza attiva. Saranno, altresì, a svolgere il ruolo di analisi e di individuazione delle diverse problematiche presenti a livello territoriale.

E poi indipendenza ci sono le norme generali, che ognuno di voi può e ha letto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sportelli. Ci sono interventi ? Prego Sindaco.

SINDACO

Giusto una puntualizzazione, che è bene che emerga, perché non vorrei che qualcuno possa fraintendere la nostra impostazione.

Per una semplificazione dal punto di vista geografico, noi ovviamente abbiamo scelto un criterio nell'individuazione dei quartieri. E il criterio che è risultato più semplice perché è strutturato, è quello di far coincidere i quartieri con le parrocchie.

Per cui, quando si dice Sant'Antonio, è evidente che ci riferiamo a Sant'Antonio e a Papa Sisto. Cioè, a tutti coloro che fanno parte di quel quartiere largo. Perché, altrimenti, se avessimo dovuto istituire ogni quartiere così come è connotato storicamente, intanto avremmo avuto quartieri disomogenei, perché ci sono tanti che sono piccoli, o alcune zone che vengono considerate quartiere e che non sono quartieri.

Quando noi diciamo "Carmine", va specificato, Antimo, per rafforzare e spiegare bene di cosa stiamo parlando, quando parliamo di comitato di quartiere Carmine, ci riferiamo al Carmine e ai Grutti, ad esempio e così via.

Ci tenevo a puntualizzare, perché immaginare i comitati di quartiere ancora più frammentati e ancora più piccoli, ci pareva, la ratio che ci ha spinto anche a questa scelta, che ha spinto Antimo a formulare questa scelta, va esattamente in questa direzione.

Ci tengo a chiarirlo, affinché nessuno possa fraintendere. È un fatto di denominazione. Anzi, potremmo, forse, anche breve fare un'iniziativa, per presentare questa novità, che è una novità in senso assoluto, che non ha precedenti. Perché ci sono stati tentativi in passato anche di istituire i comitati di quartiere, però sono stati tentativi più legati a movimenti spontanei di cittadini che si sono aggregati e che si sono proposti come...



Consigliere SPORTELLI

Il regolamento parla anche della possibilità in futuro, del Consiglio Comunale... lo abbiamo messo nel regolamento.

SINDACO

Volevo specificare questo aspetto, affinché fosse chiaro questo aspetto.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Vizzino.

Consigliere VIZZINO

Davvero in maniera essenziale, solo per sottolineare l'impegno profuso dal Consigliere delegato a metterci nella condizione oggi di avviare, finalmente, uno strumento che noi approveremo, che consentirà la partecipazione attiva dei quartieri alla vita amministrativa.

Certo, la strumentazione attraverso la quale questa cittadinanza attiva dovrà poi realizzarsi, è tutto un divenire. È una condizione che bisogna far crescere ed è una condizione che bisogna cominciare ad immaginare. Rassegnare i fondi dei fondi del bilancio comunale alla discrezionalità, all'indicazione operativa da parte dei comitati di quartiere, sarebbe una cosa utile, perché altrimenti potrebbero rappresentare dei contenitori vuoti, nei quali si discute in modo accademico, ma non si decide alcunché.

Quindi, benissimo. Questo è un lavoro importante, che ci mette nella condizione di riavviare un partecipazione dei diversi quartieri, per la loro caratterizzazione storica e da questo punto di vista sono d'accordo con il Sindaco, meglio denominare in maniera più puntuale i comitati di quartiere, perché mancano insieme a quelli Papa Sisto mancano anche i Grutti, che hanno una loro fisionomia storica, le loro criticità, che andrebbero recuperate magari ricomprese all'interno della parrocchia Carmine, che invece è indicata.

Un lavoro di premessa, importante, che finalmente approda in Consiglio Comunale e noi voteremo ovviamente positivamente per l'approvazione di questo regolamento.

È chiaro che ci sarà da lavorare in modo importante, per mettere in condizioni i cittadini di vivere questa occasione come un'occasione democratica, di partecipazione attiva alla vita dell'Amministrazione e però occorrono segnali chiari di disponibilità concreta, a rendere partecipe la loro



attività all'interno delle scelte dell'Amministrazione Comunale.
Comunque, grazie Consigliere Sportelli.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vizzino. Prego Consigliere Ferraro.

Consigliere FERRARO

Io ho seguito il lavoro del Consigliere Sportelli e ho apprezzato la maniera coincisa, fatta di pochi articoli, belli, chiari, su come gestire questi comitati di quartiere.

La cosa che più mi ha fatto piacere, è che orizzontalmente ha illuminato qualsiasi titolo, qualsiasi carica, non ci sono Presidenti, non ci sono delegati, c'è semplicemente una nuova figura che io ho apprezzato: il portavoce del quartiere.

Questa mi sembra una buona cosa. Grazie.

PRESIDENTE

Consigliere Sicilia.

Consigliere SPORTELLI

Non cambia niente. È soltanto che a Mesagne abbiamo un detto, che dopo ti racconto.

Consigliere SICILIA

Buonasera a tutti. Voglio fare una proposta al Consiglio Comunale, di una modifica sull'art. 3, i comitati di quartiere e delimitazione territoriale, sulla denominazione, quartiere Carmine, di farlo diventare Carmine-Grutti-Manfredonia, e il quartiere nr 5 Sant'Antonio di farlo diventare Sant'Antonio-Papa Sisto. Quindi, aggiungere la dicitura "Grutti e Manfredonia" vicino a Carmine e "Papa Sisto" vicino a Sant'Antonio.

Zona 1, Carmine, diventa: Carmine-Grutti-Manfredonia; zona 5, Sant'Antonio diventa: Sant'Antonio-Papa Sisto.



Consigliere SPORTELLI

Se siete d'accordo, io non ho problemi. Però, possiamo anche aggiungere a San Pio... che c'era già un emendamento.

C'è la possibilità che il Consiglio Comunale successivamente possa fare altri quartieri. Comunque, per me va bene. Non cambia niente. Per me non cambia niente.

Ma anche a Padre Pio, possiamo aggiungere Parco Potì, perché c'era stato un tentativo, in passato, di fare dei comitati anche lì. Ma non cambia assolutamente la sostanza delle cose.

PRESIDENTE

Sicilia propone, di aggiungere al punto nr 1, non solo Carmine, ma aggiungere Grutti e Manfredonia. Quindi, il quartiere nr 1 si chiama: Carmine-Grutti-Manfredonia, insieme.

Mentre, il quartiere nr 5 non soltanto Sant'Antonio, ma Sant'Antonio-Papa Sisto.

La denominazione.

Consigliere SPORTELLI

Presidente, non cambia niente, perché in effetti (inc.) è la stessa. Non cambia niente, è solo la denominazione. Va benissimo.

PRESIDENTE

Scusate, se va bene, se non ci sono obiezioni, votiamo contestualmente queste variazioni. Un'unica voce.

Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Non ce ne sono, per cui passiamo alla votazione.

Quindi, votiamo per il punto nr 12 all'ordine del giorno, con le variazioni che sono state proposte sulle denominazioni dei quartieri proposte dal Consigliere Sicilia e dal Consigliere Sportelli. E quindi, il quartiere nr 1 diventa: Carmine-Grutti-Manfredonia; il quartiere nr 4 diventa: San Pio-Parco Potì e il quartiere Sant'Antonio diventa Sant'Antonio-Papa Sisto. Votiamo.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 12 all'ordine del giorno in trattazione.



PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, peralzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 12 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.
Passiamo al punto nr 13 all'ordine del giorno.



Punto nr 13 all'ordine del giorno:

Regolamento immobili gravati da enfiteusi appartenenti al patrimonio comunale

PRESIDENTE

Prego il Vice Sindaco di relazionare.

Assessore SEMERARO

Grazie Presidente. Devo esporre questo argomento in maniera un po' più dettagliata e formale. Non ho velleità dottrinarie, però credo che bisogna spiegare questa che è una materia abbastanza tecnica e complessa.

Da un punto di vista giuridico, l'enfiteusi è una figura molto praticata in passato, prevista dagli artt. 957 e seguenti del Codice Civile e viene definita per un diritto reale, su proprietà altrui, in base al quale il titolare, cioè l'enfiteuta gode di un utile dominio sul fondo stesso, obbligatosi a migliorarlo, pagando il proprietario, che è il concedente, un canone annuo in denaro, ovvero, come dice la norma, prodotti alimentari, anche se questa situazione non è più praticabile, per un periodo determinato non inferiore a venti anni.

Questo punto all'ordine del giorno nasce da un'esigenza avvertita anche nel nostro territorio, poiché sono presenti nel Comune di Mesagne terreni gravati da enfiteusi a favore del Comune che risulta ente concedente. Quindi, l'Amministrazione Comunale è destinataria, molto spesso, di richieste volte all'affrancazione dell'enfiteusi che gravano su questi terreni.

Quindi, senza aspettare eventuali richieste di cittadini, si è reso necessario procedere a una identificazione e ricognizione dei terreni, in cui risulta trascritta l'enfiteusi, con l'obiettivo, quindi, di mettere in ordine delle questioni che occorre chiarire e soprattutto per fare il punto su canoni di enfiteusi non riscossi in passato, chiaramente nei limiti della prescrizione, venire incontro quindi a richieste di affrancazione e quindi alla riscossione del capitale di affranco.

Al fine, questo, anche di evitare possibili danni erariali, poiché la corresponsione del canone costituisce un obbligo giuridico, il quale si trasferisce automaticamente ai possessori attuali dei terreni.

Quindi, regolarizziamo queste posizioni e per tale obiettivo abbiamo pensato di proporre una manifestazione di interesse, che miri a regolare il pagamento dei canoni ove appunto è possibile ancora e soprattutto affidare ai singoli



proprietari l'immediata e comunque integrale, piena titolarità del terreno o dell'immobile, comunque oggetto di affrancazione, in quanto trattasi comunque di terreni che non sono indispensabili e comunque al conseguimento di finalità di questo Comune, poiché in possesso di privati ormai da lungo tempo.

Quindi, abbiamo deciso di redigere questo regolamento per gestire l'iter procedurale.

Riguardo al regolamento, posso dire soltanto poche cose, poiché credo che sia abbastanza chiaro e comprensibile.

Innanzitutto il criterio di calcolo riguardo al canone enfiteutico, che tenga conto dei diritti sacrosanti del Comune sulla base dei principi tratti dalle sentenze della Corte Costituzionale, in quanto occorre aggiornare il coefficiente di maggiorazione per mantenere adeguata la corrispondenza all'effettiva realtà economica.

Per quanto riguarda l'enfiteusi rustiche, nel caso in cui il canone sia previsto dal contratto, se esiste ancora un contratto, questo dovrà essere rivalutato secondo gli indici Istat annuali. Quindi, un calcolo molto semplice.

Nel caso in cui il valore del canone non è reperibile come la maggior parte dei terreni, il reddito dominicale farà da parametro per costituire il valore di questo canone, che sarà rivalutato dell'80, reddito dominicale, incrementato della rivalutazione Istat.

Invece, il calcolo di affrancazione, ai sensi del punto 5.2 del regolamento che andiamo ad approvare, considera una formula prevista da tutte le disposizioni normative e dalle leggi succedute nel tempo, vale a dire, che il valore di affrancazione è la risultante del canone enfiteutico di cui parlavo prima, moltiplicato per cinque, più il canone enfiteutico moltiplicato per cinque che sono gli anni non prescritti. Quindi, una formula abbastanza chiara.

Per le enfiteusi urbane, poiché da leggi le miglurie non sono da tenere in considerazione, si applica soltanto un canone denominato KF, perché il terreno ha una destinazione diversa, poiché riguarda una tipizzazione del nostro PRG.

Quindi, alla formula di cui dicevo prima, si applica un canone chiamato KF.

Comunque, abbiamo ritenuto di venire incontro ad alcune esigenze nei limiti comunque della norma e del rispetto della legge, per chi intende attivare la procedura di affrancazione, attraverso un abbattimento previsto dall'art. 5.3, che riguarda un abbattimento del 10% in caso di adempimento dell'obbligo di pagare il canone nei termini previsti dal bando e l'ulteriore 15% nel caso in cui il richiedente sia un coltivatore diretto o un imprenditore agricolo, a titolo principale.

Abbiamo comunque voluto venire incontro anche in un'altra maniera comunque delle esigenze dell'enfiteuta, prevedendo comunque come valore da



moltiplicare il reddito dominicale e non il reddito agrario, che sarebbe stato ancora più oneroso.

Quindi, applicheremo, subito dopo l'approvazione del regolamento sarà fatta questa manifestazione di interesse, che potrebbe attivare una richiesta spontanea di affrancazione, così verremo contro ad un'esigenza ormai diffusa.

Credo che questa formula è la soluzione credo migliore, anche perché molti Comuni si sono adeguati a questa formulazione. E ritengo che l'atto pubblico conseguente sarà quello normale di tutti gli atti pubblici previsti dalla legge. Chiaramente, tutti a spese di chi farà richiesta di affrancazione.

Quindi, chiedo l'approvazione di questo regolamento e passo la parola al Presidente per l'avvio della discussione.

PRESIDENTE

Grazie Vice Sindaco. Dichiaro aperta la discussione, se ci sono interventi. Non ci sono interventi? Se non ci sono interventi, dichiaro chiusa la discussione e passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Passiamo alla votazione del punto nr 13 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 13 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 13 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva all'unanimità.
Passiamo al punto nr 14 all'ordine del giorno.



Punto nr 14 all'ordine del giorno:

Concessione in comodato d'uso di porzione dell'immobile ex Scuola Media Marconi alla Federazione Italiana Taekwondo.

PRESIDENTE

Relaziona il Vice Sindaco.

Assessore SEMERARO

Ancora una volta, questa deliberazione frutto di un percorso che già è stato avviato nella scorsa legislatura, quando è stato predisposto un atto di indirizzo dalla Giunta Comunale il 16 gennaio 2019, la nr 12, in cui, tra l'altro, si assegnava già una porzione dell'immobile dell'ex scuola Marconi per destinarlo a centro funerale di Taekwondo.

Nel frattempo sono emerse nuove esigenze e nuove necessità, alla luce di nuove opportunità sportive e sociali che hanno riconsiderato questa assegnazione.

Peraltro, assegnazione che non è stata mai formalizzata con uno specifico atto di comodato. E quindi, a seguito della delibera di cui parlavo prima, la nr 12, non vi è stato un atto consequenziale perché occorreva dare seguito ad altre incombenze, quale l'interesse pubblico e altre situazioni che l'ufficio Sport doveva predisporre.

Oggi si rende necessario estendere l'assegnazione, rispetto a quella delibera, e di integrare quelle scelte con l'aggiunta di dalle altre due stanze della scuola Marconi, che furono comunque in passato oggetto di un bando per un centro di aggregazione giovanile, che risultò infruttuoso.

E ciò, quindi, dopo un'attenta interlocuzione con la federazione, una specifica richiesta pervenuta, anzi più di una. Quindi, al fine di migliorare la capacità della struttura, la sua funzionalità e renderla compatibile con le richieste della federazione necessaria per lo scopo richiesto.

Questo comporta la necessità di redigere innanzitutto un contratto di comodato per l'assegnazione delle aree, che con la nuova formulazione avrebbero la superficie di 953 metri, quindi quella coperta, da destinare a centro federale periferico di Taekwondo, oltre ad un'area di pertinenza esterna di circa 1500 metri, che corrisponde all'area dei campi multifunzionali e che saranno oggetto di un'apposita convenzione.

La durata della convenzione è stabilita in dieci anni, questo perché viene



considerata la possibilità di candidare la struttura a centro di giochi del Mediterraneo del 2026, vengono stabilite nel contratto le modalità di manutenzione, quindi quella straordinaria e quella ordinaria secondo uno specifico punto nel contratto di comodato e anche viene regolamentato il pagamento delle utenze a carico ovviamente dell'assegnatario.

Questo argomento è stato discusso nella Commissione competente, nella Commissione Consiliare e ringrazio i commissari per il contributo in Commissione.

Voglio solo aggiungere, che la disciplina del Taekwondo a Mesagne risulta ormai un'opportunità ampiamente consolidata, considerati i successi sportivi conseguiti negli anni e quindi tutte le proposte pervenute sono state degne di considerazione, proprio perché abbiamo a Mesagne un'eccellenza. Credo che poi dirà meglio, se vorrà, l'Assessore allo sport.

Quindi, chiedo di approvare questa delibera e soprattutto il progetto di frazionamento dell'immobile in unità A e B così come previsto dalla piantina della documentazione legale allegata, nonché la bozza di comodato, necessaria per gli adempimenti successivi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi?

Assessore D'ANCONA

Grazie Presidente. Come anticipava l'Assessore al patrimonio e Vice Sindaco, Giuseppe Semeraro, dalla passata consiliatura è partito il progetto con la (inc.), ma il rapporto con il Taekwondo a Mesagne si è aperto ben precedentemente, quando grazie alla visione dell'allora Sindaco Scoditti e dell'Amministrazione che sosteneva, nel 2013, si capì la valenza e il valore del Taekwondo a Mesagne e fu affidata gratuitamente per la preparazione atletica che poi avrebbero partecipato a manifestazioni importantissime, mondiali, al (inc.) col maestro Roberto Baglivo, anche in passato riconosciuto come benemerito della città.

Quindi, in rapporto col Taekwondo a Mesagne si è aperto ben precedentemente alla passata consiliatura. Certo è, io l'ho già espresso in Commissione Consigliare, avere la possibilità di avere un centro federale per la formazione degli atleti pugliese, quindi aver avuto, anche se il termine non mi piace, la meglio su altre zone della nostra Regione che molte volte, spesso e volentieri invece si accaparrano enti o futuro di questo genere, ci permette di



far sì che nella nostra città ci sia qualcosa in più che porta lustro e che permette ai nostri ragazzi, di poter avvantaggiarsi di questa struttura.

Ricordiamo come ha ben detto il Vice Sindaco, Giuseppe Semeraro, che questa struttura va a favore di tutto il Taekwondo regionale provinciale e mesagnese.

Quindi, rappresenta un'opportunità per tutte le squadre e per tutte le associazioni del territorio che fanno riferimento alla FITA, permetterà a tutte queste associazioni di crescere e di avere opportunità di far vedere i propri ragazzi rispetto a campionati o a tornei mondiali e sicuramente sarà un momento di attrattività e di valenza per il nostro territorio, anche dal punto di vista, se proprio lo vogliamo aggiungere, turistico.

PRESIDENTE

Grazie Assessore D'Ancona. Ci sono interventi? Prego Consigliere Ferraro.

Consigliere FERRARO

Nella discussione che c'è stata in Commissione, io ero abbastanza critico rispetto a una concessione decennale, perché sicuramente potrebbe essere anche un pericoloso precedente. Avevo proposto di ritornare sui cinque anni, con un diritto di prelazione all'associazione che aveva a disposizione il bene.

Io credo che la questione del comodato d'uso, sia una questione molto delicata, da affrontare con molta attenzione. Capire quanto l'associazione che ne beneficia porterà un vantaggio anche fisico, un miglioramento dell'immobile non solo in un miglioramento del tessuto sociale.

Per cui, io mi asterrò.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Crusi.

Consigliere CRUSI

Brevemente, Presidente. A proposito del comodato che noi ci stiamo apprestando ad approvare, io ritengo, in linea con quanto è stato già detto fino adesso, che non possiamo che accogliere positivamente, lo abbiamo discusso anche in Commissione, questo evento, perché comunque Mesagne, ormai da anni, soprattutto nella disciplina del Taekwondo, sforna e ha sfornato delle



realità di indubbio valore.

Quindi, il fatto di essere noi una comunità abbastanza piccola, destinatari di un centro federale, credo che sia un fatto certamente positivo, che a volerla considerare per gli aspetti di ricaduta mediata, sicuramente non possono che essere positivi, soprattutto per quanto concerne quello che diceva anche l'Assessore D'Ancona, quello che può essere un ritorno sul territorio di tutto questo, lasciatemi passare il termine, traffico sportivo che si riverserà poi sulla nostra cittadina, con indubbi effetti benefici dal punto di vista anche diciamo turistico.

Per cui, ne potranno beneficiare le strutture di ricezione alberghiera, come quello della ristorazione. C'è tutto un indotto che sicuramente potrà trarre beneficio da questo evento. E noi, come Amministrazione, ritengo che soprattutto in un periodo come quello che ormai da tempo viviamo, non possiamo che cogliere queste opportunità, certamente, con tutte le opportune cautele che l'Amministrazione si deve fare carico di far rispettare, ma non lasciare mai per strada opportunità che possono, direttamente o indirettamente, fare bene alla nostra collettività, alla nostra economia e anche all'immagine di Mesagne, che questa Amministrazione ha la presunzione positiva di voler rivendicare a sempre più alti livelli. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Crusi. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Rogoli.

Consigliere ROGOLI

Grazie Presidente. Intervengo per esprimere il nostro parere favorevole rispetto a questa concessione. Anche perché, come ha ricordato l'Assessore D'Ancona, ha anche esperienze amministrative, di cui il Partito Democratico ha fatto parte e si sono contraddistinte per un investimento in questa disciplina. E in particolare, su alcune realtà che ci sono contraddistinte sul panorama non solo locale, ma anche nazionale, e possiamo dire mondiale.

Tuttavia, però, io intervengo per dire che sento anche mie le perplessità a cui ha fatto riferimento il Consigliere Ferraro. E di cui io stesso mi sono fatto portavoce in Commissione, aggiungendo peraltro anche qualche altro elemento, che in parte abbiamo superato anche con un confronto e con un riscontro dei dati che abbiamo avuto modo di fare con l'ufficio.

Stiamo parlando di una concessione in comodato d'uso decennale. È vero che non è un comodato d'uso gratuito, è un comodato d'uso oneroso, però stiamo



parlando di un contributo abbastanza ridotto, che qualche perplessità la fa sorgere.

Anzitutto, perché a differenza di casi analoghi di cui abbiamo discusso anche nell'ultimo Consiglio Comunale, in questo caso stiamo parlando di una durata molto più importante. E in secondo luogo, perché, consentitemi di dire, questa volta il soggetto con cui abbiamo a che fare, è una Federazione Nazionale, che è un ente molto più grosso del Comune di Mesagne.

Per cui, eventualmente, secondo me, non avrebbe neanche grandi difficoltà a farsi carico di determinati oneri.

Questo lo dico, perché il Consiglio Comunale si muove su un terreno molto scivoloso. E di questo dobbiamo esserne consapevoli. Quindi, bisogna stare attenti ad incoraggiare molto questa tendenza, che per il momento noi riteniamo di superare con la costanza rispetto alla manutenzione ordinaria, però quello che dice la Corte dei Conti in merito a questo tema, a questa questione è molto chiaro, è, oserei dire, inequivocabile.

Quindi, qualche difficoltà c'è, noi quantomeno vogliamo che venga messa agli atti e dopodiché crediamo nel valore di questa scelta, che però probabilmente si poteva anche consumare in maniera diversa, dentro un confronto diverso con la Federazione Nazionale sia per quanto riguarda la durata, perché è vero come è stato ricordato in Commissione, c'è la concomitanza dei giochi del Mediterraneo nel 2026, anche se siamo nel 2020 eventualmente anche ad utilizzare un periodo di cinque anni, ci ritroveremmo comunque in una fase di rinnovo. Perché, figuriamoci se davanti ad un evento del genere, il Consiglio Comunale potesse mai tirarsi indietro.

Però, insomma, io penso che bisogna porre attenzione a queste questioni ed evitare che il Consiglio Comunale faccia di queste scelte la norma. Dobbiamo ponderarle di più e dobbiamo fare una valutazione molto più attenta, a partire dalle prossime occasioni, anche perché stiamo parlando del patrimonio dell'ente, che va utilizzato con molta cautela.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rogoli. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi. Ci sono dichiarazioni di voto? Nessun intervento.

Assessore D'ANCONA

Grazie Presidente. Ringrazio i Consiglieri che sono intervenuti nel dibattito e quanti appoggeranno questa nostra proposta, partita, come ha ribadito il



Consigliere Rogoli nel 2013, quando si percepì una grande opportunità.

E qui rispondo anche un po' da ex Consigliere Comunale, che in quegli anni ha appoggiato questa proposta, ma anche da Assessore ai lavori pubblici faccio un calderone, per dire che ci siamo sul pezzo, perché si inverte la tendenza rispetto a un passato, dove si è stato un po' tutto, senza quei parametri, senza l'attenzione a quei parametri di stabilità economica e di mantenimento di dignità dei nostri immobili.

E abbiamo iniziato un percorso già dalla passata consiliatura, quando per esempio, la dico breve ma lo dissi anche in Commissione, quando abbiamo istituito l'ufficio utenze, per cominciare a gestire un flusso di denaro indisciplinato, verso pagamenti di utenze che non competevano più l'ente e che vedeva un disordine che proveniva dal passato.

Quindi, abbiamo messo un punto fermo da questo punto di vista, come lo stiamo mettendo, e parlo da Assessore ai lavori pubblici, con la realizzazione di capitolati da dare di manutenzione straordinaria e ordinaria da dare a chi prende in consegna i nostri beni. Aumenteremo la vigilanza su questo, perché non è possibile sprecare altro denaro. Non ne abbiamo.

Ma, questo, però, non ci può far diventare degli amministratori solo dal punto di vista contabile e immaginare – e questa è una mia riflessione, ma condivisa dalla maggioranza - di andare a lucrare su enti che come ben dicevi anche tu, Consigliere Rogoli, su enti sì che sono grossi, ma che hanno una diffusione sul territorio così particolare, così capillare, che hanno degli investimenti ingenti e che per loro vuol dire, far sì che tutto il territorio italiano abbia pari valenza, non possiamo andare a immaginare di lucrare su questi enti, su queste attività che come, e qui mi inserisco in quello che diceva il Consigliere Molfetta, immaginiamo noi, lo sport è un presidio della legalità per sacche di illegalità, che, invece, cercano di coltivare nei ragazzi e nei più piccoli o nelle situazioni difficoltose, manodopera da utilizzare per la delinquenza.

È un presidio di legalità incredibile, come lo è il comodato d'uso ci ha proposto la Polizia dello Stato, ma che probabilmente arriverà anche dai Carabinieri.

Sono presidi dello Stato, dove non possiamo andare a lucrare e a chiedergli i soldi. Gli dobbiamo chiedere collaborazione, dobbiamo sì chiedere che investimenti arrivino sul territorio e dal punto di vista umano e anche economico. Immagino i giochi del Mediterraneo del 2026, che possono portare capitali o comunque attrattività verso il nostro territorio.

Cioè, investiamo con una piccola percentuale e cioè chiediamo non troppo in compartecipazione a questi enti, affinché loro trovino non degli speculatori nel Comune di Mesagne, ma un partner che a pari decide di investire sul territorio.



Questa è la nostra veduta.

Ecco perché, già il fatto di passare le utenze prossimamente e adesso a far partecipare in una forma, in una tantum mensile, è un cambiamento già di rotta rispetto al passato. È un cambiamento già di rotta.

Andiamo avanti. Andiamo avanti, vedremo per il futuro, li renderemo indipendenti appena è possibile, dopodiché guarderemo come gestiranno i nostri beni, guarderemo quale ricaduta riusciranno a portare sul nostro territorio. Questa sarà la nostra motivazione del futuro: vedere sulle basi di questi investimenti, le ricadute sul territorio. Anche dal punto di vista contabile, se diventano onerosi in maniera eccessiva, ma soprattutto dal punto di vista sociale, in questo caso sportivo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore D'Ancona. Votiamo per il punto nr 14 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 14 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 14 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto nr 15 all'ordine del giorno.



Punto nr 15 all'ordine del giorno:

Cessione volontaria e gratuita di aree destinate a sedime stradale.

PRESIDENTE

Prego Vice Sindaco.

Assessore SEMERARO

Molto velocemente. Con questa delibera stiamo acquisendo tre aree distinte di sedime stradale, sono rispettivamente di metri quadri, si tratta di via SAN Giuseppe di 1237 metri quadri, via (inc.) di 1370 metri quadri e via Palmanova di 1751 metri quadri, che saranno oggetto di lavori AQP, deliberati con una delibera dell'autorità idrica pugliese, presieduta attualmente dal nostro Sindaco Matarrelli, il 31 gennaio 2020.

Si tratta nello specifico di lavori idrici e fognari, che saranno realizzati sulle predette strade. E quindi, chiediamo l'acquisizione gratuita al patrimonio comunale di dette aree di sedime stradale. Quindi, molto semplicemente, si tratta di questo.

PRESIDENTE

Grazie Vice Sindaco. Ci sono interventi? Non ci sono interventi.

Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto, votiamo per il punto nr 15 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 15 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità al punto nr 15 all'ordine del giorno in trattazione.



PRESIDENTE

Il Consiglio approva.
Passiamo al punto nr 16 all'ordine del giorno.



Punto nr 16 all'ordine del giorno:

Approvazione Regolamento Comunale per l'uso e la gestione degli impianti sportivi di proprietà comunale

PRESIDENTE

Prego Assessore D'Ancona.

Assessore D'ANCONA

Grazie Presidente. Chiedo al Consiglio Comunale di poter rimandare questo punto all'ordine del giorno, perché, per colpa anche al mio ufficio, nel senso che la tempistica non è stata delle più felici per poter affrontare l'argomento in Commissione Consiliare, rimasto sospeso un punto fondamentale da discutere.

Quindi, chiedo di poter spostare e rimandare l'argomento alla prossima seduta di Consiglio Comunale, in modo che la Commissione possa lavorare in maniera più serena.

PRESIDENTE

Votiamo per la proposta dell'Assessore D'Ancona, di rinvio del punto nr 16 all'ordine del giorno.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il rinvio del punto nr 16 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva.

Passiamo al punto nr 17 all'ordine del giorno.



Punto nr 17 all'ordine del giorno:

Approvazione Regolamento per la Cittadinanza Attiva

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Ultimo punto, impegnativo, immagino. Ho scritto l'intervento, affinché non mi sfugga alcun passaggio. Perché è un tema su cui si è parlato molto.

Perché è un tema su cui si è dibattuto molto e su cui il Prefetto mi ha mandato diverse sollecitazioni. Io ho incontrato anche diverse volte il Prefetto, gli ho anche detto qual era il mio punto di vista. Ad un certo punto, gli ho chiesto se le indicazioni che mi dava, o meglio non sono mai state indicazioni, ma suggerimenti, o sollecitazioni erano spontanee o sollecitate.

Mi ha spiegato che sono sempre state sollecitate. Sempre. E quindi, è un fatto ufficiale. Per cui, su questo tema il Prefetto è stato interpellato tre/quattro/cinque/sei/sette volte.

E quindi, è bene che venga trattato ed essendo un tema importante, leggerò la mia relazione, affinché non mi sfugga alcun passaggio rispetto al percorso che ci ha portato alla realizzazione di questo regolamento, che abbiamo definito regolamento per la Cittadinanza Attiva.

Il regolamento per la Cittadinanza Attiva, che si propone all'approvazione dell'odierno Consiglio Comunale, va a completare una già importante dotazione normativa, statutaria e regolamentare che il Comune di Mesagne ha in questa materia.

Nel regolamento in questione, infatti, sono richiamati sia gli istituti di partecipazione attiva presente nel nostro statuto comunale, artt. 30 e seguenti, che tutti i regolamenti in materia, approvati nel corso di questi anni: regolamento sulle consulte, regolamento per l'istituzione dell'albo delle associazioni; regolamento sulla gestione dei beni comuni; regolamento per l'istituzione dei comitati di quartiere, appena approvato.

Il regolamento per la Cittadinanza Attiva, oltre a richiamare i principi generali su cui si fonda la collaborazione tra cittadini e istituzioni e a rimarcare i reciproci impegni e responsabilità, introduce alcune novità importanti, che tengono conto dell'esperienza di collaborazione maturata in questi mesi, con il mondo dell'associazionismo, delle recenti novità normative



sul terzo settore, che ha dato corpo all'omonimo codice con il D.Lgs. nr 117 del 3 luglio 2017, dei pareri pervenuti a questa Amministrazione, da parte di organo di governo sovraordinati, in merito ad incarichi di consulenza gratuita di alcuni cittadini volontari per supportare il Sindaco in alcune materie e settori specifici.

Riguardo al primo punto, colgo l'occasione per ringraziare tutto il mondo dell'associazionismo per la preziosa e fondamentale collaborazione fornita in questo periodo di emergenza sanitaria e in questa fase di ripresa e speriamo di rinascita per la nostra città.

In una comunità democratica non si può prescindere dal rapporto importantissimo del mondo associativo.

In tal senso, registriamo in modo positivo il lavoro svolto in questi mesi dalle Consulte di settore. Un lavoro proteso alla proposizione costruttiva e alla collaborazione intensa con le istituzioni. Ed è per questo che abbiamo voluto introdurre nell'art. 8, nel regolamento in discussione, un organismo consuntivo, denominato "cabina di regia delle consulte di settore".

Un organismo di consultazione e di raccordo fra l'associazionismo e le istituzioni locali, con il compito di monitorare il lavoro e l'attività programmatica delle singole consulte e promuovere attività consumi delle stesse.

Riguardo al secondo punto, ossia le novità introdotte nel codice del terzo settore, ai sensi del D. Lgs. 117/2017, poi convertito, vengono recepite le novità introdotte sulla figura del volontario, dove viene esplicitato che il volontario è la persona che per sua libera scelta svolge attività in favore del bene comune e della comunità, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per promuovere risposte ai bisogni delle persone e delle comunità beneficiarie delle sue azioni, in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, neanche indiretti ed esclusivamente per fini di solidarietà.

Abbiamo introdotto il registro dei volontari attivi, che sarà utile sia per raccogliere le istanze di singoli cittadini che si propongono di dare il proprio contributo in specifici settori descritti dall'art. 2 del regolamento e sia per attivare, una volta contrattualizzata, la forma di collaborazione, la relativa copertura assicurativa.

Da sottolineare, tuttavia, che il Comune di Mesagne aveva già previsto la copertura assicurativa per i cittadini consulenti, volontari, così come si evince dalla lettura dei loro disciplinari.

Prima di esaminare il terzo punto, ossia i pareri pervenuti all'Amministrazione Comunale dagli organi di governo sovraordinati, quindi



Prefettura e Ministero degli interni, in merito agli incarichi di consulenza, permettetemi, però, di fare un piccolo passo indietro, esattamente di cinque anni fa.

Era il 9 luglio del 2015, con delibera nr 238 la Giunta Comunale approvava alcune modifiche al regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, esattamente l'art. 99 e non 98 come riportato in delibera a causa di un refuso.

Nell'argomentare tale esigenza di modifica, mi piace citare alcune parti descritte in premessa dello stesso atto ed esattamente la parte in cui si dice che, gli incarichi a titolo gratuito, con soggetti esterni alla dotazione organica dell'ente, sono divenuti degli strumenti efficaci di attuazione del programma politico amministrativo del Sindaco, in rapida crescita negli ultimi anni.

Ed ancora, la collaborazione professionale è a titolo gratuito, nello spirito di partecipazione attiva al buon funzionamento della pubblica Amministrazione da parte del cittadino, il quale espressamente non richiede alcun compenso per l'espletamento della sua attività, ritenendo esaustiva la possibilità di essere d'aiuto per l'ente.

Cosa venne introdotto con quella delibera? Delibera che ovviamente condividevo, perché ispirava il principio della responsabilizzazione del cittadino attivo, che gratuitamente poteva mettere a disposizione il suo tempo e le sue competenze, per contribuire alla realizzazione del bene comune.

Cosa veniva introdotto? Veniva introdotta la possibilità di conferire incarichi a soggetti esterni alla Pubblica Amministrazione, a titolo gratuito, previa acquisizione della disponibilità del soggetto incaricato, anche direttamente senza procedura comparativa. Pompeo Molfetta, ricorderà.

Bene, sei giorni dopo viene affidato l'incarico con decreto sindacale nr 28 del 15 luglio 2015 al nostro attuale consulente direttore artistico Maurizio Piro.

Ai sensi della sua citata modifica del regolamento sull'ordinamento degli uffici (inc.) tre anni dopo avviene la stessa cosa con l'attuale Consigliere Comunale Vincenzo Carella, all'epoca cittadino attivo ed attento alle questioni riguardanti il randagismo.

Badate bene, la nomina degli attuali consulenti e del Sindaco è avvenuta alle stesse e identiche condizioni, decreti di nomina relativi disciplinari, di quelle sopracitate a firma dell'allora Sindaco Pompeo Molfetta. Identiche.

La domanda, se permettete, ora è lecita: per quali motivi fra il 2015 e il 2019 nessuna opposizione istituzionale, gran parte dell'attuale, ed extra istituzionale ha mai eccepito nulla sulla vicenda dei collaboratori a titolo gratuito dell'Amministrazione Molfetta?

Nessuno, mi pare, si sia presentato dal Prefetto per invocare l'illegittimità degli atti. Eppure svolgevano lo stesso compito degli attuali consulenti, con le



stesse prerogative e i limiti, si rapportavano con l'Amministrazione e con gli uffici, fornendo un contributo complementare e mai sostitutivo all'apparato amministrativo, nella logica del principio costituzionalmente garantito della sussidiarietà orizzontale.

Pertanto, al di là delle questioni strettamente giuridiche, credo vi sia una evidente ed esagerata strumentalizzazione politica, che a mio avviso – ripeto, a mio avviso – svilisce e mortifica le stesse istituzioni e i cittadini che liberamente e con grande impegno stanno dando un importante contributo alla realizzazione di progetti e di interesse comune per il nostro territorio.

E sfido tutti voi a dimostrare il contrario. Sfido tutti voi a dimostrare che Antonio Calabrese non stia facendo questo lavoro, che Maurizio Piro non stia facendo questo lavoro, che Mimmo Stella non stia facendo questo lavoro e che Marco Calò non stia facendo questo lavoro.

Provatemi il contrario e ne prenderò atto. Quindi, potrò anche evidentemente agire.

Venendo al parere pervenuto dalla Prefettura, nell'autunno dello scorso anno, in merito alla questione consulenti, si può affermare, senza ombra di dubbio, che uno dei primi aspetti che il Ministero dell'Interno, nella redazione del proprio parere richiesto dal Prefetto, ha preso in considerazione, è proprio lettura del disciplinare di incarico così come redatto dagli uffici comunali, conferito ai consulenti, in esso si legge che, dalla lettura del disciplinare di incarico – queste sono parole che ci ha mandato il Prefetto e che è legato al parere del Ministero degli Interni – si dice questo.

Dalla lettura del disciplinare di incarico è emerso che gli incarichi sono stati conferiti a titolo volontario e gratuito e riguardano collaborazioni avviate, al fine di realizzare nuove forme di collaborazione dirette dei cittadini ed espressioni della sussidiarietà orizzontale.

Appare, dunque, subito evidente, dalla lettura del parere espresso dal Ministero dell'Interno, che è lo stesso Ministero a considerare assolutamente legittimo il conferimento di incarico, perché esaustivo degli obiettivi limiti e attribuzione che il conferimento stesso riporta.

Per il Ministero, la nomina dei consulenti dunque è senz'altro conforme al criterio di sussidiarietà orizzontale, così come previsto dall'art. 118 della Costituzione Italiana. E viene citato l'art. 118 della Costituzione Italiana, pertanto legittima e certamente da promuovere in quanto risponde a nuove e auspicabili forme di partecipazione attiva dei cittadini, animati dalla volontà di perseguire il bene comune.

Nello svolgimento del parere suddetto, a sostegno del proprio convincimento, il Ministero cita anche la Corte dei Conti, andatevi a vedere il parere del



Ministero, che ribadendo il summenzionato orientamento, ha richiamato la definizione di volontario, così come trasfuso nel soprarichiamato codice del terzo settore, definito oltre che nella definizione precedentemente riportata, come la persona che mette a disposizione della comunità le proprie energie, anche intellettuali, in modo spontaneo e a titolo gratuito per fini di solidarietà sociale e per il bene comune.

L'assenza di qualunque procedura selettiva e di obblighi di rispettare tempi e orario di lavoro, fa sì che l'apporto sia sussidiario e di miglioramento per il servizio stesso.

Osserva, sempre la sezione della Corte dei Conti, nella delibera nr 26 del 2017, richiamata nel documento prefettizio, che in virtù di quanto disposto dall'art. 118, quarto comma dell'art. 3, comma 5 del D. Lgs. del 18 agosto 2000 eccetera, eccetera, eccetera, eccetera, recante delega per la riforma del terzo settore, troverebbe fondamento normativo il coinvolgimento dei singoli volontari in attività inerenti le funzioni istituzionali - istituzionali - comunali, pur con le limitazioni necessarie a circoscrivere il fenomeno alle sole attività migliorative o aggiuntive del Servizio Pubblico.

Il tenore della normativa richiamata considera, infatti, l'autonoma iniziativa dei cittadini con il medesimo favore, sia quando svolto in forma di aggregazione organizzata dei volontari e sia quando espressa in qualità dei singoli volontari, in tempi in attività di interesse generale diretta a perseguire il bene comune.

A tal fine, ha aggiunto la Corte dei Conti, è prevista l'iscrizione dei volontari in un apposito registro ai fini assicurativi. Registro che noi abbiamo istituito.

Come già ribadito anche nella nota del Ministero dell'Interno, la collaborazione e il coinvolgimento nella vita pubblica dei cittadini, rappresenta un'esperienza positiva, che va incoraggiata da tutti gli enti.

Ed è proprio partendo da questa stessa considerazione, che in uno spirito di cooperazione e collaborazione tra diversi livelli istituzionali, questa Amministrazione propone il varo del regolamento per la Cittadinanza Attiva, all'interno del quale, richiamando quanto già riportato nel disciplinare di incarico conferito ai consulenti, è già passato al vaglio di legittimità del Ministero dell'Interno, sono state disciplinati limiti e attribuzioni, legate alla collaborazione dell'ente, con cittadini volontari.

Il regolamento proposto oggi all'approvazione, dunque, oltre a definire i principi descritti in premessa, disciplina anche quelle nuove forme di Cittadinanza e partecipazione attiva sopra richiamate. E, a nostro avviso, potrebbe costituire un riferimento che potrà fare da apripista anche per gli altri enti locali, che intendono mutuare l'esperienza di Mesagne.

Inoltre, tale regolamento individua chiaramente attraverso quanto previsto



dall'art. 7, anche i limiti e le attribuzioni degli incarichi di consulenza, ricerca e studio, forniti a titolo gratuito, che riguardano per l'appunto gli attuali incarichi di consulenza attivati nel giugno del 2019, così come è previsto dall'art. 99 del regolamento comunale sul funzionamento degli uffici e dei servizi.

Quindi, approviamo il nuovo regolamento, per completare un percorso che per quanto ci riguarda era già più che legittimo, abbiamo tante indicazioni, vi abbiamo fornito tante indicazioni per dimostrarvi la legittimità anche degli atti.

Però, così come richiesto anche dal Prefetto e così anche per lasciare a chi verrà dopo di noi un'analogia opportunità, perché per quanto ci riguarda, non c'è un interesse legato esclusivamente a questa esperienza di governo, ma c'è un interesse che riguarda il futuro, la concezione che noi abbiamo delle istituzioni pubbliche e di quanto sia interessante e importante modificare, essere più operistici, così come disse anche l'ex Segretario Generale che definì in questo modo l'esperienza introdotta da Pompeo Molfetta e seguita in maniera puntuale da noi.

Si completa questo iter, con un regolamento che noi lasciamo agli altri e che nulla aggiunge rispetto agli atti già legittimi che noi abbiamo sottoscritto sino ad oggi.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Prego Consigliere Indolfi.

Consigliere INDOLFI

Signor Presidente. Sindaco. Consiglieri Comunali. Inizio col dire, che questo regolamento, che la maggioranza propone per l'approvazione di questo Consiglio Comunale, è per noi un tentativo di sanatoria di atti illegittimi. Esattamente la nomina che il Sindaco ha fatto per i consulenti politici.

Questa affermazione, di atti illegittimi, non è mia. Non è del sottoscritto. Associazione nazionale professionale Segretari Comunali, Giambattista Vighenzi. Segretario, annoti.

3 maggio 2019: il Sindaco può nominare i cosiddetti Consiglieri politici? L'ordinamento degli enti locali non prevede la figura del Consigliere politico. I Consiglieri, gli Assessori e il Sindaco, quali organo di governo degli enti locali, sono figure tipiche individuate dalla legge.

Si evidenzia, che nel sistema posto dal legislatore costituzionale, art. 117, lettera P, lo Stato ha legislazione esclusiva in materia di organi di governo e



funzioni fondamentali di Comuni, Province e città metropolitane.

Mentre, agli enti locali è riconosciuta un'autonomia statutaria, normativa, organizzativa, nel rispetto, però, dei principi fissati dal D. Lgs. nr 267/2000.

Dipartimento per gli affari interni territoriali del Ministero degli Interni.
Nomina Consigliere politico da parte del Sindaco.

È stato formulato un quesito in ordine al provvedimento, con il quale il Sindaco, un Sindaco di un paese, ha nominato un esperto esterno all'Amministrazione, con il compito di fornire consulenza e assistenza in alcune materie a titolo gratuito. A titolo gratuito.

Nel decreto di nomina a Consigliere politico, è prevista la possibilità che l'incaricato possa rappresentare il Comune presso tavoli istituzionali e sindacali, con facoltà di utilizzare i mezzi, gli strumenti e le strutture dell'ente.

A riguardo, si osserva che, come noto, l'ordinamento degli enti locali non prevede la figura del Consigliere politico. I Consiglieri, gli Assessori ed il Sindaco, quali organi di governo degli enti locali, sono figure tipiche individuate dalla legge.

Nel sistema posto dal legislatore costituzionale art. 117, lettera P), lo Stato ha legislazione esclusiva in materia di organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e città metropolitane. Mentre all'ente locale è riconosciuta un'autonomia statutaria, normativa, organizzativa nel rispetto però dei principi fissati dal decreto legislativo 267/2000.

È prevista la possibilità di istituire uffici di supporto agli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 90 del citato decreto legislativo, che al comma 1 demanda al regolamento degli uffici e dei servizi la possibilità di prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta e degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo controllo loro attribuito dalla legge.

Con riferimento a tale istituto, va ricordato che la giurisprudenza contabile ha evidenziato il carattere necessariamente oneroso del rapporto con i soggetti incaricati di funzione di staff.

Associazione nazionale professionale Segretari Comunali, Giambattista Vighenzi, 8/11/2019: no ai Consiglieri politici. Sono in compatibili con l'ordinamento locale.

In un Comune, il Sindaco ha nominato un esperto esterno all'Amministrazione, con il compito di fornire consulenza e assistenza in alcune materie a titolo gratuito.

E anche qui, nel decreto di nomina, è prevista la prevista la possibilità che l'incaricato possa rappresentare il Comune presso tavoli istituzionali eccetera.

Poi ribadisce quello che ho detto.



Consulenti politici del Sindaco sono illegittimi, questo dipartimento Affari Interni e territoriali del Ministero dell'Interno, del 12 novembre 2019.

I consulenti del Sindaco, a titolo gratuito, sono illegittimi. Lo dice chiaro e tondo il Ministero dell'Interno, dipartimento affari interni e territoriale, affrontando la questione a livello nazionale. Ad evidenziarlo sono Consiglieri dei gruppi di minoranza di Spoleto Popolare, per cui del Comune di Spoleto.

Che significa questo gesto?

Nella replica da parte del dipartimento affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno al quesito posto dal quotidiano che si occupa di enti locali, il Sindaco può nominare i Consiglieri politici? Viene evidenziato che il TUEL non prevede la figura del Consigliere politico. E che più in generale è prevista la possibilità di istituire uffici di supporto agli organi di direzione politica, ai sensi dell'art. 90 del citato decreto legislativo. Che al comma 1 demanda al regolamento degli uffici e dei servizi la possibilità di prevedere la costituzione di uffici posti alla diretta dipendenza del Sindaco, della Giunta e degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo loro attribuite dalla legge.

Secondo noi, alla luce di questi pareri, a mio avviso autorevoli, i consulenti politici nominati dal Sindaco Matarrelli non sono previsti dal regolamento e gli enti locali.

Peraltro, non sono cittadini volontari. Non sono cittadini qualsiasi. Sono cittadini che sono stati candidati nelle liste che hanno appoggiato la candidatura a Sindaco del Sindaco Matarrelli, che addirittura in un caso specifico un candidato Sindaco di un'altra coalizione politica, che ha partecipato alle competizioni amministrative.

Quindi, questi non sono cittadini volontari semplici, che mettono a disposizione il loro impegno e il loro lavoro per il bene comune. Queste sono figure politiche – politiche – che in qualche modo sono state premiate.

Altra questione. Su nostra sollecitazione, il Prefetto ha scritto al Ministero. Una prima risposta dal Ministero è stata quella che ha letto il Sindaco. Secondo noi, perché il Ministero non ha interpretato nella maniera giusta questo concetto che è stato ribadito dal Sindaco, di volontari. Cittadini volontari.

Tanto è vero, che dietro nostra sollecitazione a questa prima risposta del Ministero degli Interni, il Prefetto ha riformulato un nuovo parere al Ministero dell'Interno, sulla base delle obiezioni che noi avevamo fatto, che qui non sto a ripetere.

Il Ministero dell'Interno risponde a questa seconda sollecitazione da parte della Prefettura. Tra le altre cose, vado al concreto, a riguardo si osserva che con le soprarichiamate ministeriali, sono stati forniti utili indicazioni in merito



alle diverse fattispecie, riguardanti in linea generale sia l'ipotesi di partecipazione attiva dei cittadini, da effettuarsi solo entro circoscritte e ben determinati limiti, sia l'ipotesi della figura del Consigliere politico, figura, questa, assente – assente – nell'ordinamento degli enti locali, come evidenziato nella ministeriale nr 94 del 3.1.2018, emanata da altro ufficio di questa direzione centrale.

Ciò posto, poiché non è compito di questo ufficio accertare i fatti oggetto della problematica, per la quale può essere adita l'autorità giudiziaria competente, si rimette a codesta Prefettura ogni valutazione in merito alla completa fattispecie.

Il Prefetto, sulla base della prima risposta da parte del Ministero, ha sollecitato il Sindaco a cercare di definire questa questione, adottando un regolamento ad hoc.

E il regolamento che questa sera viene presentato in Consiglio Comunale dal Sindaco, è esattamente un regolamento che vuole sanare questa situazione di illegittimità.

Quindi, il problema è, e io faccio una domanda, ma se il Ministero, nella prima risposta che il Sindaco il passaggio credo che non l'abbia citato, adesso non ricordo bene se l'ha citato o meno.

Nella prima risposta il Ministero dice: “va rilevato che nel caso di specie, difetterebbe l'esistenza di un apposito regolamento comunale, che disciplini in modo specifico le modalità di promozione e partecipazione attiva della cittadina.

Non appare sinente il richiamo operato agli atti di conferimento degli incarichi in parola all'art. 98 del vigente regolamento Comunale, sull'organizzazione generale degli uffici e dei servizi, in quanto detto articolo riguarda gli incarichi di studio, ricerca e consulenza e non anche le forme di collaborazione diretta dei cittadini su base volontaria. Come sopra delineate.

Da ciò, discende la necessità che il Comune di Mesagne adotti il richiesto regolamento, al fine di garantire la regolarità dell'azione amministrativa”.

Ora, la domanda che io faccio, prima di tutto a me stesso e poi a tutti: ma i provvedimenti che ha emanato il Sindaco, di atti di nomina, se non c'era un regolamento vigente, su quale base vengono poggiati? Su quale base giuridica? Se il Ministero ha detto che è necessario fare un regolamento, non è che il regolamento che oggi sicuramente la maggioranza approverà, va a sanare la situazione pregressa.

Quindi, la mia domanda adesso è questa: quali sono le determinazioni del Sindaco future – future – dopo l'approvazione di questo regolamento? Quali sono le determinazioni?



Da quanto dice il regolamento, si dovrebbe istituire un albo, in cui i cittadini volontari si iscrivono e quindi poi partecipano.

Ma che cosa succederà, dopo? Che gli stessi cittadini che sono stati nominati, si iscrivono all'albo e vengono reincaricati per sanare la regolarità degli atti amministrativi? Punto di domanda. Punto di domanda giuridica.

Io ho concluso il mio intervento, anche perché voglio dare spazio agli altri interventi, per definire meglio questa situazione.

Voglio dire solo un'ultima cosa. Dal verbale della Commissione Affari Istituzionali, che è il regolamento in oggetto, è stato redatto dal Segretario Generale. Prendiamo atto di questo.

Quindi, il Segretario Generale è colui che ha redatto questo regolamento. Lui se ne assume la responsabilità.

Noi, negli interventi successivi, proporremo alcuni emendamenti al regolamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Indolfi. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Molfetta.

Consigliere MOLFETTA

Ho avuto sempre una certa reticenza ad intervenire su questo problema, perché siccome che io ho la primogenitura di aver avviato questo perverso meccanismo, dici tu: "non ci puoi parlare". E io mi sono rimestato nella mente tutta questa storia. Non posso parlare, quindi non ho messo lingua. Sono andato dal Prefetto.

Io ho ascoltato con attenzione la relazione che ha fatto il Sindaco. Una grandissima, grandiosa esposizione, in grado di ovattare una realtà che è completamente diversa. E lei lo sa.

Ma siccome mi chiama in causa ogni volta, nel bene e nel male, e io arrivo a un punto che mi sono stancato, stavolta mi chiama in campo per aver fatto io una cosa buona. Nella stragrande maggioranza dei casi mi chiama in causa perché ho fatto delle cose sbagliate.

Voglio ricordare al Sindaco, che i tre quarti di tutto quello che è stato fatto in passato, lo abbiamo fatto insieme, nel bene e nel male. Io dico prevalentemente nel bene. Ma l'epilogo, secondo voi, è di tutt'altro senso.

Che c'entra la sussidiarietà orizzontale con la nomina dei Consiglieri politici, del Sindaco? Che c'entra? Che è sta foglia di fico? Toglietela sta foglia di fico. Lasciate stare gli strumenti di partecipazione. Quella è una cosa seria. Quella è



una cosa seria, già abbondantemente codificata in questo Comune, in anni e anni di faticoso lavoro per cercare di portare dentro le istituzioni, la gente. Perché abbiamo sempre sostenuto questa necessità di condividere con la gente la vita pubblica di questo paese.

Oggi si parla dei comitati di quartiere. Io mi feci carico di un progetto sulla gestione dei beni comuni. Abbiamo fatto incontri, abbiamo chiamato dalla condivisione e alla compartecipazione cento e cento volte il nostro popolo, che ha sempre risposto bene.

I comitati di quartiere, le consulte di settore, tutti gli organismi di partecipazione possibili e immaginabili sono stati attivati regolarmente con più o meno fortuna in questo Comune, nel corso di questi decenni, per dare spazio a questa volontà di aprire le porte del Municipio. C'è chi ci è riuscito di più, c'è chi ci è riuscito di meno, ma l'intendimento di aprire orizzontalmente alla compartecipazione degli organismi associati, soprattutto. Perché gli organismi associati hanno più diritto di rappresentanza dei soggetti singoli.

Io capisco l'appetito verso i soggetti singoli, per quel discorso che so io, ma c'è stata sempre una risposta adeguata. Che c'entra sta storia?

Bisognava fare un regolamento per questa cosa? Calabrese, bisognava fare un regolamento per questa cosa? Che sai tu.

Quindi, sono cose che non c'entrano niente.

Io conosco la storia dei fatti. Pure tu, Sindaco, conosci la storia. Io la voglio ribadire qua la storia. Perché non è propriamente proprio concretamente la stessa cosa.

Ad ogni buon conto, io mi assumo tutte le mie responsabilità. Me le sono sempre assunte. Questo tipo di nomine sono sempre state fin qui, nomine politiche. Alcune ben fatte, altre meno riuscite.

La nomina di Maurizio Piro, che fu cosa buona e giusta, era una nomina politica. Voi avevate fatto una lista, va bene, Maurizio era un supporto dei più sfegatati, non riuscì ad entrare in Consiglio Comunale per un soffio. E poi aveva una tanta e tale esperienza nel settore della promozione e degli eventi turistici, che era un peccato dell'anima perdere una risorsa così importante.

E non viene prima la variazione del regolamento, viene prima l'indicazione nominale e poi si tenta di introdurre queste varianti anomale.

Il Segretario Generale fu indotto a trovare una variante nei dispositivi regolamentari, che consentisse questo. E fu cosa buona.

E probabilmente, se era rimasta così la questione, probabilmente era rimasta una cosa buona, che aveva corrisposto a quei presupposti su cui voi andate disertando, cioè a dire, in un settore dove c'era una carenza strutturale nell'organizzazione amministrativa, rispetto a certi proponimenti progettuali,



non avevamo risorse, ne individuammo una che poteva corrispondere a quel presupposto e la introducemmo con una piccola variante, piccola variante normativa.

Quindi, fu una delega inizialmente di carattere politico, benedetta, perché Maurizio ha sempre fatto un lavoro straordinario a servizio della città. E se così fosse rimasto tutto, probabilmente tutto sto ambaradan neanche l'aggressivissimo Partito Democratico avrebbe mostrato gli artigli.

Poi ho fatto una seconda e lo sappiamo io, il Sindaco e tutta la maggioranza come nasce questa determinazione: una nomina assolutamente politica. Perché c'era una crisi in atto e c'era il rischio dello scioglimento della crisi all'interno della maggioranza e quello ci sembrò il punto di snodo che poteva far risolvere una crisi che sarebbe stata ancor più devastante negli interessi generali del paese.

E quindi, io ho accettato anche questa indicazione nominale della maggioranza, per superare, secondo me, e ho sbagliato amaramente, per generare una crisi all'interno della maggioranza, che rischiava di portare allo scioglimento anticipato della legislatura.

Quindi, due modi di carattere assolutamente politico.

Non discuto il merito del lavoro fatto da entrambi i delegati. Ci mancherebbe altro. È tutto oro che cola quello che viene, il contributo aggiuntivo da parte di gente che si mette a disposizione per cercare di aiutare a risolvere il problema. Non è questo il punto.

Il punto di partenza, è che questo (inc.) politiche.

Ora, strutturare questa anomalia, è pericoloso. È pericoloso. O comunque non in questa forma. O non in questo modo. O comunque se va regolamentata e disciplinata questa possibilità, deve essere precisamente stracciata e cucita ad hoc su questa direttrice, cioè in casi eccezionali, per condizioni particolari, non avendo all'interno dell'Amministrazione risorse in grado di approfondire certi temi, se ci sono, in un ambito concorsuale, con una graduatoria, con un albo a cui possono accedere tutti, uno, due disponibilità di questo genere, si può fare.

Ma apportare una norma regolamentare a questa possibilità che diventa a questo punto illimitata, perché domani può arrivare un altro Sindaco e ne nominerà dieci, dodici. È certo che sono nomine a servizio, ma come mai c'è questa rincorsa alle nomine a servizio? Perché? Perché?

Perché essere consulente politico del Sindaco, significa avere un ruolo pubblico. È chiaro? E questo è un valore aggiunto nella vita individuale, personale, professionale del soggetto. Ecco perché c'è la corsa.



Se noi avviamo questo percorso, arriveremo che domani ci sarà magari un altro Sindaco eccetera, si nomina 15 consulenti politici, tutti con la stessa etichetta: compensazione elettorale. Dove andiamo a finire? Ve lo siete chiesti? Dove andiamo a parare? Allo snaturamento dell'istituzione.

Quindi, io sono assolutamente contrario. E se io sono stato il cavallo di Troia per introdurre questa anomalia, io ne faccio ammenda pubblicamente. Non c'è problema. Se questo deve essere il destino, come per molte altre cose, di cui io sono stato il cavallo di Troia per questo o per altro, anche per un certo modo di concepire il rapporto con la cittadinanza, altro che mediazione delle forze intermedie e sociali delle associazioni. Qui si cerca un rapporto diretto con i cittadini. All'esatto contrario. È chiaro di che cosa stiamo parlando?

Cioè, si sta realizzando, di fatto, l'esatto contrario di quanto annunciato e nessuno se ne accorge. Si cerca un rapporto diretto, non mediato. La mediazione è tutta formale. Sta tutta nelle carte, nell'imbellestarsi per fare istituzioni che fanno forma. Ma la sostanza si fa altrove, in altri modi.

Se io sono stato il cavallo di Troia per questo, come per molte altre cose, me ne dolgo amaramente. Non del resto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Molfetta. Ci sono altri interventi? Prego Consigliera Saracino.

Consigliera SARACINO

Io ringrazio Pompeo Molfetta per questo intervento, perché mostra di essere una persona che si assume le sue responsabilità. Quindi, una persona responsabile, ma soprattutto perché ci ha offerto qualche spunto in più, per capire, poi, come effettivamente sono andate le cose, come è nata questa vicenda. E forse, anche per sfatare il mito che è stato costruito intorno a questa vicenda, che è il solito rompi PD, si appassiona di questioni che poi non sono così interessanti.

Noi sin dall'inizio ci siamo non appassionati ad una questione, ma ci siamo, svolgendo legittimamente il nostro ruolo di Consiglieri Comunali, interessati di una vicenda che ci sembrava dai contorni un po' pochi chiari.

Voglio rammentare a me stessa, che il decreto nr 1, era il decreto con il quale il Sindaco nominava la sua Giunta e i decreti successivi nr 2, 3, 4 e 5 sono i decreti con i quali venivano nominati i consulenti politici del Sindaco, checché se ne dica, sono incarichi politici, e venivano conferiti a questi consulenti, che è



stato già detto ma forse è bene ripeterlo, nella speranza che qualcuno a quest'ora ci stia ancora ascoltando, ma temo che pochi hanno la pazienza di seguire un Consiglio Comunale che si svolge alle 22:20 e che tratta come ultimo argomento all'ordine del giorno, un argomento molto delicato.

Quelle nomine, quei decreti di nomina, ma soprattutto i disciplinari che accompagnavano i decreti di nomina, la dicono lunga, e spiegano, attraverso lo scritto che si tratta di nomine politiche.

Non è vero quanto ha assunto il Sindaco prima, nel suo intervento, che i consulenti politici non hanno alcun incarico, che non possono interagire. E non lo dico io, lo dicono i disciplinari.

I disciplinari nell'art. 3, nel quale vengono disciplinate le modalità di espletamento dell'incarico, dicono chiaramente che l'incaricato, quindi il consulente politico, potrà partecipare alle sedute di Giunta e del Consiglio Comunale, per fornire eventuali chiarimenti tecnici. E quindi a qualsiasi incontro istituzionale, avente ad oggetto quell'incarico.

Potrà intervenire e partecipare personalmente agli incontri, ai sopralluoghi, riunioni necessarie per l'espletamento dell'incarico nei luoghi e con le modalità stabilite dall'Amministrazione Comunale.

Quindi, di cosa stiamo parlando?

È già poco definirli consulenti politici. Perché noi abbiamo sempre sostenuto, e siamo convinti sostenitori che queste nomine altro non sono state, che un ampliamento surrettizio dei poteri di Giunta.

Il Sindaco non ha quattro Assessori, ne ha otto e ha conferito a queste persone che lo accompagnano nel percorso di amministratore di questa città, incarichi specifici. Peraltro, in quei disciplinari, ma anche nei decreti di nomina, viene in maniera erronea, secondo noi, vengono richiamati gli articoli 98 e 99 del regolamento sull'ordinamento generale dei servizi e degli uffici.

Ma se andiamo a rileggere gli articoli, ci rendiamo conto che gli incarichi e gli incaricati agiscono ben oltre anche i limiti posti dal regolamento.

Perché, se è vero, come è vero, che il regolamento lega l'incarico conferito ad alcuni obiettivi e progetti specifici, io vi chiedo e credo che abbiamo il dovere di sapere questa sera, per ogni singolo consulente politico, quale è l'obiettivo specifico che deve conseguire. Quali sono i progetti specifici che devono essere conseguiti e per i quali sono stati conferiti questi incarichi.

Inoltre, sempre l'art. 98 precisa ancora, che le persone incaricate, devono avere particolare e comprovata esperienza, anche universitaria. Quindi, stiamo parlando di un ambito diverso.

Io non voglio offendere nessuno, però non mi pare che tra gli incaricati ci siano persone che abbiano comprovata esperienza universitaria.



Così come non mi pare di poter affermare, che determinate persone abbiano comprovata esperienza in alcuni settori.

Quindi, il ricorso a questo regolamento, che giustamente io condivido, il Consigliere Molfetta definisce una foglia di fico, non è altro che un tentativo assurdo, quasi l'ultima spiaggia per poter salvare il salvabile.

Noi stiamo confondendo i piani. Perché non si può inserire, poi, nell'ambito di un regolamento di cittadinanza attiva, l'incarico di consulente politico. Perché operano e sono due figure completamente diverse.

Il cittadino attivo, lo dice per definizione, lo si legge ovunque, se andiamo a cercare la definizione del cittadino attivo, è colui che presta la sua opera, la sua attività manuale, anche intellettuale, se vogliamo, in favore della collettività.

Qui è stato redatto un regolamento intanto che è contraddittorio con sé stesso, perché se da una parte nella prima parte del regolamento – se volete vi dico anche i due regolamenti da cui è stato copiato e copiato male, facendo un copia/incolla e un assemblaggio – si istituisce questo elenco, questo albo dei cittadini volontari. Quindi, sembrerebbe che siamo in linea con ciò che deve essere regolamentato, quindi la cittadinanza attiva, perché lo spirito è quello. Un cittadino dice, io mi voglio iscrivere perché voglio sistemare le aiuole che ci sono vicino casa mia, perché nessuno lo fa. Quindi, voglio prestare quest'opera.

Dall'altra parte, poi, si inserisce un articolo 7, che altro non è che il taglio e incolla dei disciplinari allegati ai decreti sindacali, nel quale si disciplina qualcosa di completamente diverso e del quale soprattutto l'incarico da volontario, magicamente diventa fiduciario.

Perché nell'art. 7 scompare la figura del cittadino che si presenta e dice: "io voglio fare questo" e compare, invece, magicamente, la figura del consulente politico, che viene scelto dal Sindaco, nominato dal Sindaco e quindi portato a stare accanto al Sindaco e ad interagire con il Sindaco nelle attività amministrative.

Voi dovete avere il coraggio di ritirare questa proposta di regolamento, perché lo sappiamo tutti e voi meglio di noi, che non è un regolamento che disciplina la cittadinanza attiva.

Ripeto, e non mi scoccio di ripetere, che è un ennesimo tentativo di legittimare una situazione che è nata come è nata, cioè l'ha spiegato benissimo il Consigliere Molfetta, e che però sta prendendo una piega che evidentemente rischia di essere e di diventare incontrollabile.

Noi non abbiamo mai posto un problema personale delle persone. Tanto di cappello a chi vuole collaborare. Però, è giusto anche quello che diceva il Consigliere Molfetta, non si può non sottacere un dato che, se da una parte l'incarico è gratuito, la contropartita dell'incarico gratuito è quella di una



sopraesposizione mediatica e politica, dove non può andare il Sindaco, ci va il consulente.

Ci sono le conferenze stampa, l'abbiamo visto tutti. Abbiamo seguito le vicende dove al posto del Sindaco sono comparsi i consulenti. E quindi, non mi si può dire oggi, perché non è accettabile, è un'offesa anche alla nostra intelligenza, che non sono nomine politiche. Altro che.

Sono politiche e come, quelle nomine.

Per non sottacere e per ripetere anche quanto ha già detto il Consigliere Indolfi, non sono persone qualsiasi. Erano candidati nelle liste dell'attuale Sindaco. Calabrese era addirittura candidato Sindaco per conto suo.

Quindi, stiamo parlando di provenienze diverse. Non siamo andati a pescare dei consulenti nel mondo universitario, che ci sta. Dice: "io ho bisogno del professore universitario che capisca di tributi, perché a Mesagne, per colpa di Pompeo Molfetta, c'è un disastro e quindi mi serve qualcuno per il bilancio e per le cose" e vado a prendere un professore universitario, che mi dia una mano. Avrebbe avuto un senso. È ironico, chiaramente.

Quindi, oggi di cosa dobbiamo discutere? Di un pentolone che contiene tutto, anzi tutto e il contrario di tutto.

Io mi rifiuto di pensare che la maggioranza si voglia assumere questa responsabilità e che voglia questa sera approvare questo regolamento.

Noi avevamo anche pensato a degli emendamenti. Chiaramente, il primo emendamento che proponiamo, laddove la maggioranza non dovesse desistere dall'andare avanti, è quello di cassare completamente quell'art. 7, che secondo noi nulla ha a che vedere con la tematica di cui ci stiamo occupando.

E poi, l'altro emendamento riguarda l'art. 2, l'ho messo per iscritto, lo consegno al Presidente del Consiglio poi ne darà lettura, che stabilisce un po' quelle che sono le finalità entro cui ci si muove quando si parla di cittadinanza attiva.

Perché, se noi andiamo a leggere l'art. 2, così come è stato proposto nel regolamento, ci troviamo esattamente gli ambiti di competenza degli attuali consulenti. Quindi, di che cosa stiamo parlando?

Io non voglio ripercorrere l'iter col Prefetto, le riunioni. Piaccia o non piaccia, è un nostro legittimo diritto, quello di rivolgerci a qualcuno che possa tutelare anche le minoranze in Consiglio Comunale. E chi meglio del Prefetto.

Noi abbiamo ritenuto opportuno interloquire col Prefetto e chiedere a lui lumi, circa questi dubbi che avevamo. Perché avevamo necessità anche di essere guidati.

E non è vero che il Prefetto dà ragione al Comune di Mesagne. Il Prefetto sin dall'inizio, vi invito a rileggere il primo parere, la prima nota che viene redatta



dal Prefetto nell'ottobre dell'anno scorso, nelle ultimissime due righe, invita il Sindaco a ristabilire la legalità dell'azione amministrativa.

Quando un Prefetto arriva a scrivere che deve essere ristabilita la legalità dell'azione amministrativa, mi pare che non è che stia dando tanto ragione, o che stia riconoscendo validità a quelle nomine. Sta invitando il Sindaco a dire: "riguarda la tua posizione, rivedi le tue nomine e cerca di riportare un po' di ordine".

Noi riteniamo che questo argomento, forse meritava anche questo approfondimento in Consiglio Comunale. È arrivata l'ora, ci siamo, dopo un anno finalmente stiamo discutendo di questo argomento. E riteniamo e ci auspichiamo, soprattutto, che si chiuda qui questa parentesi. Perché quel regolamento, ripeto, epurato di tutte quelle parti che riguardano la disciplina specifica del consulente politico, figura peraltro non prevista e assolutamente vietata per gli enti locali, è un regolamento che può tranquillamente trovare ingresso nel nostro Comune, che viva Dio se venisse utilizzato bene, per gli scopi per cui vengono redatti i regolamenti per la cittadinanza attiva, potrebbe anche essere uno strumento importante, di partecipazione attiva dei cittadini.

Un'ultima cosa. Io non voglio ripercorrere tutta la giurisprudenza che abbiamo letto, che abbiamo studiato e che dice sostanzialmente che il consulente politico non esiste. Il consulente politico è una figura che non può trovare ingresso all'interno dell'ente locale.

Dico soltanto che, siamo stati invitati durante l'ultima Commissione, nella quale si è discusso di questo argomento, peraltro Presidente io ricordo a me stessa, che la maggioranza chiese un rinvio della discussione, e quindi questo argomento non è mai stato licenziato neanche dalla Commissione competente, ce lo siamo ritrovato in Consiglio Comunale.

Stiamo discutendo, va bene così. Non poniamo un problema di regole o di mancato rispetto delle regole.

Se la maggioranza ha ritenuto che la discussione si era conclusa in quella seduta, ne prendiamo atto, però c'è anche un verbale, nel quale il Consigliere Crusi chiese un rinvio della discussione e si decise di aggiornare la seduta della Commissione.

Io intravedo in questo agire, un vizio di legittimità. Un abuso di potere per sviamento. E concludo, dicendo, che laddove questo regolamento dovesse essere stasera approvato, noi ovviamente non arretreremo neanche di un millimetro, ma non perché abbiamo deciso di essere oltranzisti su questa cosa, ma perché ci siamo straconvinti, anche sulla base dei pareri che abbiamo chiesto e degli approfondimenti che abbiamo svolto, che abbiamo assolutamente ragione.



E quindi, noi percorreremo le strade che siamo stati invitati a percorrere. Questo, a beneficio di tutti. Perché poi, alla fine, è sempre meglio che ci sia qualcuno terzo che ci venga a dire se abbiamo torto o se abbiamo ragione. E soprattutto perché credo che sia arrivato il momento di dare seguito a quell'invito del Prefetto, di ristabilire un po' di ordine e soprattutto di ristabilire la legalità dell'azione amministrativa. E quindi, non si può certamente approvare un regolamento che invece sta legittimando qualcosa che è assolutamente illegittimo.

PRESIDENTE

Grazie Consiglieria Saracino. Ci sono altri interventi? Non ci sono altri interventi.

Consigliere ROGOLI

Solo qualche breve considerazione, perché ha ricordato il Sindaco che questo è un punto delicato e quindi non voglio sottrarmi dall'intervenire.

Mi dispiace per i Consiglieri della maggioranza che si stanno spazientendo. Sopportate.

Sarebbe stato bello che avreste scelto di partecipare a questo dibattito, perché penso che sia un'occasione utile di riflessione per tutti quanti.

Perché questa vicenda sottintende alcune implicazioni importanti, per il funzionamento del Consiglio Comunale e dell'ente locale.

Io, anzitutto, fin dall'inizio di questo Consiglio Comunale, noto una certa idiosincrasia per quei Consiglieri Comunali che osano rivolgersi alla Prefettura.

Anche qui, noi prima di rivolgerci alla Prefettura, abbiamo chiesto un confronto in questa sede istituzionale. Confronto che ci è stato sempre negato.

In questa sede istituzionale abbiamo posto una serie di dubbi rispetto a questi decreti di nomina. Chiedemmo al Sindaco anche il ritiro in autotutela dei decreti e il Sindaco ci disse: "dite e fate quello che volete, io vado avanti per la mia strada".

Quindi, siccome la Prefettura, che ripeto, come ho detto all'inizio, non è un'autorità giudiziaria, ma rappresenta il governo sul territorio, ha tra gli altri compiti quello di tutelare le minoranze in Consiglio Comunale, noi ci rivolgeremo alla Prefettura tutte le volte che lo riterremo necessario, se qua dentro non ci sentiremo tutelati nello svolgimento delle nostre funzioni.

Perché anche sul ruolo e sul significato poi del Consigliere Comunale, dobbiamo ragionare e riflettere, se si inventano di sana pianta figure che non



esistono nell'ordinamento degli enti locali e che probabilmente hanno anche un margine di manovra a volte più ampio, di chi, invece, è stato legittimamente eletto in questa assise. Perché di questo si tratta.

Ahi voglia il Sindaco a dire che sono cittadini attivi. L'ha ricordato prima di me l'Assessore Saracino, parliamo di figure istituzionali a tutti gli effetti, che presenziano alle iniziative, fanno iniziative in nome e per conto dell'Amministrazione Comunale. Agiscono e si muovono come fossero Assessori.

Sindaco, se lei all'inizio del suo mandato, avesse avuto la possibilità di nominare dieci Assessori, anziché cinque, oggi probabilmente in questo Comune non esisterebbe l'invenzione del consulente politico.

Sarete pionieri. Io, se guardo in giro, non vedo molti tentativi di emulare questa azione pionieristica. Tutta mesagnese.

Se dobbiamo fare riferimento al regolamento degli uffici e dei servizi, agli articoli a cui voi vi volete riferire, stiamo parlando di una fattispecie completamente diversa. Quegli incarichi di studio o di consulenza dovrebbero avere una durata determinata. Dovrebbero essere richiesti a degli obiettivi specifici, chiaramente delimitati.

Dovrebbero chiedere a termine, a consuntivo di questa esperienza, una relazione.

Qui, invece, abbiamo affidato, conferito questi incarichi, con una durata indeterminata, che probabilmente coinciderà con la durata del mandato del Sindaco e che si occupano di materie vastissime. Non di aspetti circostanziati.

E questo riguarda anche alcune deleghe conferite a Consiglieri Comunali.

Cioè, noi ci troviamo in una situazione per cui è uscita fuori dalla Giunta la cultura. È uscito fuori dalla Giunta il bilancio. Cose mai successe. A proposito del riferimento del Sindaco nella sua relazione, al fatto che dal 2015 ad oggi nessuno, tra i rappresentanti dell'opposizione a livello istituzionale, hanno mai fatto riferimento alla Prefettura per sottoporre questa problematica.

Ma ci trovavamo in una situazione completamente diversa. Fermo restando, che personalmente io non ero un Consigliere Comunale, ma all'epoca ero già segretario politico del Partito Democratico e su questa cosa ho anche scritto. È stato oggetto di polemica pubblica, il primo incarico che fu conferito a Piro.

Io, personalmente, non ero d'accordo neanche con quello. Né io né il gruppo consiliare del Partito Democratico.

Ma ci trovavamo in una situazione diversa. E non può essere neanche tirato in ballo il Consigliere Carella, che ebbe quell'incarico quasi alla fine della consiliatura, un anno prima della fine, se non ricordo male. Perché ci sono due aspetti molto diversi. Anzitutto la contestualità con cui questi incarichi sono



stati conferito: quattro e tutti insieme. Quelli furono, uno all'inizio del mandato per quella situazione specifica a cui ha fatto riferimento, meglio di come potrei farvi riferimento io, il Consigliere Molfetta e un'altra molto distanziata nel tempo.

Qui è la contestualità, la natura delle materie affidate, il modo in cui questi incarichi sono stati prima presentati e oggi vengono espletati, a farne di fatto, come sosteniamo noi, un ampliamento surrettizio della Giunta, che non può esistere a norme vigenti.

Questo è il tema. Questa è la battaglia, rispetto alla quale noi siamo consapevoli che fuori non ci sono le folle ad acclamarci, perché è una cosa molto sottile, che rischia di non essere compresa. È più facile che dicono: "quelli saranno impazziti, ma che stanno facendo?". E che invece attiene alla funzione degli organi istituzionali che noi siamo chiamati a rappresentare.

E facciamo molta attenzione ad intraprendere questa strada. Perché non sappiamo dove ci porta. Non lo sappiamo affatto. Su queste cose, si sa dove si comincia e non si sa dove si finisce.

Si fa riferimento alla sussidiarietà orizzontale, che è ben altra cosa. È ben altra cosa.

I regolamenti che agevolino, che incoraggino la sussidiarietà orizzontale, che chiamino i cittadini all'impegno, alla corresponsabilità, di fatto ce li abbiamo già. L'ultimo l'abbiamo approvato oggi, con i comitati di quartiere.

Queste sono nomine che hanno un significato completamente diverso, che non poggiano sulla normativa vigente per gli enti locali e che a nostro avviso rappresentano uno schiaffo alle istituzioni.

Vede, Sindaco, lei si può circondare di tutte le risorse che vuole, nell'impegno difficile e gravoso di governare questa città. Lo faccia nell'ambito del suo movimento, nell'ambito delle sue liste, come ciascuno di noi. Noi siamo qui tre in Consiglio Comunale, ma nel Partito Democratico abbiamo tutta una serie di volontari che si impegnano, che scrivono, che studiano, che leggono insieme a noi.

Un conto è circondarsi, affiancarsi legittimamente, giustamente, di collaboratori quando si devono affrontare impegni di questa natura. Un conto è inventare figure istituzionali, che alla lunga possono arrecare un danno al funzionamento di questo ente. A questo noi ci siamo opposti, a questo noi ci stiamo opponendo e a questo noi ci opporremo.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rogoli. Se non ci sono altri interventi, Sindaco vuole replicare? Poi leggiamo gli emendamenti e poi facciamo le dichiarazioni di voto.

Dobbiamo leggere gli emendamenti e discutere sugli emendamenti.

Leggiamo gli emendamenti.

Consigliera SARACINO

Col primo emendamento si propone di sostituire l'art. 2 del regolamento, con il seguente testo: "la collaborazione tra Amministrazione e cittadini attivi occasionale o continuativa, può riguardare tutte le attività di pubblico interesse di competenza dell'Amministrazione Comunale, che non siano espressamente riservate da leggi, regolamenti o altro, alla stessa o ad altri soggetti istituzionali.

A titolo esemplificativo le finalità della collaborazione sono le seguenti: finalità di carattere sociale, finalità di carattere civile, finalità di carattere culturale e finalità di carattere ambientale.

L'ambito di applicazione del seguente regolamento, riguarda assistenza scolastica comprensiva della collaborazione con la Polizia Locale per i servizi di regolamentazione della circolazione stradale, in ambito e/o durante le cerimonie religiose, le manifestazioni a carattere culturale, sportivo o civile, collaborazione a progetti pedibus, manutenzione aree verdi, aiuole, l'utilizzo di aree comunali a verde, vigilanza edifici scolastici, aree verdi, parchi gioco, utilizzo automezzi comunali per servizi alla persona, con particolare riguardo agli anziani, minori e disabili; assistenza ed apporto ai servizi bibliotecari e servizi di supporto compiti al di fuori degli orari delle lezioni scolastiche.

Le attività a favore dei minori possono essere effettuate solo da associazioni.

Il secondo emendamento che proponiamo, è quello di eliminare l'intero art. 7.

PRESIDENTE

Passiamo alle dichiarazioni di voto e poi facciamo un'unica votazione finale.

Ci sono dichiarazioni di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto.

Sindaco, la replica e poi votiamo gli emendamenti e il regolamento.



SINDACO

Una replica breve, ma non troppo. Intanto, grazie alla maggioranza per la scelta di non continuare a confrontarsi su una questione che evidentemente ci vede troppo distanti. Ed è un fatto anche normale, naturale, che possa accadere.

Certo, comprendo che in un Consiglio Comunale si possa dire di tutto, però dichiarare illegittimi gli atti sottoscritti dalla mia persona - non ricordo la data, che data era? I decreti 2, 3, 4 e 5, insomma - sta ad indicare, evidentemente, o una sopravvalutazione del proprio ruolo, o una mancanza di sensibilità istituzionale.

Perché l'illegittimità non la sancisce un Consigliere Comunale. Questo, capisco che un medico possa anche non comprenderlo, più complicato è immaginare che non lo possa comprendere un avvocato.

L'atto è illegittimo nel momento in cui c'è un soggetto terzo, rispetto a due che hanno un punto di vista distinto. Un soggetto terzo. Io la penso diversamente da Pompeo, abbiamo due punti di vista distinti, c'è un soggetto terzo che sancisce la legittimità o l'illegittimità degli atti. Non una delle parti. Ma perché funziona così.

Non è che può essere Giuseppe Indolfi a dire che l'atto è legittimo o è illegittimo, deve essere un soggetto terzo, che in questo caso, visto che è un atto amministrativo, è un giudice. L'abbicci del funzionamento delle istituzioni. Perdonatemi. L'abbicci.

Poi, voi volete cimentarvi in questo esercizio, pazienza. Tanto e per fortuna rimane tra noi questa cosa. Nessuno si appassiona questa vicenda. Ha ragione. È sempre più saggio il Consigliere Rogoli. Nessuno si appassiona. Fidatevi, nessuno.

Quindi, forse è bene pure che si stia consumando a quest'ora, con pochi ascoltatori.

Tra le altre cose, il Consigliere Indolfi legge un parere del Ministero dell'Interno, che lo stesso Ministero, attenzione, ha espresso un parere che ha consegnato alla Prefettura.

Ecco, il Prefetto, quando voi avete mandato... In realtà potrei anche non soffermarmi su questa cosa, perché francamente non mi appassiona molto. Ma giusto affinché rimanga agli atti. Perché poi c'è chi sta prendendo appunti, ci sarà un verbale e serve solo per questo motivo. Altrimenti non perderei ulteriore tempo su una vicenda che ci vede avere punti di vista troppo distanti. Ed è legittimo che possa accadere. Può accadere che abbiamo punti di vista distanti? Può accadere.



Allora, quando il PD ha scritto al Prefetto, per chiedere conto delle scelte del Sindaco, perché quello è un decreto del Sindaco, il Prefetto risponde. Io, però, adesso la devo leggere questa risposta, non me ne vogliate. Abbiate un po' di pazienza.

Perché appena il Ministero risponde, il Prefetto notifica la risposta. Anzi, in realtà il Prefetto, persona molto garbata, mi convoca e dice: "Sindaco, vieni, perché ho da notificarti una risposta e vorrei anche commentarla".

In buona sostanza, cosa mi dice il Prefetto? Gli atti sono regolari da quello che leggo, rispetto al Ministero. Quindi, il Prefetto dice questo, potete anche chiederlo se me l'ha detto o meno. Soltanto, che si suggerisce la costituzione di un regolamento che possa anche lasciare... Non sanare. Che sanare? Che sanare?

I miei decreti, il decreto 2-3-4 e 5 non vanno sanati. Sono legittimi. Finché non c'è un soggetto terzo che li dichiara illegittimi, sono legittimi. Quindi, che devo sanare, se sono legittimi? Poi, il Prefetto suggerisce un regolamento, perché arriva questa nota.

"Oggetto: Prefettura di Brindisi. Comune di Mesagne, segnalazione Consiglieri di minoranza, conferimenti incarichi di consulenza.

Con riferimento alla nota (...), dall'esame del disciplinare di incarico, è emerso che gli incarichi conferiti sono a titolo volontario e gratuito e riguardano collaborazioni (inc.) al fine di realizzare nuove forme di partecipazione diretta dei cittadini ad espressione della sussidiarietà orizzontale".

Quindi, sussidiarietà orizzontale, l'ha detto il Ministero. Quindi, capisco che per il segretario del PD non può essere, ma il Ministero evidentemente ha all'interno...

"Per tale tipo di incarico depongono le previsioni dell'art. 4 del predetto disciplinare, dove viene prevista l'estensione del contraente delle coperture assicurative contro gli infortuni e le malattie, connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile e verso terzi ai sensi dell'art. 4 della legge quadro sul volontariato 266/91, con oneri a carico dell'Amministrazione".

In merito a tale previsione regolamentare, giova evidenziare che la possibilità per gli enti locali di stipulare polizze assicurative a favore di singoli cittadini, coinvolti come volontari in determinate attività di interesse generale, ha formato oggetto di un apposito parere della Corte dei Conti, e quindi cita i pareri della Corte dei Conti. Ora non esageriamo, non voglio massacrarvi, perché li ho già letti i pareri della Corte dei Conti.

"A tal fine, secondo quanto rilevato dalla predetta Corte dei Conti, il comma 1 (...)"



La medesima Corte dei Conti ha, inoltre, evidenziato che poiché il principio di solidarietà orizzontale si pone come principio aperto a raccogliere le esperienze sociali e di collaborazione, lo stesso troverebbe il suo fondamento direttamente nell'art. 118 della Costituzione, secondo cui gli enti territoriali devono favorire forme di assunzione di responsabilità dell'individuo. Sembra quasi una colpa, dell'individuo. Invece, qui, il Ministero dice altro.

Conseguentemente, in assenza di una norma di legge atta a dare attuazione al richiamato principio di sussidiarietà orizzontale, la predetta Corte dei Conti ha ritenuto che la (inc.) della cittadinanza attiva possa essere esercitata dai Comuni con modalità di collaborazione, che trovi diretto fondamento nell'autonomia regolamentare riconosciuta agli enti locali dall'art. 117 della Costituzione. Il regolamento che stiamo per approvare.

Piaccia o non piaccia, sul regolamento ognuno può avere un punto di vista, sulla legittimità del regolamento potete anche intervenire attraverso gli strumenti consentiti dalla norma, non sui decreti miei, che sono legittimi

Sul regolamento tentate la fortuna. Provate.

Si riconosce, pertanto (attenzione, il Ministero degli Interni) all'ente locale la facoltà di ricorrere a volontari che, a titolo individuale intendano promuovere iniziative per il soddisfacimento di interessi comuni. Anche se gli stessi non risultano inseriti in organizzazioni del terzo settore.

Si riconosce, pertanto, all'ente locale, la facoltà di ricorrere a volontari che a titolo individuale intendono promuovere iniziative eccetera.

Conseguentemente, la sezione autonomie della Corte dei Conti ha emanato il seguente principio: gli enti locali possono stipulare, con oneri a loro carico, contratti di assicurazione per infortunio, malattia o responsabilità civile e verso terzi, a favore di singoli volontari coinvolti in attività di utilità sociale, a condizione che, con apposita disciplina regolamentare, siano salvaguardate la libertà di scelta e di collaborazione dei volontari, in assoluta gratuità della loro attività, l'assenza di qualunque vincolo di subordinazione alla loro incolumità personale.

Stante il richiamato orientamento e tenuto conto dei sopra chiamati limiti entro cui i volontari possono operare all'interno del Comune, il Ministero dell'Interno ha rilevato che nel caso di specie difetterebbe l'esistenza di un apposito regolamento comunale, che disciplini in modo specifico la modalità di promozione e partecipazione dell'attività della cittadinanza.

Infatti, non appare esimente il richiamo operato negli atti di conferimento degli incarichi (...) e quindi ci chiedono di fare un regolamento.

Poi avete sollecitato diverse volte il Prefetto, che mi ha detto: "fai il regolamento".



Facciamo il regolamento, ad abundantiam. Ce lo chiede il Prefetto, insiste, non ce lo può ordinare. Ce lo chiede il Prefetto e noi...

Hai letto un'altra cosa. Perché non puoi confondere le persone. Perché tu parli di... Eccolo qua, ce l'ho qua. Perché non è che non ce l'ho. Ce l'ho anche io. Eccola qua.

Dove c'è scritto e qui fa riferimento al Consigliere politico per come è stato concepito in alcune realtà, attenzione. E vi dico come è stato concepito.

Intanto, noi abbiamo parlato sempre di consulente politico, che abbiamo interpretato e nel disciplinare è specificato cosa deve fare qui da noi.

Qui fa riferimento al decreto di nomina del Consigliere politico, in cui è prevista la possibilità che l'incaricato possa rappresentare il Comune presso tavoli istituzionali e sindacali, con facoltà di utilizzare mezzi, strumenti e le strutture dell'ente. Non è questa la fattispecie. Hai parlato di un'altra cosa.

Abbiamo mischiato fave e foglie. Quindi, parliamo di cose totalmente diverse.

Non siamo l'unico Comune.

Ma non siamo d'accordo. Stiamo parlando di questo da un anno, perché? Perché non siamo d'accordo. Però, come è legittimo il tuo punto di vista, permettimi di dire, che io ritengo sia legittimo il mio. Poi, se ci sarà un terzo, soggetto terzo che dovrà giudicare, io prenderò atto. Intanto, i nostri decreti 2-3-4 e 5 sono legittimissimi. Mai nessuno ne ha sancito l'illegittimità.

E quindi, tu ritieni che sei superiore alla legge.

Non siamo costretti. Non è una sanatoria.

Allora, affinché voi comprendiate qual è il mio punto di vista, vi renderete conto che anche dal punto di vista giudiziario, l'avvocato ne sa di più, il mio punto di vista verrà avvalorato anche da un eventuale...

Allora, voi fate ricorso al TAR. Dite che il regolamento non funziona. Fatelo! Il mio atto rimane legittimo. Perché non è una sanatoria, è un'altra cosa. Non lo state capendo.

Io sto facendo un regolamento, perché sollecitato e forse è giusto. Siccome è un'impostazione che condividiamo e non c'è alcuna natura di snaturare un bel niente. O meglio, nella concezione di Pompeo, che è andato via, peccato, perché evidentemente non voleva ascoltare, Pompeo abbiamo fatto un percorso insieme, a un certo punto ci siamo resi conto che eravamo come il sole e la luna. Tant'è, che poi abbiamo stabilito anche un percorso, l'elettorato probabilmente ha premiato quel percorso. È inutile rinvangare, non ha senso. È troppo antica questa storia.

Però, quando lui parla dello snaturamento delle istituzioni, quando parla, è perché abbiamo una concezione ormai troppo diversa. Per cui, ciò che io



intendo per modernità evoluzione, voi lo chiamate snaturamento delle istituzioni. È una concezione diversa. Anche questa, permettetemi, legittima.

Perché, se tutto deve rimanere statico, probabilmente se avessero ragionato così anche coloro che ci hanno preceduto, avremmo ancora la monarchia, qui. Per dire. Ma è un punto di vista anche questo.

Noi abbiamo la percezione che questa polemica sui consulenti non abbia più alcun interesse.

A proposito, avete detto che nessuna città. Ci sono molte città che hanno fatto la stessa cosa, prima di noi. Ci sono città che hanno fatto prima di noi. Ne ho tre, ma ce ne sono altre ancora.

Quindi, vi prego. Pompeo è andato via e non ha senso rispondergli. Però, non capisco se si mette in discussione il principio o se si mette in discussione le persone. Non ho capito.

Perché con Piro sì, poi... Quindi, non va bene, perché se è un errore di principio, è un errore di principio, o Piro, o quello o quell'altro non ha nessun senso.

Io sono profondamente soddisfatto del lavoro che stanno facendo i miei consulenti. È un lavoro straordinario, insieme ai miei Assessori, ai miei Consiglieri, alle consulte, a tutti coloro che incontriamo e incontriamo tantissimi. Ecco la differenza sole e luna.

Pompeo a un certo punto pensava che fosse utile stare soli per governare la città, noi abbiamo pensato di coinvolgere centinaia di persone, tra cui i nostri consulenti, che non solo fanno un lavoro qualificato, non hanno nessun vantaggio. Anzi, hanno qualche svantaggio. Perché se c'è un professionista che collabora col Sindaco, non avrà un incarico quel professionista. È chiaro? È l'opposto di quello che provate ad insinuare in alcuni passaggi, non voi, sia chiaro, perché questo l'ha fatto qualche altro. In cui, magari, si insinua che queste persone possono avere dei vantaggi.

Non hanno vantaggi, hanno degli svantaggi, per amore della comunità. Stanno lavorando bene, è un lavoro che la città sta apprezzando.

Quindi, noi siamo soddisfattissimi della scelta che ci ha portato a nominare i consulenti e non è un tema all'ordine del giorno quella nomina. Quelli sono legittimi, gli atti non avete mai dimostrato che sono illegittimi. Quindi, se lo dite voi, rimane un vostro punto di vista.

Per il resto, adesso approviamo un regolamento di cui siamo convinti, convintissimi e ovviamente respingendo ogni ipotesi di emendamento.

Poi, ripeto, voi avete gli strumenti che la democrazia dà ad ognuno di noi, per dimostrare che il regolamento è inefficace, non vale eccetera. Fermo restando e



lo ribadisco, rimanga agli atti, la vicenda del regolamento è totalmente slegata alla vicenda dei Consiglieri. Fidatevi, non c'entra nulla.

Quei decreti sono lì, sono stati firmati da me, sono ancora legittimi perché mai nessuno ne ha sancito l'illegittimità e non può essere un parere letto da te o da me a determinare l'illegittimità, ma deve esserci... perché è la legge. Per fortuna la Costituzione italiana garantisce ognuno di noi, di fronte alla legge.

E quello è l'elemento. L'unico elemento.

Quindi, sono assolutamente efficaci, i consulenti stanno tutti qua. Non li ha mai mandati via nessuno, perché gli atti sono legittimi, ad oggi.

Il regolamento è un'altra partita. Noi, sollecitati dal Prefetto, che ad un certo punto mi guardava negli occhi, per dire: "qua ogni giorno arriva una lettera sui consulenti, vi prego, vanno e vengono Consiglieri da Mesagne, che evidentemente sono appassionati, hanno un interesse legittimo. Hanno una percezione di questa vicenda che presupponeva quel tipo di impegno". E io, anche mosso dalla stima che nutro nei confronti di questa persona, che è un Prefetto veramente perbene, abbiamo fatto un regolamento che riguarda il futuro.

Non c'entra niente col passato. Il futuro. Poi, ovviamente, se voi pensavate che io dovessi realizzare un regolamento che contraddicesse con i miei decreti, veramente non so con chi pensate di avere a che fare.

È evidente che il regolamento è in linea con la nostra visione, con la nostra percezione del futuro. È chiaro? È normale che deve essere così, copia/incolla.

Scusa, io faccio un disciplinare, faccio un decreto, in cui dico alcune cose, perché penso che quelle cose siano legittime e vadano nella direzione di migliorare l'attività amministrativa nella città, che vadano a contribuire alla crescita della città e poi dovrei fare un regolamento che contraddice quei disciplinari?

Insomma, non so come possiate immaginare che io possa fare una cosa del genere. Sarei molto più che ingenuo.

Quindi, ovviamente, ritengo che il regolamento sia un lavoro straordinario, un lavoro perfetto. Che è in linea con la nostra capacità di interazione con la città, che vi posso garantire, è molto, molto forte. Noi siamo nella città, siamo presenti, ci confrontiamo con i nostri cittadini e usiamo tutti gli strumenti possibili che allargano la partecipazione. E lo faremo sempre.

Lo faremo sempre, senza temere che ci possa essere il giudizio di chi evidentemente ha un altro punto di vista, ha pensato di governare diversamente in passato la città. È evidente che siamo su fronti diversi, altrimenti staremmo seduti sugli stessi banchi.



Voi state qui e noi stiamo qui. Così è oggi, perché evidentemente non abbiamo un punto di vista che coincide. Ed è legittimo. Perdonatemi, è legittimo.

Quindi, vi invito a votare il provvedimento, così come è uscito dalla Commissione. Grazie.

PRESIDENTE

Votiamo per l'emendamento nr 1.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento nr 1 al punto nr 17 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio non approva.

Votiamo per l'emendamento nr 2.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'emendamento nr 2 al punto nr 17 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio non approva.

Votiamo per il punto all'ordine del giorno nr 17.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 17 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE

Il Consiglio approva.

Sono le 23:06, la seduta è conclusa. Grazie.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 23:05